Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 26 gennaio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4104 nuova serie — Fondazione: 1881

ORE DRAMMATICHE PER LA QUINTA REPUBBLICA FRANCESE

INASCOLTATI GLI APPELLI DI DE GAULLE NEL «CAMPO TRINCERATO» DI ALGERI

Sintomi di debolezza nell'Esercito - Sostituite a tarda sera le truppe paracadutiste con elementi della Legione straniera - I due capi ribelli al Governo hanno rifiutato le offerte di compromesso

Una rivolta senza capi

La crisi che già incombeva, nei giorni scorsi — quando l'attenzione di tutti si volgeva ai casi del generale Massu — sulle sorti della Quinta Repubblica, è esplosa domenica ad Algeri con la temuta violenza. Il pensiero corre alla precedente insurrezione del 13 maggio 1958, quando i patriotti, i coloni e i militari insorti occuparono il palazzo del Governo e contribuirono potentemente alla caduta della Quarta Repubblica, elevando al Governo e poi alla Presidenza il generale De Gaulle.

Quella insurrezione fu però molto più vasta ed ebbe dalla sua parte l'Esercito, che fu l'elemento determinante del successo. Questa volta l'Esercito ha obbedito agli ordini del Governo centrale e dei comandanti locali, al patetico e drammatico richiamo di De Gaulle, agli ordini del comandante in capo Maurice Challe e del Residente generale Delouvrier. Nel 1958, i manifestanti erano 150 mila; questa volta neppure 15 mila. Il richiamo di Massu a Parigi e la sua neutralizzazione appaiono due avveduti e previdenti atti di Governo. Alla rivolta del 13 maggio partecipò il comandante in capo Salan. Questa volta il generale Challe si è schierato contro la piazza. Sono mancati quindi alla massa degli insorti (con Bidault e Massu trattenuti a Parigi) dei capi di grande prestigio. Si è appreso ieri sera, fra l'altro, che Bidault ha esortato i rivoltosi a deporre le armi. Quando il tribuno Joseph Ortiz ha invocato, domenica, ad Algeri, l'appoggio di centomila armati che avrebbero dovuto uscire dai paracadutisti e dai gendarmi, ha visto il suo appello cadere quasi nel vuoto. Questo fu il primo colpo massiccio dell'insurrezione. Il secondo veniva subito dopo, quando le turbe dei musulmani restavano inerti e non accorrevano al Forum di Algeri come fecero due anni fa.

Se non vi saranno fatti nuovi e svolte impreviste, si può ritenere, fin da questo momento, che la rivolta del 24 gennaio non ha raggiunto i suoi obiettivi. Può essere fondata l'accusa del triumvirato Ortiz - Arnould - Susini a De Gaulle di essersi avvalso del movimento del 13 maggio per salire al potere e di aver poi modificato con il messaggio del 16 settembre 1959, il primitivo orientamento. Ma poteva De Gaulle sostenere davanti alle Nazioni Unite le formule colonialiste del 13 maggio? E avrebbe potuto impedire una partecipazione alla guerriglia algerina di masse di volontari, putacaso cinesi, senza la dichiarazione del 16 settembre? Non sarebbe divenuta la guerriglia algerina una guerra di Indocina? La politica non si fa su dati astratti e non mutabili, ma sulla variabile e imprevista successione dei fatti.

Ma la differenza sostanziale fra i moti del 1958 e quelli odierni è un'altra. Nel maggio 1958 gli uomini di Algeri avevano come loro bersaglio la Quarta Repubblica e il regime dei partiti condannati da De Gaulle fin dal 1946. E avevano, quegli stessi uomini, un uomo di riserva da togliere dall'esilio di Colombey per riportarlo sulla scena con la sua aureola di salvatore della patria.

Qual è, invece, il bersaglio del non prestigioso direttorio di Algeri? Quali sono gli uomini con i quali sostituire De Gaulle e i suoi collaboratori? Quale politica in Europa, nell'Alleanza atlantica e nelle Nazioni Unite potrebbero fare gli «ultras» d'oltremare?

Per le sue particolari condizioni e aspirazioni — che appaiono spesso in contrasto con le esigenze del tempo nostro e con lo stesso corso della storia — la politica di De Gaulle crea già, da due anni, delle difficoltà che non possono essere taciute, alla politica atlantica e a quella europea. Che cosa sarebbe avvenuto se i paracadutisti di Algeri avessero seguito i capi della rivolta?

Tutto fa credere, ripetiamo, che l'ordine sarà ristabilito nelle prossime 48 ore ad Algeri e che De Gaulle avrà ottenuto un nuovo indubbio successo. Egli ha detto che farà il suo dovere e sottrarrà, quindi, una volta per sempre, i poteri dello Stato alle influenze negative della piazza e delle Forze armate.

Il 5 febbraio il Generale dovrà visitare Algeri in condizioni senza dubbio assai diverse da quelle del giugno 1958 quando una immensa folla gli decretò il trionfo del Forum. Non solo tutti i buoni francesi, ma tutti gli europei di buonsenso attendono, dal nuovo incontro di De Gaulle con gli algerini, decisioni ispirate alle superiori necessità dell'ora presente e agli interessi bene intesi di quel territorio africano, della Francia e della pacifica convivenza dei popoli.

Ugo d'Andrea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 25

Una bandiera tricolore, bagnata di sangue, sventola sul «campo trincerato» di Algeri nel quale sono rintanati, pronti a entrare in azione, i rivoltosi che ieri sono entrati in conflitto con le forze degli agenti mobili.

Il sangue di quella bandiera è di uno dei morti degli insorti (hanno avuto tredici morti e decine di feriti, secondo le cifre ufficiali, ma qualche voce dice che siano molto più forti le perdite subite da una parte e dall'altra: i dodici morti fra gli agenti e i più che cento feriti, fanno parte, sempre, delle cifre cosiddette ufficiali). Quando la bandiera francese fu inzuppata in quel sangue ancora caldo, un urlo si levò dalle trincee, dalla barricata, dalle finestre degli edifici occupati (specialmente quello dove siede il «Comando rivoluzionario nazionale», sul boulevard Michelet, diretto da Giuseppe Ortiz, e la Università, poco lontana, collegata al «comando di Ortiz» da un corridoio segreto, scavato nella nottata; nell'Università esiste l'altro «Comando nazionale»: quello diretto dal deputato Lagaillarde che ha indossato l'antica divisa di paracadutista). L'urlo era unanime: «E' il sangue di De Gaulle che vogliamo».

Il «sangue di De Gaulle», «De Gaulle impiccato», «De Gaulle assassino»: queste sono le grida che lanciano i dimostranti un poco in tutta l'Algeria, da Costantina a Blida, da Orano a Mostaganem. Lo sciopero generale che gli insorti avevano proclamato ieri, è stato seguito in tutte le città algerine: negozi, cinema, bar sono chiusi; soltanto qualche panetteria ha tirato su, per breve tempo, le saracinesche: e la folla ha fatto ressa davanti all'ingresso. Ad Algeri l'aspetto esterno dello sciopero generale è, naturalmente, più spettacoloso e aggiunge all'atmosfera di assedio che ha assunto la capitale algerina, un sinistro tono di città nella quale ancora una volta il sangue può essere versato da un momento all'altro, come accadde, appunto, ieri.

Oggi tuttavia, una calma sinistra regna ad Algeri. Pare che una specie di «tregua concordata non esplicitamente» (ma certo attraverso trattative segrete, condotte da parlamentari della parte governativa, venuti a discutere con i capi degli insorti) si sia stabilita nella città e fra insorti e Forze dell'ordine. Ormai le «posizioni strategiche» sono ben definite. Da una parte paracadutisti e fanteria, dall'altra i rivoltosi che si sono asserragliati in una specie di «perimetro vitale» o, se si vuole in un «quadrato di combattimento» nel quale si organizza non soltanto la possibile prossima offensiva, ma anche la parte non trascurabile della sussistenza.

Fra il «fortino» dei ribelli, nel cuore di Algeri (occupa un intero settore del boulevard Michelet, arriva fino all'Università, scende al boulevard Laferriere, si conclude a pochi metri dal palazzo del Governo) e lo schieramento dei «regolari», esiste una specie di «terra di nessuno» — trenta, quaranta metri di strade e piazze — nel quale, per tacito accordo, le due forze non entrano. In questa situazione, che apparerebbe paradossale se non fosse determinata da fattori esplosivi e inquietanti e dalle morti che ha fatto il primo scoppio di guerra civile ieri, i rivoltosi si organizzano e i soldati stanno a guardare. Arrivano armi, viveri, munizioni: i paracadutisti stanno immobili, non si occupano della cosa, se partecipano, è per scambiare sigarette con i rivoltosi, per ridere con loro, addirittura per giocare alla «beloe» (che è una specie di briscola) con i loro «nemici». La giornata, fino al cadere della notte ha avuto un simile aspetto del tutto incredibile, e se si pensa che ieri sera moriva tanta gente, allucinante.

I «capi» della rivolta hanno invece operato nel segreto dei loro comandi. Mentre all'Università Lagaillarde riceveva con rinforzi, viveri e divise (stasera tutti i suoi fedeli sono in uniforme) e mentre nel palazzo della «Compagnia algerina di credito» — sede del comando di Giuseppe Ortiz — arrivano armi e cariche di dinamite in misura tale che i componenti dello stato maggiore ortiziano doveva imporre l'ordine di non fumare per evitare di saltare in aria, i deputati eletti a Algeri e che si trovano nella capitale algerina, hanno deliberato nella loro sede. Anche in quella stanza vi erano bombe a mano, mitragliatori, Sten. Essi hanno rivolto un appello ai loro colleghi che sono rimasti a Parigi per chiedere che solidarizzino con gli insorti — per i quali, dunque, hanno preso partito, e hanno chiesto a De Gaulle di rivedere la sua politica per evitare inutile spargimento di sangue.

Poi uno di loro è stato ricevuto dal delegato del Governo Paul Delouvrier (il quale, su consiglio di personaggi algerini, ha passato la notte non nella solita sua residenza, ma in un sito rimasto segreto). Il colloquio è stato vivo e a volte tempestoso, ma nulla il rappresentante di De Gaulle ha ottenuto. Verso sera, questa situazione andava modificandosi lentamente e peggiorando. Migliaia di persone superavano gli sbarramenti dei paracadutisti e penetravano nel campo trincerato degli insorti. Verso le otto essi erano oltre ventimila. Questa situazione, che almeno in parte, lasciava intuire che le Forze armate, pur non partecipando (ancora?) al moto insurrezionale, simpatizzavano con esso, ha preoccupato il comando supremo delle forze francesi. In realtà il coprifuoco e lo stato d'assedio in pratica non sono rispettati non esistono e i paracadutisti (specialmente quelli detti «berretti rossi» che facevano parte delle truppe comandate da Massu) non fanno nulla per evitare l'assembramento delle persone. Poichè anche una buona parte di musulmani ha cominciato a recarsi nel campo trincerato del boulevard Michelet, il comando di Challe ha dato disposizioni di dare il cambio alle truppe: i «berretti rossi» sono stati sostituiti con i «berretti verdi» (paracadutisti della Legione straniera), e la delegazione governativa ha disposto che acqua, gas e luce siano tagliati nel quartiere occupato dagli insorti.

Donne, ragazze, con bracciali tricolori, giovani armati stasera sono nelle trincee di Algeri. C'è ancora una volta nella aria la terribile ansia delle ore decisive. Sta per scoppiare il nuovo uragano? Giuseppe Ortiz agli ufficiali del comando che sono andati verso le sette di stasera a parlamentare, ha detto quali sono le condizioni per far cessare la insurrezione: che il generale De Gaulle proclami che l'Algeria è una provincia francese, che il generale De Gaulle rinunci apertamente alla politica di autodeterminazione in Algeria. «Se ciò non avverrà, combatteremo fino alla morte — ha aggiunto Ortiz — e sappiamo che, alla fine le Forze armate saranno con noi».

Le scuole sono chiuse da stamane. Di tempo in tempo falò sono accesi nelle trincee: quei fuochi sono fatti con ammassi di manifestini nei quali è l'appello di De Gaulle per il ritorno all'ordine. Inutilmente gli elicotteri gettano, di tanto in tanto, pacchi di codesti manifestini, dai balconi delle case del «quadrato mortale» di Algeri, l'altoparlante grida: «Bruciate quella carta»: e i fuochi illuminano il buio della zona.

A tarda sera, dalla periferia di Algeri sono cominciate ad affluire verso il centro nuove truppe, quelle che fino a oggi sono state di fazione nella «cittadella della rivolta»; sono state spostate in periferia. Che segno è questo ci si chiede a Algeri? Qualcuno vede in codesto movimento un segno della inquietudine dell'alto comando il quale cerca di evitare che si verifichi un nuovo 13 maggio: la fraternizzazione delle Forze armate con i ribelli. Sarebbe la fine della Quinta Repubblica, la caduta di De Gaulle, lo affondamento della Francia che si vedrebbe imposto un Governo di generali legionari algerini (pare che Ortiz, abbia già preparato la lista del nuovo «direttivo rivoluzionario» di Parigi).

Se venisse l'ordine di sparare sugli insorti, ci si chiede ancora a Algeri stasera, le forze dell'ordine, i «regolari» lo farebbero? Nessuno osa rispondere alla domanda. Ma sussistono dubbi. D'altronde i rivoltosi hanno fatto sapere che, se non riuscissero a «mettere al passo la Francia», essi si contenterebbero di proclamare la «indipendente Repubblica di Algeria», contro Parigi e contro il FLN.

E' ciò che è stato fatto circolare stasera a Algeri: e l'idea ha infiammato tante anime e tante menti. Perchè questa «dottrina indipendentistica» è stata resa nota solo stasera?

Perchè i capi della rivolta sentono che forse si approssima l'ora della definitiva prova di forza fra loro e De Gaulle, fra la disciplina e l'anarchia. E vogliono che sia l'anarchia a vincere.

Radio Europa n. 1 ha precisato che molti sono coloro che fino alle 20 si trovavano dietro le barricate e che ora si ritirano rapidamente. Secondo la emittente nel campo trincerato rimarrebbero da 1.500 e 2.000 persone. I soldati del nono Cacciatori che ormai isolano gli insorti sono giunti di rinforzo ad Algeri questa mattina. Si tratta di uomini che non sono mai stati di stanza ad Algeri e non vi conoscono nessuno. Da parecchie settimane essi erano impegnati nella Kabylia in duri combattimenti contro gli elementi del FLN.

Fonti informate hanno dichiarato che De Gaulle avrebbe sostituito il comandante militare più direttamente responsabile per le «forze dell'ordine» che ieri si sono trovate alle prese con gli estremisti di destra ad Algeri. Secondo le stesse fonti l'ufficiale sostituito sarebbe il col. Fonde, comandante del distretto militare di Algeri-Sahel, che include Algeri. Il nuovo comandante sarebbe il gen. Gracieux, comandante dei paracadutisti attualmente in Algeri.

Le stesse fonti hanno dichiarato che non si sa se vi sia un rapporto tra lo spargimento di sangue di ieri e la sostituzione del col. Fonde. Alcune delle forze di sicurezza che sono state coinvolte negli incidenti di ieri sono reparti mobili della gendarmeria che sono posti alle dirette dipendenze del comando militare.

R. R.

VIVA APPRENSIONE
nei circoli di Washington

Washington, 25

A Washington si è molto impressionati. Le notizie drammatiche che giungono da Algeri fanno capire come il problema dell'Algeria sia lungi dall'essere avviato alla soluzione e come l'autorità del Generale sia in declino. Preoccupa soprattutto il fatto che non sia chiaro l'atteggiamento dei militari, nelle mani dei quali è finito in realtà il potere francese, poichè le ambizioni di De Gaulle lo hanno spinto a toglierlo ai parlamentari. Non meraviglia che si giudichi molto grave, a Washington, la situazione francese. Si è cauti nel fare i commenti, ma si è attenti alle notizie che le agenzie recano da Parigi. Le apprensioni americane si orientano soprattutto verso gli sviluppi che potrà avere il regime istituito da De Gaulle. Si teme che egli sia costretto a rafforzare i suoi poteri ed a creare un regime dittatoriale.

(Telefoto al «Piccolo»)

Le barricate ad Algeri. Ecco una eloquente scena della sommossa nella capitale nordafricana

---

CONCITATI COLLOQUI DEL PRESIDENTE ALL'ELISEO

IL PREMIER DEBRÉ IN VOLO SUL TEATRO DELLA SOMMOSSA

Breve e secco comunicato diffuso al termine del Consiglio dei Ministri «La politica algerina fin qui adottata dal Governo verrà continuata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Il Presidente della Repubblica ed il Governo sono risoluti a mantenere la politica algerina da essi adottata e ad assicurare il ritorno dell'ordine pubblico, quanto più rapidamente possibile. Così viene comunicato al termine di una odierna riunione del Consiglio dei Ministri.

Si informa anche che sono state confermate le istruzioni già impartite al delegato generale del Governo e al generale comandante in capo delle forze in Algeria.

A Parigi la giornata è stata drammatica. De Gaulle che stanotte aveva emesso alla radio un appello agli insorti invitandoli a tornare nell'ordine, ha oggi presieduto un Consiglio dei Ministri straordinario. Dopo tre ore di deliberazioni (pare che De Gaulle abbia prospettato la possibilità, se dura la resistenza degli insorti, di instaurare la Repubblica presidenziale, assumendo poteri assoluti) è stato emesso il breve comunicato già citato. Niente altro. Questo comunicato ha deluso molte persone che credevano in un messaggio alla Nazione e agli algerini improntato a una forza e a una determinazione dure e precise.

Il Ministro per le Informazioni, Roger Frey, ha reso noto anche, al termine della seduta dei Ministri, che tutta la situazione determinata dagli eventi di Algeri è stata esaminata sulla base di rapporti fatti ai loro colleghi dal Primo Ministro, dal Ministro delle Forze armate e dal Ministro degli Interni.

Si apprende intanto che a Parigi sono state prese alcune misure per attuare il divieto di riunioni e manifestazioni pubbliche. Si tratta di misure ridotte, che si limitano per ora a qualche automezzo della polizia municipale dislocato in piazza St. Michel, al quartiere latino, nei pressi dell'Arco di Trionfo e nel quartiere dell'Etoile. Fino alle 18 non era stato segnalato alcun incidente. Intanto, sono stati consegnati tutti i servizi dipendenti dalla Prefettura di polizia. Gli impiegati della Prefettura debbono mantenersi in contatto con i propri superiori, ed un certo numero di essi debbono prestare servizio anche nelle ore notturne.

Stasera, colpo di scena: Debré si è recato alle 19.30 (ora italiana) all'Eliseo dove ha avuto un nuovo colloquio con il Presidente De Gaulle. Al termine del colloquio è stato comunicato che Debré sarà domani ad Algeri.

Secondo alcune fonti, Debré sarebbe già partito da Parigi. Egli avrebbe preso posto su un aereo militare all'aeroporto di Villacoublay.

La sua partenza è stata collegata con persistenti voci secondo cui l'esercito non sarebbe disposto ad usare le armi contro gli insorti.

Alcune Ambasciate alleate hanno anche ricevuto informazioni secondo cui il Governo non potrebbe essere certo che l'esercito eseguirebbe gli ordini di impiegare la forza per porre fine al movimento insurrezionale ad Algeri Il traffico aereo continua normalmente tra la Francia metropolitana e l'Algeria. Tre reattori commerciali, provenienti da Algeri, sono atterrati stamane all'aeroporto di Parigi-Orly. Gli avvenimenti algerini non hanno, per ora, avuto ripercussioni sensibili sull'attività della Borsa di Parigi.

A Parigi si dice che De Gaulle abbia dubbi assai profondi sulla reale fedeltà a lui degli ufficiali subalterni, mentre pare che abbia una confidenza assoluta nel comando superiore.

Ma in certi altri ambienti, che sono altrettanto vicini all'Eliseo, si ritiene che l'odierno comunicato del Governo nasconda un «fuoco» assai bruciante per gli insorti e che De Gaulle non abbia voluto rilevarlo spettacolarmente per molte ragioni. Codesto fuoco consisterebbe nell'affrontare la prova di forza fino in fondo e, se l'evolversi della situazione in Algeria lo pretende, fino alle estreme conseguenze. Pare che il generale abbia detto a certi suoi intimi: «Bisogna finire da stasera con questa storia di Algeri. Da stasera bisogno che tutto ritorni chiaro e normale». Cosa significano queste parole?

A Parigi si pensa che se De Gaulle è determinato a farla finita con «l'ascesso algerino» e che egli vuole «operarlo e vuotarlo fino al sangue» allora stanotte a Algeri scoccherà, al momento dovuto, la ora terribile della verità: o i rivoltosi decidono di evitare lo spargimento di sangue e si arrendono, oppure la forza regolare li ridurrà alla ragione, magari «combattendo». Parigi attende le ore della notte con ansietà e con timore. Se, queste previsioni, azzardate in certi ambienti, si dimostrassero vere, domani l'Algeria sarà o il trionfo di De Gaulle o la tomba della Quinta Repubblica.

In merito alle voci corse ieri e questa mattina, all'abitazione di Georges Bidault si precisa che l'ex Presidente del Consiglio e presidente della Democrazia cristiana, partito per riposare venerdì sera, è tornato nella sua abitazione ieri, domenica. Egli ha fatto stasera le seguenti dichiarazioni: «Il 13 maggio si è fatto al grido di «Algeria francese». Sarebbe stato sufficiente proclamare in modo chiaro che l'Algeria rimarrà francese perchè non avessimo oggi a deplorare le barricate e le vittime cadute domenica in un moto di disperazione».

Bidault prosegue: «Sono, e sono sempre stato, un obbediente servitore dell'ordine e della legge, eccetto che per 4 anni. La legge proibisce la soppressione, l'abbandono di una parte del territorio nazionale. Ecco perchè, avendo l'idea stessa della legge sofferto per le libertà prese con la Costituzione, si è prodotto lo choc omicida, di cui noi piangiamo tutte le vittime. E' infatti molto difficile comprendere quali sono gli scopi e il disegno, quando si leggono tante dichiarazioni così poco categoriche e quando si legge, nello stesso tempo, sulla tomba di un giovane eroe Caduto qualche mese fa: «Ha ben lavorato per l'Algeria francese».

«Il grano che si semina — conclude il presidente del R. A. F. — si rende responsabile della messe che si raccoglie. Quanto a me, mi auguro che la saggezza dei governanti — ed è a loro che spetta mostrarne di più — permetta la riunione, contro l'avversario in agguato, dei francesi di tutte le comunità, perchè l'Algeria francese ritrovi, sotto i tre colori, la pace che essa ha ben meritato in seno alla patria una».

«Criminali folli», «Un dramma che non si può scusare», «I morti del 24 febbraio non serviranno a far trionfare la causa dell'Algeria francese»... ecc. In questi termini la stampa metropolitana condanna unanimemente i responsabili dei moti di ieri e incita l'opinione pubblica a schierarsi compatta dietro al generale De Gaulle. Giornali indipendenti, che solitamente si sforzano di rimanere estranei all'interpretazione dei fatti politici, assumono atteggiamenti nettamente favorevoli al generale De Gaulle. E' il caso di «France Soir», che pubblica un editoriale nel quale stigmatizza questa «prova di forza che supera i limiti della ragione» e conclude: «Il paese è disposto a consentire dolorosi sacrifici per far fronte alla ribellione e al terrorismo. Ma è risolutamente contrario a coloro che vorrebbero spingere i francesi a una guerra fratricida».

Anche negli ambienti economici e finanziari si è unanimi nel condannare gli insorti di Algeria. Lo ha dimostrato stamane la Borsa di Parigi, di solito estremamente sensibile agli sviluppi della situazione algerina; gli operatori hanno conservato la calma e benchè i titoli abbiano perso un po' di terreno, non si è avuto un «crac», come taluni temevano.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Gendarmi della milizia territoriale algerina, passati agli insorti scendono dagli automezzi

La situazione

La Francia vive ore drammatiche. Ancora una volta gli oltranzisti algerini si sono rivoltati contro le autorità ma stavolta, al contrario di quanto accadde un anno fa, non hanno ricevuto l'appoggio dell'Esercito. Nonostante gli appelli del Presidente De Gaulle, del Governo Debré, dei comandanti delle Forze armate che operano in Algeria, gli ultras e i loro simpatizzanti, scesi in piazza, restano asserragliati dietro le loro barricate. I raggruppamenti degli insorti sono guidati da Ortiz e dal deputato Lagaillarde, ambedue noti esponenti del movimento oltranzista. Occupano alcune zone centrali di Algeri e l'Esercito si è limitato a stringere un cordone attorno alle loro barricate senza attaccare. Si vuole evitare un nuovo conflitto, dopo quello sanguinoso della domenica, che ha avuto un bilancio di una trentina di morti e di oltre cento feriti. Si spera anche di prendere gli insorti per fame. Si è dovuto però constatare che gli insorti hanno visto accrescersi le loro forze per il fatto che altri «ultras» si sono uniti a loro.

Alla situazione critica di Algeri corrisponde una situazione difficile ma per ora controllata dalle autorità negli altri grandi centri dell'Algeria. Gli insorti hanno risposto negativamente agli appelli ripetuti di Parigi. Il fatto principale che muta la situazione rispetto a quella del 1958 è che l'Esercito sembra deciso a restare fedele a De Gaulle.

In definitiva tutto dipende dall'Esercito. Se esso o una parte non indifferente di esso (non va dimenticato che secondo le segnalazioni più attendibili alcuni «paras» si sono uniti agli insorti) resterà ostile agli «ultras», questi non potranno far altro che cedere.

Ad Algeri c'è lo stato d'assedio, le scuole sono chiuse, c'è uno sciopero quasi generale. Truppe fedeli al Governo sono affluite intorno alla città. Il Maresciallo Juin, che è l'altro grande soldato della Francia, ha chiesto di incontrarsi con De Gaulle. Pare che Juin non sia favorevole alla politica del Presidente. Anche l'ex Premier Bidault, che in un primo momento era introvabile, tanto che si pensava che fosse fuggito ad Algeri fra gli insorti, ha fatto una dichiarazione a Parigi palesemente ostile a De Gaulle. Quest'ultimo ha deciso misure prudenziali per evitare disordini anche nel territorio metropolitano. Per dimostrare la sua decisione ha stabilito che si recherà comunque in Algeria, il 5 febbraio, come aveva a suo tempo stabilito.

Burghiba da Tunisi ribadisce le sue rivendicazioni per Biserta.

Sono state stabilite le relazioni fra Santa Sede e Turchia.

A Roma si sono riuniti i Ministri degli Esteri del MEC per consultarsi sulla politica da seguire nei prossimi mesi.

Suslov, uno dei «grandi» sovietici, verrà a Roma per presenziare al congresso del PCI.

«SI' ALLA DISTENSIONE, NO AL SOCIALCOMUNISMO»

ACCENTUATA OPPOSIZIONE DEGLI ANDREOTTIANI CONTRO IL P.S.I.

Una iniziativa della corrente per chiarire la discussione sui rapporti tra democristiani e socialisti - Oggi si riunisce la direzione centrale del partito

Roma, 25

La situazione interna della Democrazia cristiana potrà essere valutata sulla base delle risultanze della riunione che la direzione del partito terrà domani. [illegible]

[illegible] ...sione di riserva su taluni aspetti della linea politica dell'on. Moro. Gli ambienti di «Primavera» hanno comunque voluto sottolineare come le conferenze siano state decise in appoggio al Governo Segni e contro le politiche aperturistiche verso i socialisti. «Noi — hanno detto i suddetti ambienti — consapevoli della realtà degli atteggiamenti del partito, diciamo no non solo ai comunisti, ma anche ai socialisti che sono i loro naturali propalatori».

L'agenzia "Eco di Roma", ispirata da ambienti tambroniani, in relazione alla iniziativa degli andreottiani ha fatto notare che il tema prescelto si distingue da quello a suo tempo deciso dalla direzione e cioè: «Distensione sì, comunismo no».

Moro, Gui e Piccioni si sono intrattenuti a lungo, oggi. Hanno parlato della situazione interna del partito e Gui e Piccioni si sono detti d'accordo con Moro sulla necessità di continuare nella politica unitaria. Ambedue si ripromettono di avere contatti con gli esponenti delle varie tendenze, per indurre tutti a non drammatizzare quanto è avvenuto negli ultimi giorni.

Gli ambienti democristiani di sinistra e anche ambienti del centro-sinistra hanno dato risalto ad un colloquio avutosi oggi tra l'on. Truzzi, che è il vice presidente dei coltivatori diretti, e gli onorevoli Natali e Semeraro, rappresentanti della corrente di centro-sinistra nel direttivo del gruppo democristiano della Camera. Taluni dei suddetti ambienti hanno sostenuto che il colloquio rappresenterebbe la dimostrazione di un avvicinamento che sarebbe in atto tra «bonomiani» e «fanfaniani». Le sinistre hanno avanzato anche la ipotesi che Truzzi abbia agito di sua iniziativa e in contrasto con Bonomi. Tutte queste voci, però, sono state considerate assurde e senza fondamento in ambienti attendibili.

La direzione democristiana è stata convocata per domattina alle 10, alla Camilluccia. All'ordine del giorno è la continuazione dell'esame dei problemi organizzativi del partito

[illegible] ...tanza degli argomenti all'ordine del giorno. Tambroni e Rumor hanno ormai messo a punto rispettivamente i bilanci e il Piano verde.

Favorevole accoglienza ai Buoni del Tesoro 1969

Roma, 25

L'apertura delle sottoscrizioni dei Buoni del Tesoro novennali 1969 ha registrato un notevole afflusso di pubblico agli sportelli bancari degli uffici titoli. Gli impiegati sono stati impegnati ininterrottamente fino alla chiusura. Si è avuta così la prima tangibile prova della favorevolissima accoglienza riservata ai nuovi titoli, che nell'attuale situazione di mercato offrono ottimi vantaggi ai risparmiatori.

Le sottoscrizioni sono state effettuate quasi tutte in denaro contante. Poche sono state le richieste di conversione dei Buoni del Tesoro novennali 1960 con quelli del 1969.

E' significativo che fra i sottoscrittori figurino in prevalenza piccoli e medi risparmiatori: le sottoscrizioni per la cifra di un milione sono rilevanti. A giudicare dall'afflusso agli sportelli, il numero dei sottoscrittori è superiore a quello registrato nel luglio scorso, durante la prima giornata del prestito di 300 miliardi, ritenuta un vero primato. Se le operazioni continueranno con il ritmo di oggi, si pensa che la copertura del prestito potrà avvenire molto prima del termine stabilito, forse in due o tre giorni.

Mistero su uno jugoslavo ferito a Ventimiglia

Ventimiglia, 25

I carabinieri mantengono il più stretto riserbo sullo sviluppo delle indagini iniziate ieri allo scopo di appurare la veridicità delle dichiarazioni fatte dallo jugoslavo Dragomir Nivekwusky, di 21 anni, trovato sanguinante ad alcuni chilometri da Ventimiglia, nei pressi della strada per il Piemonte. Il giovane, come è noto, ha detto di essere stato rapito a Torino, dove era giunto giorni fa dopo essere fuggito clandestinamente dal suo paese, da due poliziotti jugoslavi, i quali lo avrebbero picchiato a sangue e trasportato quindi in auto alla periferia di Ventimiglia e qui scaraventato fuori della vettura. La versione dei fatti fornita dal giovane, tuttora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Ventimiglia, pare però poco credibile agli inquirenti.

MOZIONI E REPLICA DEL GOVERNO AL SENATO

Severa condanna dell'ondata antisemita

Evitato uno scontro fra missini e comunisti
Alla Camera i problemi dell'industrializzazione del Sud

Roma, 26

Il Senato ha manifestato oggi la sua viva riprovazione per gli episodi di antisemitismo [illegible]

[illegible] ...la mostra dei campi di concentramento, soltanto le destre fasciste ignorarono l'avvenimento. A queste sue parole è intervenuto il sen. FRANZA (MSI): «In Italia non ci sono stati questi campi». TERRACINI: «Si vergogni». A questo punto è insorto anche il sen. VALENZI (PCI), il quale, scendendo nell'emiciclo dell'aula, ha fatto per gettarsi verso i banchi delle destre. Un commesso, però, prontamente intervenuto è riuscito a fermarlo in tempo, mentre altri commessi facevano intanto delle barriere fra gli opposti settori.

FRANZA, gridando: «Dovevano fare anche la mostra dei campi di sterminio russi».

A queste sue parole altri clamori si sono levati dai banchi di sinistra, mentre il Presidente MERZAGORA, con la consueta energia, cercava di ristabilire l'ordine e la calma. Dopo qualche minuto riusciva nell'intento e il sen. Terracini ha potuto così concludere il suo intervento.

La mozione del sen. Terracini sarà votata domani dopo le repliche degli interroganti.

La seduta della Camera è stata interamente occupata dallo svolgimento di varie interrogazioni. Il Ministro PASTORE, rispondendo all'on. Compagnoni, comunista, ha affermato che il Governo, sulla base dell'esperienza, ha ampliato i criteri di intervento nell'industrializzazione del Mezzogiorno. Oltre agli aiuti finanziari, si cerca anche di assistere le nuove aziende anche sul piano tecnico e organizzativo: ciò per evitare che gli imprenditori si avventurino in produzioni di beni di cui non ci sia sufficiente richiesta. Gli incentivi per le nuove e le vecchie imprese sono stati ampliati, portando la percentuale del mutuo e del contributo a fondo perduto fino all'85 per cento degli investimenti complessivi. Inoltre, si segue una più razionale selezione della concessione dei contributi e del credito di esercizio. Ma — ha soggiunto il Ministro — nessuna facilitazione riesce a conseguire risultati positivi, se ci si continua a comportare con la stessa mentalità d'un certo tipo di vecchio

BRUTALE DELITTO IN UN SOBBORGO DI FIRENZE

AMMAZZA LA PROPRIA MOGLIE CON UN COLPO D'ACCETTA ALLA NUCA

L'assassino sorpreso dai carabinieri mentre stava cenando - Nel 1931 era stato condannato a 11 anni per maltrattamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 25

Un uomo ha ucciso la moglie con un colpo di scure alla testa. Si chiama [illegible] Matteuzzi, di 6[illegible] [illegible] si chiamava [illegible] e aveva 56 [illegible] venuto a T[illegible] condario di [illegible] na di chilo[illegible] tadino, sulla [illegible]

Il Matteuzzi, nel 1931, aveva aggredito la moglie a martellate, era stato condannato a undici anni di carcere e sei di restrizione al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino: dal 1944 era però tornato a casa e si era rappacificato con la consorte; c'erano stati continui litigi ma mai niente di eccezionale, tanto cioè da far intervenire polizia o carabinieri. Quattro anni fa i coniugi si erano definitivamente separati e la Calamandrei era andata ad abitare presso la figlia Anna che abita a Tavarnuzze in via Matteotti, a poca distanza da dove è avvenuto il fatto. L'uomo era rimasto nella casa di sua proprietà in via Cassia 112.

La Calamandrei, per vivere lavorava presso lo studio di un avvocato fiorentino, in piazza della Signoria, come inserviente: la mattina presto scendeva da Tavarnuzze in città, faceva le pulizie allo studio legale e tornava a casa per l'ora di colazione.

Il Matteuzzi, che godeva di una pensione di invalidità e vecchiaia, arrotondava quel modesto introito procurando erbe medicamentose per un erborista; aveva abbandonato definitivamente il suo vecchio mestiere di scalpellino, che esercitava prima di essere condannato per l'aggressione alla moglie.

Due mesi addietro il Matteuzzi aveva avuto un violento litigio con un nipote — Giuliano Calamandrei — il quale abita in casa dell'uxoricida: questi, riservatasi una stanza per suo uso, aveva ceduto in affitto al parente il resto dell'abitazione. La Calamandrei ogni pomeriggio andava a sbrigare le faccende in casa del nipote: la cosa non era per niente gradi-

[illegible] ...Chissà che non si debba leggere anche uno che ti riguarda!». Il nipote controbbattè: «Prendimi nel sonno, perchè diversamente questi fatti li leggerò io!».

Ad accrescere la ruggine, fra zio e nipote, dopo alcuni giorni, era intervenuto un altro litigio per causa di un libretto di lavoro della donna che il Matteuzzi non voleva restituire.

Questa mattina Giuliano Calamandrei era a letto con un gran febbrone; influenza fortissima, quaranta gradi di temperatura; non era andato al suo consueto lavoro di cavatore. Verso le nove ha visto entrare nella sua stanza lo zio, Bonfiglio Matteuzzi, il quale aveva in mano una spranga di ferro. «Cosa sei venuto a fare qui?» gli ha chiesto. «Sono venuto a vedere che ora fa!» ha risposto il Matteuzzi. E se n'è andato. Mezz'ora dopo il vecchio si è riaffacciato alla porta della camera, sempre armato della spranga di ferro, ha visto che il nipote era sveglio ed è tornato via senza fiatare.

Il Calamandrei, intuendo le cattive intenzioni dello zio, pur avendo la febbre alta si è alzato ed è andato a Cerbaia, un paesino vicino, a comprare due asciugamani che aveva promesso di regalare alla zia: era sostanzialmente una scusa, anche di fronte a se stesso, per abbandonare la casa di via Cassia 112.

Nel primo pomeriggio la povera Calamandrei è andata come di consueto nella casa del nipote a fare le pulizie; il marito, accortosi che la donna era sola, si è armato di una scure ed è entrato nella parte di casa abitata dal nipote, sorprendendo la moglie in cucina, intenta a rigovernare. Le ha vibrato con tutta la sua forza (è un uomo assai robusto) un colpo alla nuca, e la poveretta è caduta a terra morta, col cranio fracassato.

Compiuto il delitto, il Matteuzzi è ritornato nella sua stanza, ha sprangato la porta e si è messo tranquillamente a mangiare. Verso le 17 il fratello di Giuliano Calamandrei — Bruno — che fa il falegname a Tavarnuzze, ma che abita a Firenze, è andato, come ogni giorno, in casa del congiunto per cambiarsi gli abiti. Entrato nella cucina ha visto la zia riversa al suolo, in una pozza di sangue; è uscito, in preda al terrore e all'emozione, sulla strada, ha raggiunto un vicino garage da dove ha telefonato al comando dei carabinieri della stazione dell'Impruneta che, qualche minuto dopo, erano sul posto.

Sospettando immediatamente il marito quale autore dell'assassinio, il maresciallo dei carabinieri ha bussato alla porta della stanza del Matteuzzi, il quale non si era allontanato e continuava tranquillamente a consumare la sua frugale cena: un uovo al tegamino, un po' di formaggio, dell'insalata e una arancia. Non avendo ottenuto risposta, il maresciallo ha infranto un vetro della finestra e subito gli è comparso davanti il Matteuzzi che nella mano sinistra teneva un bicchiere pieno di acido muriatico e nella destra l'accetta insanguinata che era servita a commettere il delitto. Il sottufficiale con un secco colpo all'avambraccio del Matteuzzi ha fatto cadere il bicchiere e poi gli ha afferrato il braccio destro saldamente, tanto da immobilizzare l'uxoricida: un istante dopo irrompevano nella camera un brigadiere e un carabiniere — dopo avere sfondato la porta d'ingresso — e il Matteuzzi veniva disarmato.

Mentre l'uomo veniva fatto salire sul furgone del pronto impiego dei carabinieri, alcune persone del luogo — raccoltesi davanti alla casa del delitto — hanno tentato di impadronirsi del vecchio Matteuzzi, con la intenzione di linciarlo, ma il tentativo è stato prontamente sventato.

Fulvio Apollonio

Le consultazioni a Roma fra i Ministri dei Sei Paesi

Roma, 25

La prima delle conferenze trimestrali dei Ministri degli Affari Esteri dei sei Paesi delle Comunità europee, aventi per scopo esclusivo consultazioni di carattere politico, si è iniziata stamane al Ministero degli Esteri, alla Farnesina. Vi partecipano: per la Germania federale una delegazione guidata dal Ministro degli Esteri von Brentano; una delegazione del Belgio guidata dal Ministro degli Esteri Wigny; una delegazione francese guidata dal Ministro degli Esteri Couve de Murville. La delegazione italiana è presieduta dal Ministro Pella. Per il Lussemburgo è presente il Ministro degli Esteri Schaus, e per i Paesi Bassi il Ministro degli Esteri Luns.

Gran parte della seduta antimeridiana è stata dedicata dai sei Ministri all'esame dell'organizzazione strutturale delle conferenze politiche trimestrali.

Fra i principali problemi che hanno formato oggetto di trattazione nel pomeriggio vi è stato anche quello della prossima conferenza al vertice. Il Ministro degli Esteri del Belgio Wigny ha riferito in merito a un viaggio da lui effettuato in Brasile, fornendo elementi dettagliati sulle grandi possibilità economiche di quella Repubblica. Si è parlato anche di promuovere forme di collaborazione con i Paesi latino-americani.

PER IL COMIZIO NON AUTORIZZATO DEL 29 NOVEMBRE

Multa e 5 giorni di arresto inflitti al Sindaco di Bressanone

Condannato per lo stesso motivo un assessore comunale
A Merano è stato danneggiato il monumento all'Alpino

Bolzano, 25

A cinque giorni di arresto ed a seimila lire di ammenda il Tribunale ha condannato il Sindaco di Bressanone, dott. Valerius Dejaco, ritenuto colpevole di contravvenzione all'art. 18 del Testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza. La stessa pena è stata comminata all'assessore provinciale dei Lavori pubblici, dott. Anton Schatz, mentre è stato assolto il terzo imputato, l'assessore comunale di Bressanone, Rudolf Oberhuber.

I tre esponenti della «Südtiroler Volkspartei» avevano preso la parola in un comizio di circa tremila persone la sera del 29 novembre, nella piazza del Duomo di Bressanone, per protestare contro il provvedimento del Vicecommissario del Governo di Bolzano, dal quale lo stesso Sindaco Dejaco era stato sospeso dalle funzioni di ufficiale del Governo. Tale sospensione era stata determinata da un pubblica dichiarazione del dott. Dejaco di non voler partecipare alle cerimonie del IV Novembre.

Nel corso del processo, i difensori on. Riz e sen. Sand hanno sottolineato la spontaneità dell'assembramento e l'intenzione degli oratori di calmare la folla eccitata.

A Merano è stato scoperto oggi, nel piazzale esterno della stazione ferroviaria, un atto vandalico ai danni del monumento all'alpino, donato nel 1935 alla città dall'Amministrazione comunale di Milano. Con l'ausilio di una sbarra di ferro, trovata alla base del monumento, è stato divelto e asportato il fucile di bronzo sistemato ai piedi della statua, che raffigura un alpino nell'atto di scagliare una pietra verso le trincee nemiche. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri e della polizia.

Fra Vaticano e Turchia stabiliti rapporti diplomatici

Città del Vaticano, 25

Una nota dell'«Osservatore Romano» conferma oggi ufficialmente che «la Santa Sede e la Turchia desiderose di mantenere amichevoli relazioni hanno stabilito lo scambio di rappresentanze diplomatiche con grado di Internunziatura apostolica da parte della Santa Sede e con grado di Ambasciata da parte della Turchia». Le rappresentanze diplomatiche presso la Santa Sede, con l'ammissione della Turchia, aumentano quindi a 48.

DOPO IL SOLENNE GIURAMENTO DEI CARDINALI E DI TUTTI I PARTECIPANTI

Giovanni XXIII presiede la prima seduta del Sinodo

Nella grande assise ecclesiastica saranno esaminate 770 «costituzioni»
Ricordati dal Pontefice i compiti spirituali e le norme di vita del sacerdote

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 25

Nell'Aula della Benedizione, in Vaticano, ha avuto luogo stamani la prima delle tre sedute del Sinodo diocesano di Roma. Per l'occasione la Città del Vaticano era imbandierata.

Il Prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Enrico Dante, coadiuvato da un gruppo di cerimonieri, ha diviso le 27 categorie di ecclesiastici invitati al Sinodo — circa 1000, che avevano preso ad affluire alle 9 — in tre gruppi «A», «B» e «C» e li ha distribuiti nella Cappella Sistina, nella Cappella Paolina e nell'Aula della Benedizione per la professione di fede e il giuramento solenne. I presenti, al termine della lettura, hanno ripetuto le frasi finali concludendole con le parole «lo giuro».

I Cardinali, invece, hanno prestato il giuramento all'inizio della seduta sinodale nelle mani del Papa. Nella formula del giuramento, prescritta dal «motu proprio» di Pio X, riaffermata la fedeltà alla Cattedra apostolica e ai principii di fede della dottrina cristiana, vengono condannati tutti gli errori contro i precetti della Chiesa e ripudiate solennemente le teorie razionaliste e moderniste.

Il Papa, accompagnato dai Cardinali, è giunto nella Cappella Sistina pochi minuti prima delle ore 9, indossando la mozzetta e la stola rossa e avendo sul capo il camauro, egualmente rosso. Sceso dalla sedia gestatoria, il Papa ha preso subito posto al trono e allora il Prefetto delle cerimonie ha intimato l'«extra omnes». Gli estranei sono usciti e i custodi hanno chiuso le pesanti porte davanti alle quali è montato di guardia uno svizzero.

Dopo l'elezione degli esaminatori e dei giudici sinodali, il Papa ha intonato il «Veni Creator Spiritus» concluso con lo speciale «Oremus» con il quale si invocano l'assistenza e i lumi del Signore su tutti i partecipanti al Sinodo per il trionfo della fede cattolica. Successivamente si è iniziata la celebrazione della Messa papale, detta «dello Spirito Santo», che è stata accompagnata da canti della Cappella musicale pontificia. Erano presenti 24 Cardinali di Curia, assenti Tardini, Ottaviani, Copello Tisserant, Fumasoni e Ciriaci perchè impediti o indisposti. Al termine del rito, i cantori hanno intonato le litanie dei Santi, proseguite mentre processionalmente i presenti si recavano nell'Aula della Benedizione, trasformata in una vera sala di assemblee.

Nella vasta sala, sopra il trono pontificio era il grande arazzo rappresentante la consegna delle chiavi a San Pietro; a sinistra del trono, il tavolo per i membri della commissione sinodale e la tribuna per i tre lettori che si sono alternati nella lettura degli articoli sinodali — i monsignori Costantino Spalletti, Gaetano Marzani e Franco Salerno —; pressi i gradini del trono, l'inginocchiatoio al quale i Cardinali hanno prestato giuramento; quindi le bancate per i cardinali e le poltrone per gli arcivescovi, vescovi, patriarchi, prelati e tutti gli altri invitati.

Nelle tre sedute sinodali che, iniziate stamani, si concluderanno mercoledì viene data lettura di tutti gli articoli che compongono le nuove costituzioni della Diocesi di Roma, le quali andranno in vigore soltanto dopo la promulgazione pontificia, non prima della fine del corrente anno o con lo inizio del nuovo. Gli articoli sono esattamente 770 e sono naturalmente redatti in lingua latina, così come in lingua latina il Papa ha pronunciato stamani il suo primo discorso sinodale.

Dopo l'invocazione agli Apostoli Pietro e Paolo il Papa, ha così proseguito: «Lo studio assai attendo e fervoroso dei singoli ordinamenti di vita e di ministero pastorale sta innanzi a noi in una serie di articoli redatti con competenza, con chiarezza, con efficacia da meritarsi già l'ammirazione e lo elogio di personaggi competentissimi e autorevoli che invitammo a considerarli e a giudicarne. Trattasi di un complesso imponente di punti dottrinali e di disciplina, la cui pratica applicazione alla vita del clero e del popolo romano sarà apportatrice, se la grazia del Signore ci aiuta, di vero progresso religioso e sociale, tanto più notevole quanto più rispondente alle condizioni moderne di pensiero e di costume.

«La sollecitudine del Vescovo per la sua diocesi — ha proseguito il Papa — oltre alla preparazione di nuovi ordinamenti di carattere disciplinare, è sforzo di toccare la volontà perchè si rinnovi quando reca segni di stanchezza e di disuso e tutta si nutra di novelle energie. Il punto centrale e più elevato per questa ripresa di vigore e di bellezza spirituale è il sacerdote, e nel sacerdote la persona è la vita. Ebbene la persona del sacerdote è sacra: la sua vita deve essere santa».

Intrattenuti i presenti su questi due punti, Giovanni XXIII ha proseguito rilevando che il compito primo e principale del sacerdote è di offrirsi ostia immacolata per compiere l'opera di Cristo, Redentore del genere umano. Il vero sacerdote quindi non solo deve essere perfetto nell'esercizio di quelle virtù in cui anche tutti i laici riconoscono il loro buon «modus vivendi»; ma deve anche sopravanzarli in esempio luminoso e in edificazione per tutto il gregge cristiano che sente il diritto, e talvolta lo reclama, di avere il prete santo in parrocchia a benedizione ed a pace di tutte le famiglie.

Al termine del discorso, è incominciata la lettura dei decreti del Sinodo preparati dalla commissione e dalle otto sottocommissioni e approvati in via di massima dal Papa. Com'è noto, le commissioni avevano per oggetto: le persone, il magistero, la liturgia, l'amministrazione dei Sacramenti, l'azione apostolica del clero e dei laici, l'educazione cristiana della gioventù, i beni ecclesiastici, le opere di assistenza e di beneficienza. Gli schemi preparati sono stati discussi per vari mesi dai membri delle commissioni che li hanno integrati con le osservazioni dei parroci e di altre personalità ecclesiastiche della Curia e della diocesi. I parroci, gli assistenti di azione cattolica e i dirigenti di altri movimenti di laici si sono fatti anche portavoce delle esigenze del popolo al quale si rivolge l'opera degli ecclesiastici.

A quanto si sa, la parte più importante delle nuove costituzioni sinodali è quella che riguarda l'attività parrocchiale: nelle parrocchie infatti saranno concentrate tutte le cure per far di ciascuna un centro di vita religiosa più attiva. La lettura continuerà anche nei due giorni seguenti e costituirà da se sola la parte più importante dei lavori del Sinodo.

E. C.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali della Penisola e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici. I fenomeni saranno più accentuati al Nord e sui versanti dell'alto Tirreno. Foschie e qualche banco di nebbia, specie in Val Padana. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvoloso con locali addensamenti e piogge isolate. Tendenza a graduale intensificazione dei fenomeni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 3; Verona 2, 5; Trieste 7, 9; Venezia 4, 6; Milano 2, 3; Torino 1, 2; Genova 7, 12; Bologna 2, 3; Pisa 9, 15; Ancona 3, 13; Perugia 8, 10; Pescara 1, 11; L'Aquila 0, 10; Roma 11, 16; Campobasso 6, 11; Bari 4, 15; Napoli 9, 14; Potenza 3, 10; Reggio C. 7, 13; Messina 10, 13; Palermo 10, 18; Catania 4, 15; Alghero 8, 15; Cagliari 10, 16.

Il vaiolo a Mosca

VACCINATI I FUNZIONARI che accompagneranno Gronchi

Roma, 25

In ragione dei casi di vaiolo verificatisi a Mosca in questa ultima settimana stamane sono stati sottoposti a vaccinazione antivaiolosa tutti i funzionari civili e militari del Quirinale che accompagneranno il Presidente Gronchi nel suo viaggio a Mosca.

L'INCHIESTA SULLE LETTERE MINATORIE AI «SINISTRI D. C.»

Fanfani ha conferito per un'ora con il P.R.

Egli ha esibito al Magistrato quindici missive
Un industriale fiorentino accanto agli ignoti autori

Roma, 25

L'on. Amintore Fanfani è stato interrogato per un'ora, nel pomeriggio di oggi, e precisamente dalle 17 alle 18, dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Mauro, incaricato dell'inchiesta giudiziaria sulle lettere anonime che alcuni Ministri e numerosi deputati democristiani vanno ricevendo da sconosciuti e non sconosciuti.

L'on. Fanfani è stato accompagnato al Palazzo di Giustizia dall'on. avv. Mastino Del Rio. Fanfani è stato immediatamente introdotto nello studio del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mauro. Durante l'interrogatorio, il deputato democristiano ha consegnato al magistrato quindici lettere minatorie, l'ultima delle quali risale ai primi di questo mese. Sembra sia stato chiesto a Fanfani se intendeva proporre formale querela contro gli eventuali responsabili delle minacce. Fanfani avrebbe risposto di non avere mai dato peso alle minacce contenute in quelle missive e che, di conseguenza, non intendeva querelarsi.

L'autorità giudiziaria, considerato che nelle lettere minatorie, esibite dall'on. Fanfani, come in quelle già in possesso, ricorrevano gli estremi oltre che del reato previsto dall'art. 612 (minaccia) del Codice penale, perseguibile su querela di parte, anche dell'aggravante di cui all'art. 339 dello stesso Codice, in quanto le minacce risultano effettuate con scritti anonimi in cui l'autore si vale «della forza intimidatrice derivante da segrete associazioni», esistenti o supposte che siano, sta appunto procedendo di ufficio.

La accuse principali che vengono rivolte agli esponenti della corrente di sinistra della Democrazia cristiana consistono nell'avere essi tentato di ostacolare e di fare di tutto per rendere la vita difficile all'attuale Governo. Nelle lettere si precisa che i deputati presi di mira saranno eliminati quanto prima.

A questo punto è da tenere presente che la Magistratura romana non procede soltanto contro ignoti, bensì contro uno dei firmatari di queste missive, il quale è stato identificato. Il nome di costui è stato indicato semplicemente con la lettera C. E' questi un piccolo industriale fiorentino, il quale sarebbe già stato più volte diffidato. L'industriale, era solito scrivere le sue lettere sulla carta intestata della sua ditta, spiegando la sua animosità verso i citati esponenti democristiani col fatto che, a suo avviso, l'instabilità dei Governi che si succedono in Italia è di grave pregiudizio per la sua, come per tutte le altre attività.

Il polemico industriale fiorentino fu a suo tempo diffidato a desistere dallo scrivere i suoi messaggi intimidatori ma, a quanto pare, la diffida non ha avuto effetto.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

MAL D'AFRICA

L'EUROPA sta attraversando una travagliatissima crisi di mal d'Africa — non quella malattia romantica che faceva sognare a Edoardo Scarfoglio di cacciare l'elefante sulle rive dell'Omo e sulle pagine di Kipling ha travestito di colori così seducenti quello che in realtà restava il più nero di tutti i continenti; ma le ultime conseguenze della morbosa infatuazione di Corrado Brando. Letteratura: ma anche un peccato di gioventù, di cui da vecchi si pagano con sospiri le conseguenze. L'Europa si sta misurando con l'Africa, ed in gergo del *ring* si può dire che, se non metterà subito k. o. l'avversario, fatalmente cederà sulla distanza.

Conferenza del Kenia a Londra; viaggio di Macmillan nei disparatissimi territori che facevano parte un giorno dell'Impero britannico ma sono oggi lontanissimi dal formare un *commonwealth*, una comunità, una *res publica*, tanto sono tormentati da lotte ed avversioni; il sibillino generale De Gaulle medita segreti piani per riconquistare il cuore degli algerini, che si tengono sempre più lontani dai suoi fluidi magnetici, mentre i colonnelli che lo hanno portato al governo già hanno l'aria di volerlo deporre — questi i fatti che la cronaca registra in un giorno solo negli avvenimenti africani. E da questi fatti e dai molti altri concomitanti risulta una reciproca incapacità di comprensione, se non di cattiva volontà, per cui le conferenze convocate per trovare una riconciliazione, finiscono con l'esacerbare i conflitti e farli apparire più gravi; soprattutto: più dolorosi.

Macmillan è andato in Africa come l'uomo della distensione e della pace. La stampa aulica, alla vigilia della sua partenza, scriveva che il viaggio africano del *premier* sarebbe stato molto più importante di quello fatto lo scorso anno a Mosca e che suscitò tanto scalpore. In sostanza in Africa Macmillan dovrebbe rattoppare buchi e lacerazioni sempre più larghe, formatesi durante un secolo e più di imprese affidate a gente di gran cuore, ma anche spesso ad avventurieri e a disperati. Macmillan quando riceve a Londra gli esponenti delle ex colonie africane, avviate tutte a divenire Stati indipendenti, si trova di fronte a perfetti signori educati a Oxford, medici, avvocati, «bianchi» nell'animo anche se scuri di pelle. In Africa si trova di fronte a masse innumerevoli che odiano nel bianco un padrone spietato, che del bianco non conoscono la superiorità morale e spirituale dell'uomo civile, ma solo un animo intrepido, che essi considerano invece crudele. Noi nei bianchi che vivono in Africa vediamo l'ombra eroica e misericordiosa del dottor Schweitzer; i negri non sono mai riusciti a distinguere questa alta figura tra la folla dei mercanti e degli affaristi. Queste sono state le delusioni che ha provato Macmillan, sbarcato in Africa.

Tipica la sua avventura a Salisbury, la capitale della Rhodesia del Sud. La situazione in questo «dominio», che però è sempre retto da un commissario nominato da Londra e fiancheggiato da una consulta di bianchi, è molto simile a quella dell'Algeria. Il potere sta di fatto nelle mani dei coloni bianchi, i quali sono in fiera polemica col Governo di Londra, poichè chiedono bensì l'indipendenza per il dominio, ma una indipendenza che dia tutto il potere a loro, e lasci i negri nelle condizioni di sudditi senza diritti in cui praticamente si trovano oggi. Sono 160 mila bianchi di fronte a due milioni e mezzo di africani; la colonia bianca ha trasformato in modo mirabile il paese, ne ha fatto un modello agricolo come i coloni francesi han fatto in Algeria, e naturalmente non vuole affidare il governo alla massa negra che comprometterebbe il suo lavoro e, alla prima occasione, cercherebbe di cacciarla dal paese. Londra vede queste difficoltà (come le vede De Gaulle) ma non osa decidere nè in un senso (il potere ai bianchi) che significherebbe la rinuncia a quei postulati di democrazia e di anticolonialismo che sono ormai sulla bandiera del mondo intero; ma neanche nel senso opposto, che sacrificherebbe l'opera e la vita di centosessanta mila esemplari cittadini britannici.

Così Macmillan, dopo le amare esperienze fatte nella Guinea, a Salisbury è stato accolto prima da una manifestazione ostile dei negri (disciolta e impedita con mezzi non del tutto pacifici da squadre di coloni bianchi) e poi da una freddezza dimostrativa dei bianchi i quali dal suo discorso si attendevano una promessa molto precisa per l'avvenire del paese, mentre il premier si è mantenuto in termini molto vaghi (in cui la sola cosa concreta era la nebbia demagogica — come ha scritto a Londra un giornale conservatore di estrema destra).

A Londra, lo stesso giorno, naufragava la conferenza per il Kenia, e davanti a una difficoltà identica a quelle che impediscono l'inizio delle trattative fra il Governo francese e gli insorti algerini: la popolazione del Kenia ha dato i poteri per trattare col Governo inglese a quel dottor Koynanke che si trova in una specie di domicilio coatto in Inghilterra e che è stato il capo morale della insurrezione dei Mao Mao. Londra non vuole trattare con lui, come De Gaulle non volle trattare con Ben Bellah ed i suoi quattro compagni di prigionia che erano stati nominati rappresentanti ufficiali del governo provvisorio algerino.

E' ovvio chiedersi se esiste una via d'uscita da questi vicoli ciechi: i capi del movimento nazionale, in tutti i paesi africani, sono venerati dalle popolazioni — e considerati ribelli e peggio dai governi europei; Londra come Parigi accetta in teoria la formula della indipendenza delle ex colonie, ma questa formula non si riveste mai di forme concrete accettabili dalle popolazioni.

La situazione non è semplice, non è neanche tale da affrontare con un sorriso: la pressione bianca sulle rivendicazioni dei negri crea una camera di scoppio sempre più pericolosa. Nell'intera Unione Sudafricana i tre milioni di bianchi si difendono con misure drastiche contro la sormontante marea dei dieci milioni di negri; e non hanno affatto per sè la simpatia del mondo bianco: le Nazioni Unite da tre anni votano una mozione in cui deplorano il governo sudafricano per la sua politica verso i negri; i sindacati inglesi hanno decretato il boicottaggio delle merci sudafricane in segno di protesta per questa politica. D'altra parte il fatto innegabile che la civiltà dei paesi africani, dove il bianco scompare, scompare anch'essa, dovrebbe suggerire a quegli uomini al di sopra della mischia che regolano le cose delle Nazioni Unite, di cercare una diversa soluzione di questi problemi; una soluzione che sia preceduta da una conciliazione fra le razze. E' possibile? La sollevazione del generale Massu contro il generale De Gaulle dimostra che purtroppo gli uomini ragionevoli sono molto pochi a questo mondo e che la reazione più spontanea di fronte agli infiniti nodi gordiani della storia è quella di tagliarli con un colpo di spada. Ma in Africa per ogni spada bianca vi sono da cinquanta a cento nodi negri da sciogliere.

Che Mosca tenga assiduamente d'occhio questa situazione, è più che ovvio. Senza essere catastrofici, si può dire che prima o poi, nell'impari duello, l'Europa finirà con l'andare a picco. Già la Francia è immobilizzata dalle sue suggestioni algerine, che l'hanno indotta a mettersi in una posizione secondaria nello schieramento atlantico. E' anche questa una delle intime «contraddizioni del sistema capitalistico» per cui, secondo Marx e Lenin, il sistema capitalistico è condannato a sparire. Bisogna dire che il sistema marxistico è anch'esso impotente di fronte a questi conflitti di elementi naturali, ed anch'esso li risolve, se non con la spada, coi carri armati. Ma in Africa i russi hanno la parte simpatica degli spettatori, e siamo noi, europei, che dobbiamo trovare la soluzione. Le male avventure di noi italiani in Somalia, dove, dopo aver sacrificato per dieci anni denaro ed energie, dopo esserci fatti intermediari per anticipare di sei mesi la proclamazione della indipendenza, ci sentiamo accusare dai capi dei giovani somali di colonialismo e di imperialismo, dimostrano che non sono i fatti quanto i sentimenti che operano in questo campo sassoso. E' l'odio accumulato durante tre secoli che scoppia in modo pauroso.

La sola via d'uscita è accompagnare questi movimenti ed aiutarli con un evangelico spirito di rinuncia. Ma l'Europa, per un dottor Schweitzer che ha dato all'Africa, ha dato cento o mille generali Massu. Nessuno di noi oserebbe negare l'alta opera di civiltà compiuta dai colonizzatori. Il guaio è che la negano i negri.

Alberto Spaini

Macmillan si incontra con un notabile di Ghana in Africa

Un momento della recente visita di Voroscilov a Nuova Delhi. Sfilata a bordo di una jeep

SI APRONO AI CANADESI PROSPETTIVE DI ECCEZIONALE BENESSERE

TRAGGONO NUOVE RICCHEZZE DALLE STEPPE DEL LABRADOR

Grazie ai sacrifici e al coraggio di un pugno di indomiti pionieri anche le regioni più inospitali vengono sapientemente valorizzate

DAL NOSTRO INVIATO

Schefferville, gennaio

Il treno che dal Golfo del San Lorenzo conduce a Schefferville, nel Labrador, attraversa cinquecento chilometri di deserto. Laghi, paludi e rocce si susseguono per ore. La desolazione è tale, in questo immenso mosaico dominato dalla pietra, da far pensare al terzo giorno della creazione, al momento in cui le acque vennero separate dalla terra.

Per miglia e miglia non si vede un essere umano, non una casa nè un albero. Solo nelle moderne stazioni della «Quebec North Shore and Labrador Railway» ci si accorge di essere in una Nazione civile, giovane ma matura politicamente, ove già si stampano un centinaio di quotidiani in varie lingue con una tiratura complessiva di oltre quattro milioni di copie.

Zona brulla

Eppure questa brulla zona della provincia di Terranova — che fu la prima colonia britannica nel Nord America — è considerata una regione di grande avvenire. E non solo per la ricchezza delle sue coste, da dove ogni anno vengono esportate varie tonnellate di merluzzi e gamberi per un valore che supera i trenta milioni di dollari; ma soprattutto per i considerevoli giacimenti minerari scoperti in questi ultimi anni.

A Saint Jean, che conta centomila abitanti (cioè un quinto della popolazione dell'intera provincia, che comprende il Labrador e l'isola di Terranova), sono sorte le sedi di alcune fra le più ricche ditte canadesi che hanno impegnato capitali enormi nell'industria estrattiva al Labrador per lo sfruttamento delle miniere di ferro, zinco, oro, rame e argento.

La «Lake Asbestos of Quebec Limited», ad esempio, ha investito ben venti milioni di dollari per l'estrazione degli strati di amianto situati sotto le acque del Lago Nero; e in meno di cinque anni ne ha fatto una delle fonti di reddito più importanti del Canadà. Attualmente si esportano oltre un milione di tonnellate di amianto per un valore che supera i cento milioni di dollari.

Anche nel campo delle risorse idrauliche, impianti giganteschi sono stati recentemente portati a termine sul fiume Trinity; mentre sono in corso i lavori della «British Newfoundland Corporation» che, utilizzando le cascate del fiume Hamilton, intende costruire la centrale elettrica più ricca del mondo.

L'ottimismo è l'arma potente che conduce alla vittoria gli abitanti di questo Paese, che tutti sono protesi verso la valorizzazione di fiumi e foreste, steppe e paludi, miniere e coste. I canadesi non temono l'ostilità della natura, e tanto meno le difficoltà economiche. Sono abituati a superare ostacoli e barriere di ogni sorta, e hanno insegnato ai nuovi venuti — a centinaia di migliaia di immigrati — l'arte di sopravvivere nella tundra, tra le zanzare in estate e tra i ghiacci in inverno, in baracche provvisorie riscaldate da stufe elettriche, lontani decine di miglia dai più piccoli villaggi.

Schefferville è nata grazie alla volontà di un pugno di uomini, che seppero affrontare un'esistenza d'inferno. [illegible]

Molti italiani, credono, nel Canadà, di trovare facilmente la strada per diventare milionari. Giunti a Montreal o ad Halifax, cominciano a sognare una vita agiata e mandano cartoline panoramiche a coloro che, pieni d'invidia, sono rimasti in Italia.

La realtà, invece, risulta per taluni ben diversa. Chi non ha parenti ben sistemati in città o non è un bravo specialista, e specialmente chi ignora le lingue inglese e francese, dovrà necessariamente unirsi agli operai destinati alle foreste e alle praterie; e comincerà a conoscere i disagi delle baracche, dei lunghi mesi senza donne, delle dure giornate di lavoro in una terra che sta aprendo solo ora lo scrigno dei suoi tesori e ha perciò ancora bisogno di molte strade e ferrovie, e perciò di robusti manovali.

In tali casi è necessario non farsi vincere dalla malinconia e dallo sconforto. [illegible] in questo deserto costellato solo di baracche. Allora Schefferville non era che un villaggio di minatori, senza strade nè ospedali. Oggi invece è diventata una piccola città e non ha nulla da invidiare ai grandi centri.

Nelle moderne palazzine c'è acqua corrente e riscaldamento; le scuole sono accoglienti e circondate da vasti giardini e palestre; l'ospedale è attrezzatissimo, e la chiesa cattolica è molto frequentata con grande gioia di mons. Lionel Scheffer, vicario apostolico del Labrador.

Gli italiani, che seppero resistere [illegible], adesso hanno trovato l'America. Quasi tutti i veterani hanno ormai la casa di proprietà, si sono sposati e guadagnano — a seconda delle mansioni, degli anni di lavoro e dei figli — anche più di seimila lire al giorno nella vicina miniera di ferro di Knox Lake. Gli scapoli impenitenti, invece, possono trascorrere ore di svago con le bionde «girls» e le brune «mesdemoiselles» in pantaloni, che affollano certi locali fino all'alba.

Oggi la ferriera di Knob Lake sfrutta annualmente quindici milioni di tonnellate di materiale; ma gli impresari vogliono aumentare il reddito, e si prevede perciò un rapido e sensibile aumento della popolazione.

Certi aspetti selvaggi e invernali del Canadà lo avvicinano alla Russia e alle sue steppe

Gli italiani che, approdando in Canadà, non trovano dunque a portata di mano la fortuna, è bene che non si lascino vincere dal panico. Si ricordino piuttosto di Schefferville, ove fino a pochi anni fa veneti e napoletani, insieme a centinaia di polacchi e tedeschi, seppero superare avversità di ogni genere in questa steppa ove le sole donne che s'incontravano erano le indianette che sfilavano come puzzole fra le [illegible].

I «miserabili» pionieri, che hanno contribuito con la loro sola presenza alla nascita di questo centro, sono oggi dei cittadini benestanti e godono di tutti i vantaggi che la legislazione sociale prevede per i canadesi: assicurazione contro gli infortuni e la disoccupazione, assistenza ospedaliera e medica gratuita, assegni familiari (minimo cinque dollari mensili per ogni figlio non ancora sedicenne) e, dopo [illegible] anni di residenza in Canadà, un'ottima pensione di vecchiaia indipendentemente dalle condizioni economiche.

Sogni dorati

Non è detto poi che i sogni dorati dei «milionari in erba» — cioè i prestigiosi progetti di coloro che intendono diventar ricchi in questo Paese — non si debbano avverare! Il Canadà offre, a coloro che impegnano il meglio delle proprie capacità, serie e consistenti prospettive. L'autista Poletti (tanto per citare un caso) era venuto in Canadà in viaggio di nozze, ma trovò un posto come «chauffeur» e decise di rimanere. Dopo alcuni mesi ottenne da una banca, sulla fiducia, un prestito di duemila dollari con cui acquistò due auto da trasporto. Oggi Gianni Poletti ha cinque autisti alle sue dipendenze, una bella casa di proprietà a Granby, e può godersi insieme alla famiglia due giorni di completo riposo, cioè il sabato e la domenica com'è d'uso in Canadà.

Fra gli italo-canadesi non ci sono soltanto minatori, muratori e boscaioli; ma anche impresari, industriali e proprietari terrieri che hanno milioni in banca. Anch'essi, però, inizialmente seppero affrontare sacrifici e rinunce. Quando furono costretti a lavorare sotto la grandine e la pioggia non dissero mai: «Appena posso me ne ritorno a casa!».

Gli italiani che intendono attraversare l'Atlantico, tengano dunque presente che in queste terra — che offre grandi possibilità di lavoro — bisogna anche saper attendere poichè, di solito, solo ai più ostinati concede la gioia di un vero successo. Chi lo avrebbe detto, dieci anni fa, che il deserto ov'è sorta la mineraria Schefferville sarebbe diventato così ricco da meritare l'appellativo di «Nuova Quebec»?

Franco La Guidara

Libri ricevuti

Billie Holiday: *La signora canta i blues* - Longanesi - pagine 272. L. 1400. Quando la cantante negra Billie Holiday accettò tre anni or sono la proposta di dettare le sue memorie al giornalista americano Bill Dufy, aveva forse il presagio della sua prossima fine. Accettò a patto che nulla di quanto avrebbe detto sarebbe stato alterato o trascurato e che nessun abbellimento letterario avrebbe tradito la semplicità e la franchezza del suo linguaggio. Il libro che comparirà dopo alcuni mesi, rispecchia infatti fino in fondo il temperamento amaro e spregiudicato della Holiday. E' una testimonianza umana e artistica, narrata senza pudori, spesso brutalmente ma sempre con infinito candore. «Babbo e mamma erano proprio due ragazzi quando si sposarono. Lui aveva diciotto anni, lei sedici e io tre». Nata a Baltimora, vi trascorse la infanzia e l'adolescenza maturandosi attraverso precoci esperienze negli ambienti sordidi della città. Nulla le fu risparmiato, dai maltrattamenti familiari alle crudeltà inflitte alla sua razza, alle più umilianti esperienze sessuali. A vent'anni fuggì a New York e per alcuni mesi sostò nelle anticamere degli impresari di Harlem. Aveva deciso di fare la ballerina finchè per caso scoprì che sapeva cantare. Era l'epoca in cui nel quartiere negro fioriva la nuova musica jazz e in decine di locali si esibivano i più noti musicisti negri. Il successo della Holiday fu immediato e travolgente. Dopo essere stata la «vedette» di orchestre come quella di Count Basie e Artie Shaw, formò un proprio complesso musicale con il quale debuttò nei teatri di tutto il mondo. «Lady Day (così era soprannominata la Holiday) impersonava con la sua voce stupenda e disperata la forma più pura del jazz, esprimendo attraverso l'aspra forma musicale del blues la protesta della gente di colore. «Strange fruit», una delle canzoni della Holiday che ebbero maggior successo, è un canto stupendo e disperato sul corpo di un negro linciato. La Holiday per vent'anni fu assieme a Sarah Vaugham e a Ella Fitzgerald una delle «tre regine del jazz» ma anche quando raggiunse il successo e la ricchezza, il colore della sua pelle la obbligava a raggiungere il palcoscenico dalla porta di servizio. La tormentata vicenda umana della Holiday si rispecchia in questo libro con sconcertante sincerità; nulla è stato trascurato o pietosamente velato, nemmeno le traversie più scabrose.

○

Ugo Pirro: *Jovanka e le altre* - Bompiani. — Fortuna di certi nomi che diventano popolari, sulla bocca di tutti per mesi o per anni, nomi che contribuiscono a comporre il colore di una stagione. E spesso per ragioni tanto sottili da sfuggire all'analisi. E' il caso di Jovanka, le cui cadenze vengono ormai associate ai capelli tagliati a zero di alcune attrici famose, i capelli alla Jovanka. «Le soldatesse» e «Mille tradimenti» avevano procurato in pochi anni una notorietà mondiale a Ugo Pirro, scrittore aspro e violento come la materia scottante dei suoi libri. Ora «Jovanka e le altre» esce da Bompiani preceduto dalla fama del film che ne è stato tratto, film famoso da mesi ancor prima di essere proiettato. E' la storia di un gruppo di ragazze jugoslave accusate di collaborazionismo e rapate a zero. Oscuramente unite dal legame con un soldato italiano che non sarà più di nessuna, coraggiose e feroci come gli uomini, ma incapaci di soffocare per sempre il bisogno di amare, esse cercano di riacquistare nella guerra partigiana il diritto alla dignità. Sospinte da torbide ragioni del cuore o impastoiate dalla necessità della lotta, eroine umiliate e ribelli in un paesaggio di appetiti e di affanni, esse sono anche la dimostrazione della vitalità fantastica di Ugo Pirro, della sua capacità di creare personaggi e situazioni emblematiche di una moderna mitologia degli orrori.

OSPITI ILLUSTRI A PALAZZO VENEZIA

Il disegno francese da Fouquet a Lautrec

Romani di elezione i più significativi fra gli artisti le cui opere sono esposte alla interessante rassegna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, gennaio

Questa Mostra di Palazzo Venezia, del «Disegno francese da Fouquet a Lautrec» è un po' la storia dell'osmosi artistica Francia-Italia durata oltre cinque secoli; fenomeno naturale, non programmatico, come oggi si intendono, per esempio, gli scambi culturali. Fenomeno naturale, in quanto gli artisti nostri giungendo in Francia, o quelli francesi recandosi da noi, soprattutto a Roma, ma anche a Venezia, Firenze e Napoli, creavano scambi d'idee utilissime, sulle varie tecniche, se non sui fatti di fantasia ispirativa, o sui modi interpretativi che per ragioni logiche rimanevano espressioni soggettive.

Per una cinquantina su poco più di cento artisti francesi raccolti oggi a Palazzo Venezia, si può dire che si tratti così di un ritorno glorioso post-mortem. Infatti, più o meno a lungo, soggiornarono in Italia e qualcuno vi si trattenne tutta la vita, innamorato dell'arte e degli artisti italiani. E alcuni ebbero onori non comuni, come Subleyras e Blanchard che furono Accademici di S. Luca e Vouet che fu addirittura Principe dell'Accademia stessa.

Intenso pellegrinaggio

Naturalmente, dopo che Charles Lebrun, fondò nella seconda metà del Seicento, l'Accademia di Francia a Roma, il pellegrinaggio degli artisti francesi verso la Città Eterna s'intensificò, finchè con l'istituzione del «Prix de Rome», divenne oltre che un godimento spirituale, una meta di studio e di ispirazione, un obbligo morale per il vittorioso, recarsi in Italia, e soprattutto a Roma.

Cosicchè i più significativi nomi di questa importantissima accolta di artisti francesi, furono quasi romani d'elezione, come i già nominati, o come Ingres che restò in Italia (quasi sempre a Roma) ben 18 anni, o come Corot, Géricault, Pâris, Valenciennes per non citare, a caso, che i più noti. Ma una vera doppia patria franco-italiana, va segnalata per Poussin, che a Roma terminò i suoi giorni mortali.

E le ispirazioni? Anche qui, fidandoci della nostra memoria, citeremo qualche nome e faremo qualche accostamento: Vouet che ha riminiscenze raffaellesche e venete. Dumonstier che risente dell'influsso di Rosso Fiorentino, Bellange che fa pensare, a volte, ad Andrea del Sarto, Caron che punta in certi momenti su Niccolò dell'Abate, Callot che rende spesso «*omaggio*» a Parigi quale suo insegnante dell'acquaforte. E Blanchard che ammiratore entusiasta di Tiziano, viene soprannominato il «Tiziano francese». E Robert, dove è facile riscontrare echeggiamenti panniniani. E Prud'hon che risente del Correggio e di Pietro da Cortona. E perfino Renoir che per lontani echi amoreggia con Raffaello. Per non parlare di Poussin, che assimila da una larga schiera di artisti italiani, i quali rammentano in uno o in un altro momento della sua attività artistica, Giulio Romano, Raffaello, e i Veneziani, quando non risente l'influsso dei Bolognesi, col suo scoperto manierismo.

Ma dimenticavamo Fragonard, che oscilla fra Correggio e Tiepolo.

Ora, s'è fatto notare questo, non con lo scopo di diminuire l'importanza dell'interessantissima esposizione antologica del disegno francese dal Quattrocento all'Ottocento, o per tacciare di mancanza di personalità gli artisti francesi, che, anzi, alcuni ne hanno una non dubbia, e talvolta originalissima, ma per far notare come veramente, in quei gloriosi tempi, Italia e Francia fossero veramente sorelle nella soluzione dei problemi artistici e fosse vivacissimo lo scambio delle idee e delle illuminazioni dello spirito.

Certo, oggi, in preda all'«informale», i nostri illustri (ma non tanto!) artisti, sorridono di compassione, dinanzi all'«inutile virtuosismo del disegno»; ma noi pensiamo, invece, che proprio per questa ventata di aberrazione quasi collettiva, oggi le Mostre dei disegni abbiano tanta fortuna e siano di moda un po' ovunque, ammirate non soltanto dal così detto «grosso pubblico»; ma, senza parere, di sotterfugio, anche dagli eroi dell'astrattismo, i quali devono pensare, in cuor loro, che una mostra delle loro opere, dopo cinque secoli (ma anche meno!), costituirebbe l'avvenimento più esilarante per la umanità, a meno che l'umanità, andando di questo passo, fra cinque secoli, non sia completamente distrutta, o totalmente impazzita!

L'importanza di questa Mostra, vorremmo, inoltre, far osservare, non è soltanto dal lato tecnico, dal lato mestiere, o magari da quello inventivo, o storico-iconografico. No. E' anche e soprattutto, staremmo per dire, dal lato umano, in quanto è risaputo e riconosciuto, che un *disegno* è, in gran parte, una espressione intima, confidenziale, spesse volte affettuosa e romantica. Molto spesso è un «appunto», un abbozzo per un quadro d'impegno che dovrà nascere; mentre altre volte costituisce un ricordo intimo di persona cara (ritrattistica) o di luogo ammirato, (paesaggio). E questo «lato umano» dell'artista aiuta grandemente a leggere con chiarezza la sua opera d'arte.

Questa prerogativa, diremo così, del «disegno», è stata intelligentemente avvertita dagli ordinatori della Mostra, cosicchè non è stata disseminata a caso per le immense pareti, delle immense sale, dell'immenso palazzo, ma saggiamente raccolta su limitati pannelli di stoffe leggere dal colore neutro, dove le proporzioni sono rispettate in un equilibrio di intimità confortante. Del resto, molti quadri, sono come a casa loro e il tutto costituisce armonia nello stupendo palazzo.

Guidati da un impeccabile catalogo la cui edizione italiana è dovuta alla cura di Ilaria Toesca, ma la cui esatta preparazione schedaria è dovuta soprattutto a M.lle Roselin Bacou, facciamo ora un rapido giro reverenziale verso gli ospiti illustri, convenuti qui, fra noi, per merito speciale non solo dell'Ambasciatore di Francia in Roma Palewski, ma per merito anche del prof. Guglielmo De Angelis d'Ossat, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti e del prof. Lavagnino, Soprintendente alle Gallerie e alle opere d'Arte del Lazio.

Certo, noi, vorremmo rammentarli tutti questi ottimi artisti francesi qui adunati; ma ci dovremo contentare, invece, di segnalare solo alcuni che più ci attirano, anche se a volte, son meno noti, meno celebri di molti altri, visto che del resto la grande notorietà di questi altri ci esonera dal ripetere giudizi arcinoti su loro.

Reso omaggio a Fouquet che inizia a mezzo il Quattrocento la schiera degli eccellenti artisti e del quale ammiriamo: «La fuga di Pompeo a Farsaglia» che è una miniatura «principe», della piena maturità dell'artista, ci volgiamo decisi verso Clouet, che ci colpisce con il ritratto di Francesco II, in matita nera e sanguigna, un vero capolavoro di finezza tecnica e d'intuizione psicologica. E ci sia consentito, di accennare ancora ad alcuni ritrattisti, quali per esempio il monogrammista I.D.C. con un fine ritratto di donna dal modellato poetico e Lecurieux con un interessante ritratto di Filippo Strozzi, anche questo di finissimo segno, con chiaroscuri accentuati. Bellange, con un ritratto di vecchia, a segno pieno, a forti nervosi e duri contrasti atti ad interpretar bene psicologicamente il soggetto; un po' manierista, elegante, comunque, ove nel segno riccio, svolazzante, s'ammira chiaro il '600.

Lebrun, che con la sua «teoria del disegno», fece concorrenza al Carracci, che fondò, come s'è detto, l'Accademia di Francia in Roma, ha qui un vigoroso ritratto maschile, molto realistico. E già che siamo in tema di realismo, plaudiamo a questo bel ritratto a pastello raffigurante M.lle Dangeville, opera chiara ed energica di La Tour, ritrattista eccellente, del quale si può accettare l'autodefinizione della sua opera, che suona così: «Credono che io colga solo i tratti del volto, invece scendo in fondo a loro, e li riporto su interi».

Boilly è qui rappresentato nella sua arte, da un bel ritratto della moglie, ove già si scorge l'alba pittorica dell'800.

Ma eccoci alla schiera dei notissimi; basterà solo rammentare i loro nomi, come ci siamo proposti, per invitare al plauso: Ingres con uno stupendo ritratto di Madame Destouches, Géricault con «Testa di Negro», Delacroix con ritratto di Alfred Bruyas, Courbet, con «Donna addormentata», Degas con ritratto di Giulia Bellini, per giungere a Gauguin che presenta un sorprendente, sintetico, vivissimo «Autoritratto»; e chiudere con l'elegantissimo, insuperabile Lautrec, che sa cogliere i tratti essenziali e le vibrazioni più poetiche dell'animo dei suoi soggetti, vedi ad esempio, «Jeanne Granier e Lucien Guitry», dove la «vitalità» della donna è rappresentata magnificamente con pochissimi tratti, quasi evanescenti.

Paesaggi interessanti

Forse, questa del ritratto è la parte più interessante e completa della Mostra, ma quadri ottimi di composizioni dense di figure, o di figure isolate, oppure evocanti paesaggi d'alto interesse e nature morte, ce ne sono e molti. Qui, di volo, nel chiudere queste affrettate note, ricorderemo, cogliendo qua e là dai richiami del primo sguardo: l'eccellente notissimo Fragonard, con «Bambina» e i celebri «Cipressi di Villa d'Est». Lespinasse, con «La piazza Luigi XV nel 1778», prodigio di virtuosismo, preziosa testimonianza iconografica della Parigi di quei tempi. E Poussin, espertissimo giuocatore di ombre e di luci, quasi precursore, a volte, dell'esperienza cubista ed anche impressionista. E Granet, il fantasioso e drammatico acquerellista. E Carpeaux, forse più conosciuto come scultore si rivela invece un vero e proprio precursore dell'impressionismo. Qui è la «Brocca verde» di Cézanne, acquarello luminoso che ci parla dell'arte notissima del maestro, mentre l'acquerello di Manet: «Al Caffè», nell'uomo col cilindro, sprizza il realismo e la luminosità tipica dell'impressionismo che trionferà sull'arte ufficiale di allora.

Lasciamo Palazzo Venezia, con la più dolce e poetica visione della Mostra, almeno per noi: «Donna alla finestra» di Signac, tratteggiata a Conté su carta rugosa. E' una specie di impressionismo, o di puntinismo non voluto, direi, ma causato dal mezzo tecnico, che dà trasparenze e sfumature incantevoli.

E dunque, salute a voi, ospiti illustri venuti di Francia!

Angelo Della Massèa

A «GLI SCONTENTI» il «Gastaldi» 1959

Milano, 25

La giuria dell'editore milanese Gastaldi, dopo una laboriosa selezione di 273 opere ha assegnato i Premi Gastaldi 1959. Per la narrativa è stato premiato il giornalista romano Lucio Brenno con il romanzo «Gli scontenti», per la collana romantica è stato scelto il libro «Piano inclinato» di Antonietta Forte e per il giallo il lavoro di Luigi Baldassarre «Che cadavere, mia nonna».

Il romanzo di Lucio Brenno «Gli scontenti» rispecchia l'inquietudine del nostro tempo e fa una analisi profonda dei sentimenti della generazione che è stata protagonista dell'ultimo conflitto mondiale. E' uno studio psicologico dei giovani, uomini e donne, che dalle rovine morali e materiali in cui venne a trovarsi il nostro Paese quindici anni or sono, seppero ritrovare le vie dell'amore, della fratellanza e della famiglia, in una società imbevuta di malintesi e di generale sgomento.

Ne «Gli scontenti» i lettori dai trent'anni in poi troveranno un angolo remoto e segreto della loro vita, un aspetto assopito dei loro sentimenti, una pagina che, anche per un solo giorno, li ha accomunati a «Gli scontenti».

CRONACA DELLA CITTA'

L'ESAME DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA GIUNTA

Si delinea l'approvazione dell'Ente comunale di consumo

Annunciati i voti favorevoli dei gruppi di sinistra — Interrogazioni sull'Istituto «Volta» e sulla marineria

Numerosi argomenti di interesse cittadino sono stati oggetto delle interrogazioni svolte nella seduta di ieri del Consiglio comunale; la riunione è stata presieduta dal Sindaco dott. Franzil, che ha ripreso la attività dopo un breve periodo di indisposizione. Il cons. Morpurgo (PLI) ha chiesto di poter avere maggiori notizie, oltre a quelle già conosciute, circa i prossimi programmi di collegamenti con elicotteri previsti dall'«Elipadana», al cui capitale sociale il Comune di Trieste dovrebbe partecipare. Il Prosindaco prof. Cumbat, che ha preso parte alle riunioni del consiglio d'amministrazione e del comitato tecnico della società, ha rilevato che il problema sarà affrontato in tutti gli aspetti in occasione, appunto, della prevista delibera di compartecipazione sociale che verrà presto presentata al Consiglio. Lo stesso avv. Morpurgo ha ribadito l'opportunità di allestire tempestivamente l'eliporto, in previsione di un collegamento con Venezia e Treviso che potrebbe avere inizio a primavera. Ha sollecitato quindi le autorità comunali a intervenire nelle sedi più opportune, per dare sollecito avvio ai lavori di trasformazione dell'idroscalo, secondo il progetto già approvato dal Ministero della Difesa; sulla questione ha dato ampie assicurazioni il Sindaco.

Il capogruppo del MSI, Morelli, ha sollevato la situazione in atto alla commissione amministratrice dell'Acegat dopo la scomparsa del presidente dott. Vladovich e per la carenza di un membro (il dott. Lampe) dimissionario da tempo. Ha quindi sollecitato il rinnovo totale del consiglio d'amministrazione ora in carica, ponendo in rilievo l'entità dei problemi che l'Azienda dovrà prossimamente affrontare. Lo assessore ing. Visintin ha risposto affermando l'avvenuto rispetto all'Acegat delle disposizioni di legge in materia; la commissione — nonostante la morte del presidente e le dimissioni di un membro — resta sempre in numero legale e, appar legge, la presidenza «pro tempore» è stata assunta dal «commissario anziano» e precisamente dal rag. Tivoli (PRI). Per la commissione in carica il mandato scadrà il 31 dicembre prossimo. La Giunta municipale prenderà in esame la questione, restando inteso che i nuovi membri potranno restare in carica fino alla scadenza prevista per l'attuale commissione. Il Sindaco dott. Franzil ha riaffermato la piena legalità della commissione stessa; il Consiglio comunale, del resto, sarà chiamato a provvedere alla sostituzione dei componenti carenti (delibera già inclusa all'ordine del giorno).

Sull'argomento delle frodi alimentari è intervenuta la cons. Benni (DC) per chiedere che venga data maggior pubblicità possibile alle eventuali trasgressioni accertate e punite; ha fatto presente che l'Unione dei consumatori ha ieri inoltrato una mozione alle autorità per richiedere una maggior tutela della categoria e per sollecitare l'istituzione dell'organo provinciale tecnico di controllo. Assicurazioni in merito all'atteggiamento della [illegible]

[illegible] to l'iniziativa opportuna, per l'azione di calmieramento dei prezzi. Per quanto riguarda il finanziamento iniziale ha affermato che si può benissimo ricorrere al credito bancario, suggerendo di elevare la dotazione da 50 milioni (come proposto) a cento milioni. La necessità dell'Enco, specie per sistemare le gestioni speciali, è stata sostenuta dal cons. Senigaglia (PSI) e dal cons. Tolloy (UT) e da quest'ultimo in particolare in rapporto alle mense comunali. Parere pienamente favorevole è stato espresso anche dalla cons. Russo-De Ferri (PC).

argomenti posti all'ordine del giorno dell'ultima tornata e non ancora trattati, ai quali sono stati aggiunti diciotto nuovi punti. Al primo di essi figura la surrogazione di quattro consiglieri dimissionari. Tra i successivi argomenti notiamo l'acquisto d'un terreno per la costruzione di un edificio ad uso ufficio comunale di collocamento al lavoro, l'istituzione del servizio telefonico nel Comune e la meccanizzazione del servizio elettorale.

Domani a Muggia Consiglio comunale

E' stato convocato per le 20 di domani mercoledì il Consiglio comunale di Muggia per continuare la trattazione degli

All'Ufficio del Lavoro riunione per le Coo-Op

Stamane alle 9 presso l'Ufficio del Lavoro le organizzazioni sindacali si incontrano con i rappresentanti delle Cooperative Operaie per discutere in merito all'aumento delle retribuzioni, sulla base già ottenuta dal lavoratori del commercio.

Nessuna manomissione nei cimiteri di Libia

Ha destato una certa perplessità in città la notizia del ritrovamento di croci di ferro in uso nei cimiteri di guerra dei soldati italiani Caduti in Libia fra i rottami scaricati a Trieste dalla motonave «Nova Fides», giunta la scorsa settimana a Trieste proveniente da Tripoli. Sabato scorso, durante i lavori di scarico in corso sulla motonave, ormeggiata alla banchina del Porto vecchio, erano state ricuperate infatti due croci.

Il primo nominativo corrisponde al tenente medico Giovanni Austoni, di Padova, della Divisione Ariete, la cui vedova risiede attualmente a Trieste, unitamente ad un figlio studente. Il ten. Austoni era deceduto a Bengasi, per malattia contratta sul fronte, ed era stato seppellito nei pressi dell'ospedale. Finita la guerra la salma è stata traslata a cura dei familiari in Italia ed è stata tumulata a Brescia. Questa notizia, che ci è stata data dalla vedova del Caduto, dottoressa Giovanna, viene a tranquillizzare quanti avevano temuto che il ritrovamento di quei cimeli lasciasse supporre che ci siano state manomissioni nei cimiteri di guerra italiani in Libia. Evidentemente invece tutto quel materiale non rappresenta che i resti inutilizzati dei cimiteri stessi, ordinati da mani pietose o addirittura rimasti inservibili in seguito alla traslazione delle salme in essi contenute.

«ALT!» ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA

Sette tonnellate di sigarette invece di materiale vetroso

Erano stivate in un autotreno austriaco fermato al valico di Pesek - Contrabbando internazionale

Si ha notizia di una brillante azione operata sabato mattina dalla Guardia di finanza, conclusasi con il fermo di un autocarro austriaco con rimorchio che trasportava un ingente quantitativo di sigarette estere di contrabbando. All'autotreno sospetto è stato intimato l'alt alle prime luci dell'alba, nei pressi del valico di Pesek.

Dai documenti che i due autisti austriaci hanno esibito ai finanzieri, il carico risultava composto di materiale vetroso; in realtà tali certificati erano falsi, e gli agenti della Tributaria hanno accertato che l'autotreno trasportava quasi sette tonnellate (esattamente 6 mila 700 chilogrammi) di sigarette di fabbricazione svizzera provenienti dall'Austria.

Era da lungo tempo che i funzionari del Nucleo di polizia tributaria della locale Guardia di finanza si interessavano all'illecito traffico e seguivano numerose piste, attenti soprattutto alla destinazione della merce contrabbandata. Alla fine le loro indagini sono state illuminate da una segnalazione pervenuta dai colleghi del servizio di frontiera al Brennero. Pertanto sono giunti espressamente nella nostra città, in questi giorni, alcuni funzionari della G. d. F. di Bolzano, in collaborazione dei quali la Tributaria di Trieste ha felicemente operato sabato; la brillante azione era stata preceduta da pazienti appostamenti, sicchè i finanzieri hanno potuto bloccare lo autotreno ormai a colpo sicuro.

Il carico e il mezzo sono stati sequestrati, e i due autisti austriaci sono stati fermati e sottoposti a interrogatorio. Le indagini proseguono frattanto a ritmo serrato in tutta la regione, e con la collaborazione dei finanzieri di altre città si estendono nell'Alta Italia con un preciso obiettivo: individuare i coordinatori del colossale contrabbando internazionale, con ramificazioni in diverse città italiane, i quali si avvalgono di un'organizzazione capillare.

Si è presentato alle 13.45 all'astanteria dell'Ospedale l'impiegato Giuseppe Torresini di 28 anni, abitante in via Denza 9, il quale era stato atterrato — un'ora prima — da un'utilitaria mentre attraversava il corso Italia all'angolo di piazza Goldoni. Il giovane, che presentava una ferita lacero-contusa al labbro superiore, è stato medicato e poi dimesso con prognosi di una decina di giorni. Le generalità dell'investitore erano state rilevate dagli agenti della Polizia amministrativa in servizio alla cabina semaforica di piazza Goldoni.

Sotto controllo due carichi di olio

Il potenziamento della vigilanza per prevenire le frodi annonarie, deciso dalla commissione consiliare sanitaria con l'estensione dei controlli ai varchi daziari su tutte le derrate alimentari e sui generi commestibili in arrivo a Trieste ha dato primi concreti risultati. Come abbiamo già anticipato nell'edizione di domenica, negli scorsi giorni è stata bloccata una ingente partita di olio la cui genuinità è stata eccepita dai sanitari. Sono stati prelevati campioni che sono stati trasmessi per le analisi ai laboratori chimico e medico-micrografico della Provincia. Non si conoscono ancora i risultati di queste analisi.

Tuttavia, a quanto abbiamo appreso, sarebbero emersi qualcosa più che semplici sospetti e pertanto, nell'attesa del responso analitico è stato mantenuto il sequestro dell'ingente partita di olio. Si tratterebbe di 86 fusti da duecento chili l'uno e di una cisterna, per un complesso di circa 200 quintali di olio. Il valore dell'olio sotto sequestro preventivo si valuterebbe sugli otto milioni di lire.

DA PARTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE

Primo accordo alla Camera sulla soluzione per gli ex G.M.A.

Formazione di un ruolo o Albo a esaurimento — Riconoscimento qualifiche e impiego a Trieste

Siamo in grado di precisare che un primo schema del testo concordato di proposta di legge per la sistemazione del personale dipendente dall'ex Governo Militare Alleato è stato distribuito ieri ai parlamentari membri del Comitato ristretto incaricato di esaminare i vari progetti. Nei prossimi giorni sono previsti contatti e colloqui per un ulteriore elaborazione del testo che ai primi di febbraio dovrebbe passare in commissione.

Lo schema di provvedimento distribuito ai parlamentari — e che sarà oggetto prevedibilmente di modifiche nel corso del dibattito — prevede l'estensione dei benefici nei ruoli aggiunti agli impiegati civili non di ruolo assunti dall'Amministrazione militare anglo-americana negli uffici statali italiani esistenti a Trieste; esso prevede anche la formazione di un ruolo o albo speciale ad esaurimento per l'iscrizione o l'inquadramento del personale assunto alle dirette dipendenze dell'ex GMA.

Lo inquadramento dovrebbe, secondo quanto dice lo schema distribuito, essere effettuato in base alla qualifica attribuita dall'ex GMA. E' stato tuttavia anche proposto che si tenga conto dei titoli di studio. Il personale così inquadrato continuerebbe a prestare servizio a Trieste e potrebbe essere trasferito solo a domanda.

Manifesti e dichiarazioni dei gruppi giovanili

[illegible] i quali, di fronte alla gravità del nazismo. «Diciamo il nostro no, conclude il manifesto, al nazismo, al razzismo e ad ogni ideologia che violi i diritti della libertà». A proposito dell'emissione del manifesto, come si ricorderà, si erano riscontrate delle diversità fra i movimenti giovanili cattolici e liberali e parte degli altri gruppi, specialmente di sinistra, a proposito del giudizio negativo da esprimere anche nei riguardi delle dittature marxiste. L'Intesa cattolica, astenendosi dall'aderire al manifesto del Tribunato, aveva emesso un proprio proclama in cui più precisamente richiamandosi alla libertà della persona umana, si affermava «la più decisa opposizione contro ogni velleità del fascismo e nazismo di riaffermarsi, anche in forma velata di paternalismo, contro i colonialismi e le dittature comuniste che tuttora permangono, simili nelle conseguenze a quelle che abbiamo subito».

La Gioventù liberale italiana da parte sua ha emesso la seguente dichiarazione: «In occasione delle recenti gravi manifestazioni antisemite e di intolleranza razzista a cui hanno voluto prestarsi alcuni giovani sciocchi ed irresponsabili, la Gioventù liberale italiana di Trieste denuncia all'opinione pubblica questo vergognoso ritorno di metodi nazi-fascisti, negatori alla pari di quelli dei regimi marxisti della libertà individuale e fautori del genocidio come sistema di Governo. La Gioventù liberale italiana di Trieste denuncia altresì la speculazione politica da parte di elementi qualificati di alcuni partiti cittadini, [illegible] una battaglia per la libertà in una gara politica di antecipazione elettorale. Ecco il motivo per il quale i giovani liberali triestini, profondamente amareggiati, hanno deciso di non aderire a nessuno degli schieramenti creatisi.

Il nuovo consiglio della Cassa marittima adriatica

La «Gazzetta ufficiale» della Repubblica italiana ha pubblicato il decreto ministeriale 30 dicembre 1959 sulla costituzione del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci della Cassa marittima adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie.

Il consiglio d'amministrazione di cui è a capo il neo presidente dott. Budini, è composto dai seguenti membri: rag. Giovanni Baldiserri, ing. Salvatore Cirrincione, Ugo Courir, ing. Nicolò Martinoli, Costantino Simeone, Giovanni Suttora, in rappresentanza degli armatori di navi passeggeri, da carico e velieri e motovelieri da traffico; dott. Alberto Fidato, per gli armatori di pescherecci; cap. Pietro Borghero, com. Raffaele Cardona, cap. Dino Lanza, com. Giovanni Nordio, Augusto Petracco, Giuseppe Sava, dott. Salvo Teiner, in rappresentanza della gente di mare per le navi passeggeri, da carico e velieri e motovelieri da traffico; on. Giuseppe Sinesio, in rappresentanza dei lavoratori della pesca; dott. Antonio Fradella, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale; dott. Vincenzo Vitelli, per il Ministero della Marina mercantile; dott. Giovanni Persico, per il Ministero del Tesoro. [illegible]

Dal motofurgoncino guai per due

Un giovane che verso le 9 si accingeva ad attraversare la via Giulia all'altezza di via Kandler, è stato atterrato da un motofurgoncino diretto verso S. Giovanni; la vittima è il fattorino Sergio Canziani di 25 anni, abitante in via Torricelli 10. Il guidatore del triruote ha effettuato una brusca sterzata nell'intento di evitare l'investimento del pedone, ma la manovra non solo è rimasta infruttuosa ma ha provocato anche il ribaltamento su un fianco del mezzo. Alla guida si trovava l'autista Silvano Becher di 19 anni, abitante in via Gozzi 5, il quale ha dovuto farsi trasportare — benchè incolume — all'Ospedale maggiore, come il giovane investito, in quanto alcuni frammenti di vetro (il parabrezza è andato infatti in frantumi) gli erano finiti negli occhi. Al Becher sono stati pertanto estratti i corpi estranei, all'astanteria, e quindi è stato dimesso. Il Canziani invece è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana per una ferita lacero-contusa al padiglione auricolare sinistro e delle contusioni escoriate alla mano e al ginocchio sinistri.

PRIMO INCONTRO CON I DELEGATI DI PRAGA

Aperte con i cecoslovacchi le trattative sui traffici

I colloqui avviati con i dirigenti i Magazzini Generali e la Camera di Commercio - Relazione a Palamara

Le trattative per il piano di incremento dei traffici cecoslovacchi attraverso il porto di Trieste sono iniziate ieri mattina, e si sono protratte per tutto il corso della giornata. Hanno partecipato alle laboriose sedute il presidente dei Magazzini Generali, on. Tanasco, con il direttore generale dott. Bernardi, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, assistito anche dal direttore dott. Addobbati e la delegazione cecoslovacca composta dal consigliere commerciale a Roma ing. Jaroslav Nydrle, dal vicedirettore della Cehofracht (Istituto cecoslovacco per i trasporti e il commercio estero) dott. Frantisek Fiala e dal dott. Semeticky Iri, addetto ai servizi portuali della stessa organizzazione.

Le trattative come noto, sono volte ad incrementare i traffici cecoslovacchi attraverso il porto di Trieste, un tempo fiorenti. Ora la Cecoslovacchia si serve principalmente dei porti nordici, e per un ritorno allo scalo adriatico chiede delle agevolazioni di favore. L'incremento dei traffici cechi è stato studiato già da lunghi mesi anche in sede ministeriale. Per le merci cecoslovacche in transito sono previste agevolazioni tariffarie da parte delle Ferrovie dello Stato, mentre tariffe di favore dovrebbero essere fatte anche dai servizi portuali triestini. La Cecoslovacchia inoltre pagherebbe le maggiori spese portuali con partite di merce da importare sul mercato italiano.

Le trattative intercorse ieri fra gli esperti triestini e la delegazione cecoslovacca erano volte alla parte che riguardava direttamente Trieste. Le partite di importazione cecoslovacca in Italia si discuteranno infatti in sede ministeriale. Una riunione si è avuta in mattinata presso i Magazzini Generali; i lavori sono proseguiti nel pomeriggio alla Camera di commercio, e quindi è stata fatta un'ampia relazione sull'andamento delle trattative al Commissario generale di Governo dott. Palamara, nel corso di un colloquio durato due ore. Il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, interrogato a proposito dell'andamento del lavori, ha mantenuto il più stretto riserbo, limitandosi a sottolineare la complessità dei problemi sul tappeto, e giudicando prematura ogni conclusione. Le trattative continueranno oggi e probabilmente anche domani.

Assegnati a Muggia 63 nuovi alloggi

Un gruppo di 63 altri nuovi quartieri sono stati apprestati dagli IACP a Muggia in località Zindis ed il comune ha pubblicato il bando di concorso relativo alla loro assegnazione. Gli interessati possono prenderne visione all'albo comunale. Le domande compilate su apposito modulo da ritirarsi presso il municipo di Muggia (stanza 6, sportello 6) vanno presentate allo stesso ufficio entro e non oltre il 15 febbraio.

Molossi - napoletani a chi offre di più

La Squadra cinofila della Polizia civile, che ha sede a Opicina in via Carsia 37, mette in vendita al migliore offerente quattro cani molosso-napoletani. Le eventuali offerte dovranno essere indirizzate, in busta chiusa, alla Questura di Trieste - Gruppo di Polizia civile.

MALATTIA E PENSIONI DI VECCHIAIA

Provvedimenti previdenziali in favore dei commercianti

Una presa di posizione sulle frodi alimentari

[illegible]

Si conclude il ciclo delle assemblee del PSI

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible] lò a. 43; Lenarduzzi ved. Salvi Maria a. 72; Postogna Valeria a. 61; Petrina in Madon Giovanna a. 72; Starz Vittorio a. 81; Crevatin Francesco a. 60; Busani Pietro a. 81; Sluga in Stoini Elisa a. 57; Tomsic in Vinci Teresa a. 78; Calaz in Bodetti Giovanna a. 75; Cossara Paola a. 62; Delben Vittorio a. 54; L'Abbate Stanislao a. 64; Schub ved. Covi Carolina a. 71; Vizzi Rodolfo a. 65; Weber in Chinetti Giorgina a. 67; Villanoce Ferruccio a. 69; Rinaldi Erminio a. 58; Wimmer in Lazardi Enrica a. 80; Cian ved. Lucchini Santa a. 66; Jellusich in Dulec Antonia a. 86; Cappello Aristotile a. 73; Bastiani Agostino a. 84; Gabrielli in Cufodonti Anna a. 84; Savron in Verdicchia Stefania a. 75; Zamboni in Pagliaga Gisella a. 70; Volk Stefano a. 95; Rizzo Luigi a. 73; Diego Mario a. 67; Renzi Giovanni a. 79; Cigliani Giuseppe a. 69; Reghini Luigi a. 81; Petschar in Grantsch Teresa a. 87; Brezovsek in Carnielli Eva a. 92; Bressan in Degrassi Maria a. 79; Trevisan in Miniussi Gisella a. 72.

MATRIMONI RELIGIOSI: Simini Albino impiegato con Corsini Anna impiegata; Matticchio Giovanni ingegnere con Furlani Albina insegnante elementare; Lantschner Norberto impiegato con Dobrigna Lucia casalinga; Eccel Gastone tecnico industriale con Zoni Luisa impiegata.

CALENDARIETTO

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Risposta a un invito

All'invito rivolto domenica 24 corr., hanno risposto molte signore, visitando il negozio «Foemina», in via XXX Ottobre ang. via Valdirivo. Hanno constatato che la vendita eccezionale per inventario di cappotti, vestiti, tailleurs e altri finissimi capi della collezione invernale dà veramente modo di realizzare notevoli risparmi rispetto ai prezzi correnti. E' prevedibile che questa vendita si limiterà a poco tempo.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Ballo della Vela

Sabato 30 gennaio, dalle ore 22 in poi, le sale dell'Albergo Savoia Excelsior Palace si apriranno per il tradizionale Ballo della Vela, organizzato dallo Yacht Club Adriaco. Un comitato di signore composto dalla Bar. Maria de Banfield, Contessa Elnyth Capponi, Marchesa Etta Carignani, Fulvia Constantinides, Carmen Cosulich, Contessa Giovanna dalla Zonca, Rita Gerolimich, Nora Giugia, Elisabetta Ottaviani, Gabriella Parisi, Mafalda Pisani, Pia Stenta, Nandina Slocovich, Miranda Suttora, è da tempo all'opera per assicurare alla serata il miglior successo. Concorrerà alla riuscita della manifestazione l'orchestra Safred al completo.

Vendita straordinaria

di liquidazione di tutta la merce estate-inverno per rinnovo dei locali, da *Mode Bianca* via S. Caterina 7. Cappelli da lire 500 in poi e vestiti da lire 2000 in poi. Maglieria da lire 900 in poi. Approfittate di questo breve periodo di liquidazione. Gran successo!

Bando alla pigrizia

decidetevi a visitare subito la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre alle migliori condizioni i modelli più recenti della produzione radio-TV *Philips*, marca di fama mondiale. Massima assistenza, facilitazioni e un buon trattamento.

Ballo del Mare

Come già annunciato il 6 febbraio p. v. avrà luogo al Circolo Marina Mercantile il grande Ballo del Mare. Le prenotazioni dei tavoli avranno inizio giovedì 28 corrente.

Lavatrici Hoover

Desiderate acquistare una lavatrice? Rivolgetevi in via dell'Orologio n. 6 da Radio Millo dove una dimostratrice della *Hoover* sarà a vostra completa disposizione per 4 giorni dal 27 al 30 gennaio. Condizioni di pagamento veramente eccezionali.

Movil

la maglieria che conserva il calore del corpo, antireumatica, irrestringibile, di lunga durata. Provatela e vi convincerete! Depositario: *Vulcano*, Trieste via Muratti 4, tel. 95104 - Monfalcone, piazza della Repubblica 17.

«Tombola» alla Dreher

Questa sera alla Birreria Dreher oltre ai consueti «Quattro salti in famiglia» il divertente gioco della «Tombola» con ricchi premi. Schede gratuite senza alcun aumento sulle consumazioni.

Chi non conosce

il Ristorante «da Dante»? Ma non tutti conoscono il suo «menu gastronomico», che permette la scelta a volontà da una lista di oltre cento vivande e che costa soltanto 900 lire, compresi coperto e servizio. La cucina poi non ha bisogno di elogi.

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di PIETRO MARSI fu Antonio, nato a Muggia il 13 gennaio 1884, scomparso senza dare notizie di sè dopo essere stato dimesso nel mese di agosto 1915 da un ospedale militare austriaco.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a comunicarle, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso, al Tribunale di Trieste.

Avv. Ferruccio G. Sbisà

---

† Ad un mese dalla morte della zia EMMA è spirato serenamente dopo breve malattia, la mattina del 24 gennaio

Ferruccio Villanoce

Lo piangono la desolata moglie MARIA MONTICOLO, la figlia NEVIINA con il marito GIORGIO FECONDO ed i nipotini FERRUCCIO e CRISTIANA, la sorella PIA ved. MARASPIN e le congiunte famiglie FECONDO e BONATO.

I funerali seguiranno il 26 gennaio alle 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

† Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, ha reso la sua bell'anima a Dio

Argeo Cocchietto

d'anni 53

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la mamma DOMENICA FRANCOVICH, la moglie ELENA FRAUSIN, i figli SERGIO ed ENZO, i fratelli RINA col marito ADOLFO SOMMER, PIETRO con la moglie ERMINIA, e VANDA ved. COCIANI, le zie, gli zii, i cognati MARIO, ALDO e JOLE, i nipoti, i cugini, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 26 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Monfalcone, 26 gennaio 1960

---

† Ieri, si è spento serenamente

Nicolò Destradi

grande invalido di guerra

lasciando nel più profondo dolore la moglie PIERINA, il figlio GIANFRANCO, i fratelli e sorelle, i cognati e le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo il primario, i medici ed il personale tutto della VII B Divisione dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. della Maddalena.

---

† Addì 25 corr. si spense lontana dalla sua Pirano

Francesca Benedetti in Lazzari

lasciando nel dolore il marito FRANCESCO, i figli CESARE, ANNA, LUCIA (assenti), LUIGI e SILVIO, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via S. Michele 26.

---

† Dopo lunga malattia rese a Dio la sua bell'anima

Teresina Vinci

Il marito DORO e la sorella AMELIA assieme a tutti i parenti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento al medico dott. Sereni che la ebbe in cura lungo tempo.

---

† **Maria Degrassi**

si è spenta il 24 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie e i generi.

I funerali seguiranno domani mercoledì 27 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento il 24 corr. il nostro caro papà

Stanislao L'Abbate

La moglie, i figli (GIORGIO assente) ed il genero, ne danno l'annuncio.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito Collega

DOTT. ING.

Bruno Tosoni Pittoni

Le congiunte famiglie TOSONI-PITTONI e GERLANI oltremodo riconoscenti e commosse per le attestazioni di stima ed affetto tributate al loro caro e indimenticabile

Bruno

sentono il dovere di ringraziare la Direzione, collaboratori e dipendenti dei C.R.D.A.; Soc. F.lli Grimaldi di Genova; SI.O.SA. di Nav. Palermo, Autorità, amici, conoscenti e quanti hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Nel primo anniversario della morte del nostro caro papà

Antonio Fumis

i figli ORESTE ed ORNELLA assieme ai parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 27 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

---

† Ieri è improvvisamente ritornata alla Mamma

Rita Furlani

Piangono schiantati il loro Fiore il papà avv. BRUNO, l'amorosissima seconda mamma LICIA, i nonni, gli zii e quanti l'amarono.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 16 partendo dai cancelli del Cimitero di S. Anna.

Un grazie particolare ai chiarissimi medici curanti Primario Gastone Modugno e dott. Giorgio Presca.

Il presente serve da ringraziamento a tutti coloro che vorranno ricordare.

---

† Si è spento improvvisamente ieri, munito dei conforti religiosi

Erminio Rinaldi

lasciando nel più profondo dolore la moglie ERMINIA POUSCHE', i figli BRUNA con il marito RINO DAPRETTO, RINALDO (assente) e FIORELLA, i nipotini ANDREA e FLAVIA, i fratelli, i parenti e i conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giorgina Chinetti nata Weber

Ne dànno il triste annuncio il marito LODOVICO, il figlio GIORGIO, la nuora DINA, l'adorata nipotina MANUELA e i parenti tutti.

Un grazie al dott. Giorgio Presca, ai medici e al personale della I Medica.

I funerali seguiranno mercoledì 27 corr., alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 24 corr., lontana dalla sua Pirano si è spenta

Elena Giraldi ved. Giraldi

di anni 64

Ne danno il triste annuncio i figli DOMENICO PITACCO, FORTUNATO, RITA, ELENA e LILIANA, il fratello FRANCESCO, le nuore, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Capon

d'anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARIA, ERNESTA con il marito CORNELIO, BRUNO, GIORGIO con la moglie NIVES (assenti) e i nipoti.

Il funerale seguirà oggi 26 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via Salita Trenovia 53.

---

† Il 24 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Eva Carnielli nata Brezovsek

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16.10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CARNIELLI - DAPRETTO - PIETRODON

---

† Domenica 24 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Fornelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† Dopo breve malattia è spirato il 24 corr.

Luigi Reghini

La famiglia KRIEGSCH, la cugina LICIA BAIZERO e i conoscenti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Licia Blasizza

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: BLASIZZA, SHIVITZ e ZUANI

I FAMILIARI ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita del loro caro

Fioravante Dante Longhetto

IL FOTOGRAFO SOTTOTERRA

VIA UDINE A QUOTA – 8

Entro maggio compiuti i lavori

Come in miniera proseguono i lavori sotto via Udine

L'assessore Geppi visita i lavori in galleria sotto via Udine («Giornalfoto»)

Nella nostra edizione di domenica scorsa abbiamo dato notizia del sopraluogo effettuato dall'assessore ai lavori pubblici del Comune, Geppi, e dei tecnici del competente ufficio comunale per accertare lo stato degli imponenti lavori di via Udine.

Di notevole interesse si erano rilevate le opere per la costruzione di 140 metri di collettore di fognatura in galleria, i cui lavori si svolgono a circa otto metri sotto il livello del suolo, in un'atmosfera da miniera. Il collettore di via Udine, sul quale si era particolarmente accentrato l'interesse dei tecnici, fa parte di un imponente lavoro di dotazione della città di una vasta e razionale rete di fognature, destinata a costituire l'attuale servizio che in qualche zona presenta delle deficenze.

Ma lungo la via Udine, in cui sono stati ormai ultimati circa 1000 dei 1300 metri di strada interessati dai lavori di rifacimento della carreggiata, sono in corso anche altre importanti opere. Attualmente infatti è in corso di lavoro il tratto di via Udine compreso fra le vie Ariosto e Monti, la piazzetta Belvedere, la via Pauliana e la via Tor San Piero nel tratto che va dall'ingresso della ditta Canova alla via Leopardi. Si sta inoltre costruendo sotto la scala Belvedere una galleria attraverso [illegible]

Omaggio dei fanti ai Caduti della «Sassari»

[illegible]

Il poliziotto si è ricordato dei capelli rossi

Arnaldo Antoni, ademo poco più che ventenne, aveva già nell'estate del 1955 [illegible]

[illegible] generiche, ha avuto 20 giorni di reclusione e due mila lire di multa, interamente condonati; il Colonna è stato assolto dal concorso in furto per insufficienza di prove, mentre gli altri due imputati sono stati assolti dall'incauto acquisto perchè i fatti rispettivamente ascritti non costituiscono reato.

Pres. Boschini; P.M. Brenci; canc. Rachelli; Difesa avv. Girometta e Falconer.

(«Giornalfoto»)

Una nuova sede accoglie in piazza Libertà il transito degli automezzi pubblici: le filovie 1 e 19 e l'autobus 30 anzichè fiancheggiare la Stazione centrale compiono il giro attorno al giardino eliminando così l'incontro con i veicoli provenienti da Roiano e diretti al centro

DA DOMENICA IN PIAZZA LIBERTA'

È cessato il conflitto tra i «bus» e il traffico

I vari cambiamenti che si riscontrano nel percorso dei mezzi pubblici di trasporto indicano da un lato la necessità di queste variazioni, per adattare gli itinerari alle esigenze del traffico cittadino, e dall'altro il proposito dei dirigenti preposti di studiare e di risolvere nel migliore dei modi tutti i problemi del genere che si presentano. L'ultima variazione registrata a proposito riguarda il transito dei filobus e degli autobus Acegat in piazza Libertà, dinanzi alla stazione ferroviaria. Da alcuni giorni le linee 1, 19 e 30 sono state fatte deviare sulla nuova sede che è stata costruita a fianco del giardino anzichè affiancare come avveniva in precede za la stazione, ostruendo quindi la marcia dei veicoli provenienti da Roiano e diretti al centro.

Il vantaggio ottenuto con la variazione è infatti immediatamente percepito. I grandi filobus delle linee 1 e 19 e le più snelle vetture della linea 30, arrivando in piazza Libertà da via Cellini non vengono più in conflitto con la corrente di traffico proveniente da Roiano ma si incanalano sulla nuova sede, che è al riparo dai grossi ingorghi. Riprendendo il cammino dopo la sosta dinanzi alla stazione, i veicoli di quelle linee imboccano il corso Cavour (proseguendo per via Geppa) oppure via Ghega, con intralcio minimo agli altri veicoli.

Sui binari tranviari, che costituiscono la sede centrale dinanzi all'ingresso della stazione, continuano a scorrere le linee 6 e 8, le cui vetture provengono da Barcola e Roiano; a fianco della stazione è posta invece la sola fermata della linea 5, proveniente da Roiano, che giustamente non è stato ritenuto opportuno di instradare sulla nuova sede, trattandosi il suo di un percorso provvisorio, dipendente dai lavori di via Udine. Il traffico, per quello che si è potuto constatare in questi giorni di prima attuazione della nuova circolazione, sembra di molto facilitato nel suo scorrimento. E gli stessi viaggiatori, che appena usciti dalla stazione trovano pronte le filovie e l'autobus 30 in sosta ai capolinea, si troveranno meglio.

Cercano il «pirata» trovano il furto

C'è stato un incidente stradale, lo scorso giovedì, in cui era rimasto coinvolto uno scooterista rimasto sconosciuto; nel corso degli accertamenti svolti dalla Squadra mobile per l'identificazione del «pirata», diversa gente è stata interrogata dagli agenti. Non è stato trovato lo scooterista, ma in compenso è stato individuato un ricettatore nella persona di uno degli interrogati, il trentottenne Guido Gregorin, abitante in viale XX Settembre 12; e per suo mezzo gli autori di alcuni recenti furti.

Il Gregorin è stato trovato in possesso — durante una perquisizione domiciliare — di un cospicuo quantitativo di oggetti d'oro di provenienza quanto meno sospetta. I poliziotti cercavano indizi per addivenire al riconoscimento dello scooterista «fantasma», e invece hanno messo le mani sul provento di un furto consumato la sera del 18 corr. in un'abitazione di Aquilinia. A questo punto il Gregorin ha affermato d'aver ricevuto i preziosi dall'amico Mario Mameli di 25 anni, alloggiato in via Gozzi 5, con l'incarico di venderli.

Gli agenti hanno immediatamente rintracciato il Mameli, il quale ha confessato d'aver commesso il furto in correità con Fulvio Radinovich di 19 anni, abitante in via Romagna 11. Erano penetrati insieme nell'appartamento della signora Bruna Zulin in Zocchi; era di sera, e per entrare avevano aperto l'uscio con chiavi false; quindi da un armadio della stanza da letto avevano sottratto la somma di 6 mila lire, un bracciale d'oro da donna, una catenina d'oro da bambino e altri preziosi.

Il Mameli si è infine dichiarato l'autore di altri tre furti, che aveva commesso da solo. In via Ginnastica egli aveva rubato di notte, in dicembre, tre plaids da un'autovettura in sosta, e quindi si era avvolto nelle coperte per dormire all'addiaccio, dietro la piscina coperta. Il mattino successivo aveva portato la refurtiva all'amico Radinovich perchè gliela custodisse a casa sua; qui gli agenti l'hanno sequestrata. Ai primi di gennaio il Mameli si era poi introdotto durante la chiusura meridiana in una autorimessa di via Catullo, dopo averne forzato una porta secondaria; aveva rubato una cassetta porta-attrezzi, una scatola di foderine per auto, degli indumenti e degli attrezzi vari, oltre a una «pistola» a serbatoio per lubrificanti. Anche questi oggetti sono stati sequestrati in casa del Radinovich e restituiti al legittimo proprietario, che è il signor Remo Angeli. Mesi fa egli aveva asportato il sacchetto degli attrezzi da uno scooter in sosta; gli attrezzi avevano preso la solita strada: la casa dell'amico.

Il Mameli e il Radinovich sono stati pertanto denunciati all'autorità giudiziaria, a piede libero, per furti pluriaggravati, mentre il Gregorin è stato ritenuto responsabile di ricettazione, ed è stato pure lasciato a piede libero.

AVVENTURA IMPREVISTA

Scende nella foiba ma non sa risalire

Curioso corso del salvataggio

Di una paurosa avventura sono stati protagonisti domenica pomeriggio due volonterosi quanto inesperti speleologi, due cugini di Ceroglie, Giuseppe ed Eugenio Leghissa, rispettivamente di 20 e di 17 anni.

Essi avevano raggiunto verso le 15 un fondo che si stende tra Aurisina e Malchina per tentar di esplorare una foiba. Con l'aiuto di una corda Giuseppe Leghissa si è calato nella voragine, che si apre a pochi passi dalla linea di confine con la Jugoslavia e dopo notevoli sforzi scendeva per una ventina di metri. Senonchè, giunto a quella profondità, lo speleologo dilettante non è stato più capace di risalire e il cugino ha tentato inutilmente di aiutarlo nell'ascesa. Quest'ultimo ha infine deciso di oltrepassare la linea «bianca» per raggiungere la casermetta dei militi jugoslavi, che sorge a pochi metri dal confine per chiedere loro soccorsi. Non potendo però essi sconfinare, un loro ufficiale si è recato fino al valico di Precenico di Comeno per informare del fatto i carabinieri colà di servizio. A loro volta i carabinieri hanno telefonato agli agenti di P. C. di stanza a Malchina, che è il posto fisso di Polizia più vicino alla zona della foiba. Infine una pattuglia di agenti coadiuvata da alcuni contadini, ha proceduto a trarre in salvo il giovane intrappolato nella cavità.

Suo cugino, Eugenio Leghissa, è stato invece trattenuto dagli jugoslavi fino alle 19; egli aveva varcato infatti il confine senza documenti, e pertanto i militi hanno dovuto procedere ai normali accertamenti con relativa stesura di varbali prima di rilasciare l'involontario «clandestino».

Il V.A.L., poichè l'influenza continua ad ostacolare le manifestazioni cittadine, sospende per oggi la sua abituale conferenza.

ACCADDE IN UNA CURVA DI VIA F. SEVERO

Un morto fu il bilancio della vertiginosa carambola

Non si è stabilita esattamente la velocità con cui Istriano Scomersich [illegible]

[illegible] prudente e moderato. Soltanto il Modich ha dichiarato, in un immediato interrogatorio, di aver poco prima pregato lo Scomersich di andare più piano; ma anche il Modich ha poi ritrattato questa circostanza, rilevando che tale dichiarazione, di cui nulla ricordava, deve essere stata dovuta allo stato di choc. Lo Scomersich, dal canto suo, ha detto di nulla ricordare.

Restava il fatto che egli aveva tenuto una velocità sufficientemente elevata per ridurre la vettura a un ammasso di lamiere contorte. Il Tribunale penale, davanti al quale egli è stato giudicato ieri mattina, ha raggiunto il convincimento della sua responsabilità: dichiarandolo colpevole di omicidio colposo, lo ha condannato a nove mesi di reclusione, con il condono, e al risarcimento verso la vedova del Cibelli, costituitasi parte civile, da definirsi in separata sede.

Pres. Boschini; P. M. Brenci; Canc. Rachelli; Difesa avv. Antonini; P.C. P.P. Poillucci.

Furti a staffetta a spese di tedeschi

Un gruppo di turisti tedeschi ha avuto la brutta sorpresa, il 5 ottobre 1956, di non trovare più una delle proprie tende. Con la tenda erano spariti anche il materassino di gomma, un sacco a pelo, una macchina fotografica e altri oggetti di campeggio.

Il fatto accadeva nelle immediate vicinanze del campo Profughi di Padriciano. I responsabili del furto venivano individuati nei giovani Guerrino R., ora diciannovenne, Ernesto P., ora diciottenne, entrambi da Pirano, e un minore non imputabile. Gli stessi ragazzi sono stati pochi giorni dopo vittime di un furto da parte di amici, cui era stato comunicato il luogo in cui la refurtiva era stata nascosta; ne erano spariti un coltello da caccia, il materassino e qualche altro oggetto. I responsabili venivano individuati in Giovanni Favento, d'anni 23 da Capodistria e Dario C. d'anni 20, da Isola. Veniva inoltre accusato di favoreggiamento Romano S., di anni 20, per aver prestato aiuto al Guerrino nell'assicurarsi la refurtiva.

In Tribunale, il Guerrino, lo Ernesto e il Romano hanno avuto il perdono giudiziale; gli altri due sono stati assolti per insufficienza di prove, ritenendosi che la loro azione potesse discendere dal desiderio di fare semplicemente uno scherzo agli amici. Tale sentenza è stata ieri confermata dalla Corte d'Appello, ricorrenti il Giovanni e il Dario.

Pres. Nardi; relatore Ciampolini; P. M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. P. Sardos.

E' deceduta ieri pomeriggio allo Ospedale maggiore la casalinga Luigia Cesmich in Sumen di 78 anni, abitante in via Papiniano 12, la quale si era fratturata un femore cadendo in casa il 9 novembre. La vecchietta è spirata alle 15 nel reparto ortopedico.

La Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi invita amici e simpatizzanti alla riunione ricreativa che avrà luogo giovedì alle ore 18, nella sede di via Machiavelli 3.

Il gioco delle aggravanti aumenta la pena

Con il gioco delle aggravanti, Maria Canziani ha visto sensibilmente aumentata in Appello la sua condanna, già subita dal Tribunale, per furto. Era accusata, unitamente al convivente Federico Zeriul, di aver sottratto vari importi di denaro, per complessive 20 mila lire, due lenzuola e una federa da cuscino alla signora Libera Paperini.

L'una e gli altri vivevano al tempo dei fatti, tra l'aprile e l'agosto 1956, nella casa dell'Emigrante, dove occupavano due box attigui. I sospetti della Paperini si sono subito indirizzati verso lo Zeriul e la donna, avendo questa riportato alla danneggiata una frase dell'uomo: «Se si fosse trattato di furto, il ladro non si sarebbe limitato a rubare una parte, ma avrebbe preso tutto il denaro contenuto in quella scatola». La signora Paperini era certa di non aver comunicato a nessuno che nella scatola fosse rimasto dell'altro denaro; soltanto il ladro avrebbe potuto saperlo.

Fu organizzata una trappola, con dodici banconote da 1000 lire, di cui erano stati presi i numeri di serie, lasciate bene in vista nel box. Dopo una breve assenza la signora Paperini ha potuto constatare la sparizione di una banconota; le immediate indagini hanno portato alla scoperta della banconota nella borsetta della Canziani.

Il Tribunale, giudicando in primo grado, ha affermato la responsabilità della Canziani per il furto delle cento lire, ma non ha potuto giungere alla prova certa che la stessa fosse responsabile anche degli altri furti. Con l'aggravante generica dell'abuso di coabitazione, la Canziani è stata condannata per questo episodio a due mesi di reclusione e tre mila lire di multa; assolta per insufficienza di prove da tutto il resto e assolto con la medesima formula lo Zeriul.

La Corte d'Appello ha riesaminato ieri il caso e, in accoglimento del ricorso del Pubblico Ministero, ha dichiarato il furto aggravato per essersi il colpevole introdotto in luogo destinato ad abitazione altrui, affermando cioè il principio che l'unico tetto dell'edificio in cui si trovavano le due famiglie non stabilisce affatto relazioni di coabitazione, ma che la separazione dei box deve essere intesa quale totale definizione dell'ambito di ciascuna. Con questa aggravante specifica, la Corte ha irrogato la condanna a un anno di reclusione e 12 mila di multa.

Pres. Nardi; relatore Ciampolini; P.M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. Campeis.

SPETTACOLI

INFLUENZA PERMETTENDO

Forse domani prima di «Cagnotte»

Influenza permettendo, domani prima de «La Cagnotte» di Eugène Labiche. Come già comunicato la prima della «Cagnotte» fissata per ieri ha dovuto essere spostata a domani mercoledì 27 c. m.

Causa di ciò l'epidemia di influenza manifestatasi nella Compagnia, influenza che ha praticamente colpito quasi tutti gli attori e tecnici che ne fanno parte.

Da ciò ne è derivato un forzato rallentamento delle prove.

«La Cagnotte» commedia con musiche di Eugène Labiche sarà diretta da Giacomo Colli, cui si deve la regia dell'«Ispettore generale», la commedia di Nicolaj Gogol con la quale si è aperta la sesta stagione di prosa del nostro Teatro Stabile. Autore delle musiche e delle canzoni, che verranno interpretate dagli stessi attori, è il maestro Mario Bugamelli. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45.

Questa sera al Verdi seconda di «Carmen»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione di «Carmen» di Giorgio Bizet, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il m.o Vincenzo Bellezza.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

PUBBLICO DIBATTITO AL CCA

La «Nouvelle Vague» nel cinema francese

Proseguendo nella serie delle conversazioni con libero dibattito su argomenti di attualità cinematografica, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con il CUC, organizza per giovedì prossimo una serata dedicata a «La nouvelle vague nel cinema francese». Farà da relatore, come già le volte precedenti, il critico Tino Ranieri. Affrontando questo tema, ci si propone di esaminare le principali componenti e lo spirito informatore di tale singolare tendenza della giovane regia parigina, che può considerarsi oggi uno dei fenomeni più appassionati del cinema europeo. Il pubblico triestino, che negli ultimi tempi ha avuto occasione di avvicinare direttamente alcuni modelli della «nuova ondata» (per es.: «Hiroshima mon amour», «Orfeo negro», «La notte delle spie», «Ascensore per il patibolo», «Les amants», «Spalle al muro» e «Appuntamento con il delitto»), è invitato ad intervenire nella discussione, alla quale hanno assicurato il loro contributo critici e studiosi del cinema.

L'interessante dibattito è fissato per le ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

«Paisà» al Cineforum

Oggi, martedì 26, alle ore 18.30 a cura del Cineforum di Gioventù studentesca, avrà luogo presso lo Auditorium di via del Teatro Romano n. 3, la proiezione del film «Paisà» di Roberto Rossellini. Con questo film ha inizio il secondo ciclo di proiezioni che sarà dedicato alla Resistenza.

La segreteria del Cineforum comunica che la vendita delle tessere viene effettuata, oltre che presso la sede di via Battisti 6, anche presso l'ENAL in galleria Tergesteo, dalle 17 alle 18.30.

Le lezioni del corso di studi assicurativi

Per il turno settimanale di lezioni del corso di scienza dell'assicurazione che l'Istituto per gli studi assicurativi tiene settimanalmente presso la Facoltà di economia e commercio del nostro Ateneo, il dott. F. Morway della Riunione Adriatica di Sicurtà ha tenuto sabato scorso una conversazione, intraprendendo l'esame delle condizioni generali della polizza italiana Incendi. Dopo una breve introduzione di carattere orientativo il relatore si è soffermato ad illustrare partitamente ed a commentare, nelle linee essenziali, un primo gruppo di articoli che si riferiscono a: la delimitazione del rischio, i rischi esclusi e quelli assicurabili a condizioni speciali, l'irrisarcibilità dei danni indiretti. L'esposizione è stata inoltre corredata da qualche pertinente accenno alla prassi in uso, per le coperture, sui mercati esteri. Il prof. L. Daboni, dell'Università di Trieste, proseguendo nel ciclo delle lezioni sul calcolo attuariale, ha illustrato significato e valore dei coefficienti in uso nel calcolo di determinazione di premio nel caso delle rendite vitalizie.

LA GALLERIA DI TESTA DELLA STAZIONE

Chiuso il varco provvisorio aperto un nuovo ingresso

Proseguono alacremente gli altri impegni

(«Giornalfoto»)

L'ingresso della galleria di testa sul lato di viale Miramare è da ieri utilizzato per l'accesso ai treni e per l'uscita dei viaggiatori, in attesa che l'ultimazione dei lavori completi l'opera

I lavori di rinnovo della stazione ferroviaria centrale proseguono con molta organicità e parallelamente diminuiscono i disagi che i viaggiatori devono sopportare a causa di essi. Quando essi saranno scomparsi del tutto, ovviamente la stazione sarà ultimata.

L'ultimo progresso compiuto, registrato nei giorni scorsi ma entrato in atto soltanto ieri, è l'immissione dei viaggiatori al recinto riservato ai treni non già attraverso il cancello di viale Miramare ma per la nuova galleria detta di testa, perchè serve a raccogliere le due gallerie che dal vecchio atrio portano direttamente ai treni. La galleria di testa, quando saranno ultimati i lavori, servirà soprattutto a congiungere la via Flavio Gioia con il viale Miramare, creando una nuova via coperta, per la quale i viaggiatori potranno raggiungere o abbandonare al più presto i locali della stazione, accedendo alle autovetture che potranno trovar posto all'esterno.

Come è noto, la via Gioia, con l'arretramento del muro trasversale che attualmente esiste appena poche decine di metri dopo piazza Libertà, potrà assolvere il compito di parcheggio volante per autovetture, pubbliche e private, che accompagnano alla stazione i viaggiatori in partenza. E proprio in sua corrispondenza sfocia la galleria di testa, per ora funzionante solo nella metà rivolta verso viale Miramare.

L'impresa che esegue i lavori edilizi per conto dell'Amministrazione ferroviaria inizierà nei prossimi giorni la demolizione dell'edificio che si affaccia sul viale Miramare già adibito a deposito degli accumulatori. Esso si trova arretrato rispetto alla nuova linea di fabbrica, posta in corrispondenza del vecchio corpo del servizio viaggiatori, fatta eccezione per la sporgenza che si verifica proprio presso la galleria di testa. Il personale ferroviario ha già provveduto a sistemare nel nuovo edificio il materiale che trovava posto in quello da demolire, per cui la opera del piccone è imminente.

IERI PRESSO SAN GIOVANNI AL TIMAVO

Muore un motociclista contro un autocarro

Un mortale incidente della strada è accaduto ieri sera verso le 19.20 circa al km. 25.850 della strada statale 202. La vittima è Gino Soldatich, nato a Duino Aurisina il 1.o maggio 1929 e residente ad Aurisina al n. 29, di professione meccanico. Egli era occupato come gruista alla Cartiera del Timavo e stava appunto dirigendosi in motocicletta per il suo turno di notte al posto di lavoro sull'autostrada verso San Giovanni. Forse per la nebbia, il Soldatich andava a cozzare sul retro del motocarro Gilera 500 targato TS 31157, alla cui guida era il quarantunnenne Silvano Benci, abitante a Trieste in via Vigneti 15.

Il Benci stava dirigendosi verso Aurisina dove doveva caricare delle pietre: a un tratto avvertì un colpo violento sul retro del suo veicolo e dato mano ai freni si fermò una ventina di metri più avanti. Subito scorgeva dietro sul lato della strada un corpo inanimato e sei metri più avanti la motocicletta, una Morini targata TS 24609. Il Benci, constatato che l'uomo era spirato sul colpo, si poneva in mezzo alla autostrada e cercava di fermare qualche automezzo di passaggio, ma due vetture passavano via senza arrestarsi; finalmente una terza macchina si fermava e i suoi occupanti provvedevano tosto ad avvertire la polizia di Duino Aurisina. Sul posto si recavano per i rilievi di legge oltre alla polizia stradale di Trieste, il Pretore di Monfalcone dott. Malacrea e la dottoressa Paola Bon, la quale ha riscontrato al Soldatich lo sfracellamento del massiccio facciale, frattura della base cranica, frattura delle ossa temporali sinistre, escoriazioni contuse alla mano destra. Il Soldatich — che è stato identificato dalla signora Cornelia Crasnich in Leghissa, di anni 35, da Aurisina, moglie di un cugino del defunto — vestiva una tuta blu, stivaletti di cuoio, un giacchettone di stoffa blu e sulle mani aveva ancora i guanti di lana marrone. La salma è stata più tardi trasportata al cimitero di Duino Aurisina dagli uomini dell'Impresa Zimolo e il Pretore ha concesso il nulla osta per il seppellimento.

Il Soldatich era sposato e aveva due figli, uno di sei anni ed uno di appena un anno.

Stop per mezz'ora di tram e filobus

Per trenta minuti, proprio durante l'ora di punta, tutti i tram e le filovie in transito lungo il Corso e la piazza Goldoni sono rimasti bloccati per l'improvvisa mancanza di energia elettrica. L'inconveniente era dovuto a un guasto, originato da un corto circuito, a uno dei cavi secondari, per cui il cavo primario di 28 mila volt non portava più corrente. Dalle 12.35 alle 13.10 la luce è mancata anche nelle case, nei negozi e nei bar della zona.

Un gruppo di mamme, i cui bambini frequentano la scuola materna comunale di via dell'Istria 170, ringraziano vivamente le signore dell'Operazione lana, che hanno generosamente fornito indumenti molto belli ai loro figlioli.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera, ore 20.30: Seconda rappresentazione di «Carmen» di Giorgio Bizet. Turno d'abbonamento C per platea e palchi; C per gallerie e loggione.
COMMEDIANTI. 21: «Il berretto a sonagli» di L. Pirandello.
TEATRO NUOVO. Domani 27 alle ore 20.45: Prima rappresentazione di «La cagnotte», commedia con musiche di Eugène Labiche. Regia di Giacomo Colli. Turno di abbonamento A. Prezzi alla prima: settore A lire 1100, sett. B 650, galleria 300. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro.

ARCOBALENO. 16: Esplodono sullo schermo, in un fragore di risate: «I baccanali di Tiberio», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Abbe Lane, T. Murgia. Cinemascope technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Les dragueurs» (Dragatori di donne). Un film spietato, con Belinda Lee, Jacques Charrier, Charles Aznavour. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Lampi nel sole». Avventuroso film in technicolor, con Susan Hayward e Jeff Chandler.
FILODRAMMATICO. 16: «5 vie per l'inferno». Ore di terrore, episodi impressionanti, in un capolavoro di drammaticità, con D. Michaels, U. Brand e P. Owens.
GRATTACIELO. 16: «Morte di un amico». Regia di Franco Rossi. Interpreti: Gianni Garko, Didi Perego e Spiros Focas. Vietato ai minori. Grande successo.
SUPERCINEMA. 16: «A doppia mandata», cinemascope technicolor con M. Robinson. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Urli d'amore: Juke-Box», musica e allegria sfrenata, battute spiritosissime con Mina, C. Hicks, A. Celentano, T. Dallara, i più famosi complessi e con Marisa Merlini e Tiberio Murgia (Ferrybotte).

AURORA. 16.30: «La battaglia di Maratona», grandiosa e spettacolare produzione storica con S. Reeves e M. Demongeot. Cinemascope in technicolor.
CAPITOL. 16: «Babette va alla guerra». Il più divertente film di Brigitte Bardot, con Jacques Charrier. Cinemascope in technicolor.
CRISTALLO. 16.30 - 19.10 - 22: Paul Newman e Barbara Rush in uno dei più clamorosi successi della stagione «I segreti di Filadelfia».

GARIBALDI. 15.30: «Il Jolly è impazzito». Vistavision Paramount con Frank Sinatra, Mitzi Gaynor, Jeanne Crain, Eddie Albert.
IMPERO. 15.30: Ancora oggi a grande richiesta «Un uomo da vendere».
ITALIA. 16: Doris Day e Jack Lemmon, simpatici interpreti di «Attenti alle vedove», technicolor Columbia. Film pieno di umorismo, di brillanti trovate di ogni genere.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno «Oltre il confine», vicenda pericolosa ed emozionante in cinemascope con Anita Ekberg e Jack Palance.
MODERNO. 16.30 (ult. 22): «Qualcuno verrà», con Frank Sinatra, Dean Martin, Shirley Mac Laine. Cinemascope technicolor M. G. M. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Decisione al tramonto», con Randolph Scott e John Carrol. Una vicenda avventurosa in technicolor.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope colore De Luxe: «L'angelo azzurro» con Curd Jurgens e May Britt. Bella come un angelo, perfida come un demonio distruggeva quanti l'amavano. Vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito). Locale completamente rinnovato, elegante, confortevole. Dalle 16: «Camping» con Marisa Allasio e Nino Manfredi. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 16: «Missili in giardino», un film d'irresistibile comicità in cinemascope e technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins e Jack Carson.
ARISTON. Riposo.
ASTRA. 16: «Avventura a Capri», con M. Arena e A. Panaro. Brillantissimo cinemascope in technicolor.
IDEALE. 16: «La morsa si chiude», un giallo sensazionale con Barry Sullivan, Dorothy Malone e Charles McGraw.
MARCONI. 15 - 17.20 - 19.40 e 22: L'atteso colosso Universal «La mia terra». Technicolor, con Rock Hudson, Jean Simmons e D. McGuire.
RADIO. 16: «Non sono più guaglione». Spassoso, con Sylva Koscina, Tina Pica e Nunzio Gallo.
SAVONA. 16: «Il dominatore di Chicago», con Robert Taylor e Cyd Charisse. Una drammatica storia di uomini violenti e di donne audaci. Cinemascope technicolor.
S. MARCO. 16: «Venere indiana», spettacolare technicolor con James Graig e Lita Milan.

AZZURRO. 16: Un grande ritorno «La legge di Buffalo Bill».
LUMIERE. 17: «Il prigioniero del re». Technicolor con Pierre Cressoy e Xenia Valdieri.
NOVO CINE. 16: «4 donne aspettano», capolavoro Metro con Jean Simons, Paul Newman. Successo.
ODEON. 16: «El Alamein, deserto di gloria», una pagina di eroismo delle armi italiane.

BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). 18: «Agli ordini del re», in technicolor cinemascope.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Le divine».

Proiezioni al Cine Club

Questa sera, nella sala maggiore del CRA-CRDA di via Battisti 6, avrà luogo, con inizio alle ore 21, la consueta riunione settimanale degli iscritti e simpatizzanti.

SCADE L'ABBONAMENTO RADIO TV

Il tempestivo rinnovo può portare fortuna

Due volte vincitori i triestini dei concorsi

Siamo a una settimana dalla scadenza del termine utile per il rinnovo dell'abbonamento alle radioteletrasmissioni. A Trieste sono quasi 70 mila gli abbonati alla radio; agli effetti degli abbonamenti il complesso degli utenti della radio e della TV non registra variazioni, perchè nella stragrande maggioranza ha la doppia utenza.

In questa seconda metà del mese gli uffici della RAI-TV hanno dato il via alla consueta e massiccia campagna propagandistica, per sollecitare il rinnovo degli abbonamenti; i concorsi di radio e di telefortuna sono un ottimo incentivo. Il dott. Orsini, capo dell'Ufficio abbonamenti della RAI di Trieste ricorda, a proposito, che durante lo scorso anno due abbonati triestini vinsero due delle molte macchine poste in palio. Chissà che pure nel '60 la Dea bendata non si ricordi dei triestini.

Ma si riscontra, nella nostra città, una situazione particolare per quanto concerne il rinnovo degli abbonamenti. Da uno studio statistico, comparato con le altre città, emerge anzi un fenomeno caratteristico. I triestini, cioè sono orientati a pagare semestralmente il canone radiofonico. Il che comporta un maggior onere di 50 lire e una doppia perdita di tempo, dovendosi fare la fila agli sportelli postali o presso la sede della RAI, in via S. Caterina 7, sia a gennaio che a luglio.

Secondo le statistiche elaborate dall'Ufficio competenze, risulta che la media nazionale è di un abbonamento semestrale per tre annuali; il che significa che il 75 per cento degli oltre sette milioni di abbonati corrisponde l'intero canone a gennaio. A Trieste la situazione è inversa. All'atto pratico risulta che su quattro abbonati, tre pagano il canone semestralmente. Da parte della RAI-TV si ritiene che tale situazione debba porsi in relazione alla situazione che si aveva fino al 1954, durante l'Amministrazione alleata. A quei tempi il pagamento dei canoni poteva avvenire solo a scadenza semestrale. Gli utenti inoltre ritengono che il versamento annuale vada effettuato soltanto a mezzo del modulo bianco dei rispettivi libretti di abbonamento, utilizzando quelli color verde per le rate semestrali. Invece oggi non c'è motivo di distinzione. Si può pagare l'intera tassa annuale anche con i moduli color verde.

Può darsi quindi che il fenomeno cui si accennava prima tragga origine dalla preferenza dei triestini per il verde anzichè per il bianco.

Posizione della targa sui rimorchi dei veicoli

Il Ministero dei trasporti, Ispettorato generale della motorizzazione C.T.C., ha chiarito che la targa di riconoscimento dei rimorchi deve essere fissata sulla fiancata destra del veicolo e non a destra della parte posteriore del veicolo stesso e non deve essere illuminata.

Sulla parte posteriore del rimorchio va, invece, applicato il duplicato della targa di riconoscimento del veicolo trattore. Detta targa deve essere illuminata.

Le nuove disposizioni sull'applicazione dell'IGE

L'Intendenza di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze, con circolare n. 54 del 24 dicembre 1959, prot. n. 178000/59, ha impartito istruzioni per l'applicazione delle nuove norme di cui alla legge 16 dicembre 1959, n. 1070, recante l'abolizione dell'Ige dovuta in abbonamento sull'ultimo passaggio dettagliante-consumatore. Detta abolizione riguarda le entrate conseguite in dipendenza delle vendite di materie, merci e prodotti effettuate nei negozi di vendita al pubblico, muniti di licenza di vendita al pubblico, ovvero ambulantemente, nei confronti di privati consumatori nonchè le vendite effettuate, sempre nei confronti di privati consumatori, da spacci o banchi di vendita nei mercati, spacci cooperativi, militari, aziendali, di fabbrica, anche se non muniti di licenza di vendita al pubblico.

Pertanto i titolari delle predette attività non devono più corrispondere l'imposta in abbonamento in base al volume degli affari e non sono, di conseguenza, più tenuti, a decorrere dall'anno 1960, a presentare agli Uffici del Registro la denuncia delle entrate complessive realizzate nell'anno precedente.

La nuova legge, nonchè le relative istruzioni di cui alla menzionata circolare n. 54, riguardano pure: riduzione di aliquote per le somministrazioni effettuate nei pubblici esercizi di lusso e di prima categoria; abolizione dell'Ige per le vendite fatte a privati consumatori da artigiani nei propri laboratori; esonero da responsabilità per il mancato pagamento del tributo sulle vendite fatte a industriali e commercianti nei locali di vendita al pubblico; abolizione dell'Ige dovuta sulle prestazioni al dettaglio effettuate da esercenti arti e mestieri di più modesta capacità economica; benefici a favore di coloro che gestiscono campeggi turistici e stazioni di monta del bestiame e di coloro che esercitano l'attività di mediatore marittimo; agevolazioni per il commercio dei libri usati; risoluzione delle controversie e sanzioni applicabili, modificazioni di aliquote e atti economici ai quali si rendono applicabili le maggiorazioni di aliquote e, infine, aliquote ridotte per particolari destinazioni di beni.

Gli interessati, per eventuali maggiori chiarimenti e dettagli, potranno rivolgersi al competente Ufficio del Registro Ige oppure alla Camera di commercio.

Il balletto «Città di Trieste» di Maria Ponzoni si è esibito al Teatro Petruzzelli di Bari nella «Traviata», cui hanno dato voce Anna Moffo, Nicola Filacuridi e Walter Monachesi. Le giovani danzatrici hanno riscosso calorosi applausi e sono state invitate sul palcoscenico a fine [illegible]. Nella foto: il momento della danza spagnola con Violetta Toso prima ballerina.

OCCUPIAMOCI ANCHE DELLE IMMONDIZIE

L'INDUSTRIALIZZAZIONE DEI RIFIUTI SCOTTANTE PROBLEMA DA RISOLVERE

Gli inconvenienti del «turismo della spazzatura» che dovrebbe effettuare delle «colmate» sull'altipiano

Col titolo «Economia ed igiene: l'industrializzazione dei rifiuti urbani», un quotidiano economico ha pubblicato una lettera al direttore — a firma Zaccaria Bonotti — atta ad illustrare uno dei nostri numerosi problemi cittadini che si trascina, come tanti altri, da anni, senza, naturalmente, che se ne venga mai ad una soluzione. Chiunque, anche senza preparazione, leggendolo, si è fatto una idea adeguata del problema delle immondizie. Basterà riportare qualche periodo:

«Insistere sugli enormi danni che le spazzature sparse per ogni dove delle città, sui fossi ed il disdoro che ne deriva alle Amministrazioni civiche, sarebbe poi un fuor d'opera.

I miasmi, gli inquinamenti di acque, i focolai d'infezione, il pullulare di insetti di ogni genere e di animali immondi, quali i topi, inseparabili dai cumuli di rifiuti urbani, è un fatto fin troppo conosciuto tanto da rendere ozioso richiamarlo. E non si ritenga che le spazzature ammucchiate si trasformino da sole col tempo fino a rendersi innocue; occorrono secoli e secoli perciò ciò avvenga...».

E ancora: «... Epperò la dotazione d'impianti razionali, tecnicamente studiati per la trasformazione in vaso chiuso delle spazzature, degli spurghi di fogne, dei residui dei macelli, degli scarti dei mercati, delle derrate avariate, e dai quali non emanano odori e dove non trovino nè ricovero nè alimento bestie immonde, costituisce un imperativo categorico per ogni città moderna. All'estero funzionano già simili impianti e di essi un gran numero è in progetto in ogni parte del mondo; degli esistenti la letteratura tecnica è piena di lodi. Si noti che il prezzo di ricavo delle spazzature cittadine e degli altri residui a base organica trasformati in fertilizzante riscatta, in tempo relativamente breve, il costo degli impianti ed ogni anno le spese di esercizio».

Ed ecco ora come si presenta in cifre il problema a Trieste. Gli esperti calcolano che la «produzione» di rifiuti sia in media di circa mezzo chilo al giorno per abitante. Questo vorrebbe dire, per Trieste, circa 54.000 tonnellate annualmente (0.5 x 300.000 abitanti x 365 giorni).

Secondo la lettera comparsa sul quotidiano milanese circa il 40-50 per cento del totale sarebbe trasformabile in fertilizzante organico. L'altro, il rimanente, costituito da carta, stracci, ferro, cascami di fibre sintetiche, sarebbe, invece, «proficuamente recuperabile dal commercio».

A Trieste, da anni, è in atto una specie di «turismo» delle immondizie. Cioè — come forse non tutti i triestini lo sanno — le immondizie, una volta raccolte, vanno a finire al confine jugoslavo, a 17 chilometri da Trieste, dove vengono impiegate per la colmatura di doline. Così — tra l'andata ed il ritorno a vuoto — ogni autocarro della nostra N. U. percorre circa 35 chilometri per ogni viaggio, parte sulla strada normale di Opicina e parte su vera strada carsica, con relativa grande usura di gomme, di balestre ecc. ecc.

Se a qualcuno, poi, venisse la voglia d'andar a vedere le colmate al confine jugoslavo, facilmente gli tornerebbe alla memoria certe pagine dei «Miserabili» di Victor Hugo. dove viene icasticamente descritto il campo di battaglia di Waterloo all'indomani dello scontro: fumarole, fetore ed i cercatori di... tesori che si aggirano tra i mucchi di rifiuti, ecc.

Chi si diletta di calcoli, poi, potrebbe anche prevedere ad un dipresso il costo di questo «turismo» delle nostre spazzature con finale colmatura di doline.

Data la quantità trasportata, questo costo — tra l'esercizio, la manutenzione e l'ammortamento dei mezzi di trasporto — sarà di certo dell'ordine di centinaia di milioni di lire.

Secondo calcoli di esperti, Trieste spende annualmente per la sua N. U. qualcosa come mezzo miliardo di lire, del quale appena circa un terzo sembra venga coperto dai proventi della relativa tassa asporto immondizie e consimili.

Se un impianto del genere come patrocinato dal lettore del quotidiano milanese fosse stato fatto poniamo 6 o 8 anni or sono — ed allora sarebbe venuto a costare qualcosa come 200 milioni di lire — almeno uno dei nostri tanti problemi cittadini sarebbe stato risolto.

Ed eliminata sarebbe stata anche la quota della spesa totale che si riferisce a quello che abbiamo chiamato il «turismo delle immondizie». Eliminato anche questo, la nostra N. U. avrebbe potuto dedicarsi con più cura alla pulizia delle strade cittadine che ogni giorno dànno validi argomenti a cittadini che giustamente si lagnano.

A meno che non si creda di aver supplito con questi perpetui trasporti di rifiuti al... calo del traffico del nostro porto. E si sarebbe potuto anche razionalizzare e meccanizzare il lavoro degli spazzini o netturbini, pesante lavoro che abbrutisce e consuma rapidamente chi lo deve fare.

Non per niente siamo nel tempo della razionalizzazione e della meccanizzazione per una maggior produttività del lavoro. Ad ogni modo abbiamo appreso che uno dei provvedimenti comunali auspicati dai consiglieri è appunto la riorganizzazione completa e definitiva del servizio della N. U. e la costruzione dell'impianto. Che sia, dopo tanto indugiare, la volta buona? Sarebbe ora.

Vittorio Spinotti

(Giornalfoto) Il nostro comitato provinciale della Croce Rossa Italiana ha voluto, anche quest'anno, beneficare i vecchi poveri di Trieste e Muggia, provvedendo a distribuire pacchi-dono. Ciascun pacco conteneva indumenti e generi di conforto. Per la città di Trieste la consegna è avvenuta nei giorni 19 e 20 corrente presso la sede della C.R.I. di piazza Sansovino; nella giornata del 22, a domicilio degli interessati che non erano stati in grado di ritirare il pacco di persona. Il giorno 21 corrente i pacchi sono stati distribuiti a Muggia nella sede di quel Pronto Soccorso della C.R.I. Sia per la confezione dei pacchi, sia per la relativa distribuzione si sono adoperate le infermiere volontarie triestine e le allieve assistenti sanitarie della CRI. Complessivamente sono stati assistiti quattrocentocinquanta vecchi poveri di ambo i sessi.

UNA IMPORTANTE RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Favorevoli sviluppi registrati dal Consorzio dell'Aeroporto Giuliano

Compiuta una utile visita al complesso di Merna

Venerdì scorso i componenti del Consiglio di amministrazione del Consorzio dell'Aeroporto Giuliano hanno compiuto una visita ai servizi aeroportuali di Merna. Accompagnati dal comandante Ferro i rappresentanti del Consorzio si sono resi conto dei servizi in atto nell'aeroporto di Gorizia per un minimo di agibilità dell'aerostazione e ciò ai fini di una eventuale anticipazione dei servizi di gestione al futuro aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Alla seduta del Consiglio di amministrazione che si è svolta più tardi presso la Camera di commercio di Gorizia alla presenza dei rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Trieste e Udine (cav. Corberi e ing. Rinaldi) dei Comuni di Trieste e Monfalcone (ing. Bartoli e cav. Pacor), delle Camere di commercio di Gorizia, Trieste e Udine (cav. Bigot, comm. Rustia-Traine e conte di Maniago), l'ing. Varridi per i CRDA e l'avv. Lauri per la «Meteor».

Il presidente ing. Bartoli ha riferito dei buoni sviluppi del Consorzio con l'adesione dei Comuni di Cervignano e Torviscosa e le imminenti delibere del Comune di Ronchi, Grado e Torviscosa e dell'Azienda di soggiorno di Grado di un contributo per la costruzione dell'aeroporto.

L'ing. Bartoli ha conferito nella stessa giornata col Sindaco e i capi dei due gruppi consiliari di Ronchi, pure in merito alle proteste sollevate presso le autorità tutorie da parte degli agricoltori della plaga di Ronchi e Turriaco interessata dalle nuove piste. L'ing. Bartoli, ha chiarito i termini del problema rilevando che gli espropri dei terreni sono di competenza dello Stato, parte dei terreni stessi, circa ottanta sui centottanta ettari da espropriare resteranno a regime agricolo, infine che il Consorzio, attraverso gli organi locali (Comuni, Federazioni e Sindacati agricoli) si adopererà perchè ogni azione tenga conto anche degli interessi della agricoltura.

La seduta del Consorzio è stata imperniata nell'esame della procedura per la esecuzione dei progetti tecnici esecutivi, di spettanza del Consorzio, per le opere da compiere per 520 milioni di lire e sulla opportunità di procedere sollecitamente ad un primo lotto di lavori da compiersi nella parte turistica dell'aeroporto, realizzando una palazzina dove troverebbero, in un primo tempo, ubicazione i servizi tecnici ed amministrativi dell'aeroporto che entrerebbe in funzione immediatamente cioè all'atto del collaudo delle piste da costruirsi da parte dell'aviazione civile.

Lo stralcio del progetto-base che prevede un primo lotto di opere edilizie per 145 milioni di lire; si limiterebbe per questa parte ad una palazzina con una spesa prevedibile valutata sui 30-35 milioni di lire.

Se lo Stato dovesse dare corso, già entro la primavera all'inizio della costruzione di piste e piazzali si pensa di poter guadagnare con tale soluzione, da 6 mesi ad un anno di tempo sull'apertura dell'aeroporto di Ronchi. Ma prima di ogni decisione, debbono essere perfezionate le delibere di spettanza degli Enti pubblici, in particolare di quelli di Udine (amministrazione provinciale e Comuni), delibere che non sono ancora state presentate ai rispettivi Consiglio. Si tratta di 11 milioni di lire, che mancano di delibera al totale dei 41 milioni annui occorrenti per l'accensione del mutuo.

Per lo sviluppo della discussione e la definitiva ripartizione degli impegni finanziari fra gli Enti pubblici della Provincia di Udine, il Consiglio di amministrazione è stato convocato per sabato prossimo presso la Camera di commercio di Udine; nel frattempo il presidente Bartoli prenderà contatti col sen. Pellizzo Sindaco di Cividale, col Commissario prefettizio di Lignano e del Sindaco di Palmanova.

L'interesse per il nuovo aeroporto è stato espresso ieri l'altro all'ing. Bartoli, in occasione del duplice varo dagli scali dei CRDA, dall'on. Giorgio Tupini presidente della Fin-Cantieri e dall'Ambasciatore inglese Sir Clarke.

SEGNALAZIONI

E' doveroso ricordare su «Segnalazioni», che tanta risonanza ottengono in città, l'avvio dei lavori nella galleria di San Vito. Sono state previste per il completamento dell'opera 250 giornate lavorative. Quindi se tutto procederà con la solerzia dimostrata dall'impresa che così celermente ha portato a termine i lavori in via Giulia, senza intralciare l'importante servizio pubblico delle linee tranviarie 3, 6 e 9, verso la prima decina di ottobre l'importantissima galleria sarà ultimata e pronta a ricevere il traffico di un tempo. Per la zona collinosa di San Giacomo incomincerà così un pochino di tranquillità. Speriamo che anche la Acegat, che ad ogni piè sospinto tenta di buttare a mare gli insostituibili, in fatto di comodità, carrozzoni tranviari, farà sparire dalle due gallerie facenti capo a piazza Goldoni i maleodoranti autobus che con il loro scarico rendono pressochè irrespirabile l'aria della Sandrinelli. Il problema davvero preoccupante dell'atmosfera inquinata che giocoforza ci tocca respirare è un tasto che tiene occupato uno dei primi posti tra i problemi quasi insolubili per le autorità sanitarie delle città moderne. Quasi in tutti i congressi medici nazionali e internazionali questo argomento trova posto. Trieste nelle giornate di bora trova in questa uno spazzino invidiabile anche se certe volte si dimostra troppo rude. Lo scirocco invece, vento dominante da un paio d'anni più frequente della bora, è purtroppo un accumulatore dei gas provocati dai motori a scoppio; ciò si constata particolarmente nella galleria Sandrinelli. Chi vi transita in tali giornate sente una specie di oppressione al petto che si avverte maggiormente percorrendola in salita. Abito in via Risorta e perciò sono di casa dovendola attraversare anche più volte al giorno. A certe ore si ha l'impressione di essere avvolti in una specie di nebbia azzurrina. Per gli adulti pazienza, respirano con il naso che è un ottimo filtro per le vie respiratorie, almeno speriamo anche per questo genere di gas; ma per i bambini, che se sono in compagnia di coetanei non tengono di sicuro la bocca chiusa, la cosa è ben diversa. Io penso che l'Ufficio igiene dovrebbe farsi parte diligente e provvedere che ai veicoli con motore a nafta sia inibito l'accesso nella galleria. Da quando è stato creato il largo Barriera Vecchia l'imbocco della via Madonnina si è reso più agevole che un tempo. Si cerchi di far deviare i grossi autobus della 29 in salita attraverso questa via mentre in discesa potrebbero procedere per via del Bosco. Verrà perduto qualche minuto ma a tutto vantaggio della salute pubblica. A. D.». Non solo per la galleria Sandrinelli ma per tutta la città dobbiamo ringraziare la bora, che ci pulisce l'aria dagli inquinamenti degli scarichi degli autoveicoli, a nafta o a benzina che siano. Il problema sollevato dal lettore, poichè interessa la salute dei cittadini, è problema di primaria importanza. La sua soluzione non appare facile comunque, a causa delle eccessive distinzioni che dovrebbero essere fatte nel consentire l'accesso entro la galleria a determinati veicoli. La galleria è frequentatissime, ci sono in certe ore addirittura delle processioni di studenti che vanno e tornano dalle scuole. E' un brutto guaio, con soluzioni difficili. Più che il dirottamento della 29, già costretta a giri viziosi, è da auspicare il sollecito disbrigo dei lavori della galleria San Vito: ritornerebbero così a funzionare gli «insostituibili' carrozzoni tranviari della linea 2 e il guaio più grosso sarebbe risolto.

«Ho letto giorni or sono sul vostro giornale i commenti della stampa tedesca intorno all'ex-imperatrice Soraya, e li approvo. Lasciamola in pace. Ma a me sembra che sarebbe anche ora di finirla con l'attrice B. B.: ha avuto un figlio comune come tanti altri; pesa circa 3 chilogrammi. Niente di speciale dunque. Ci sono delle mamme che hanno avuto figli di più di 4 chili, e nessuno se n'è occupato. Io penso che la stampa avrebbe tante cose più utili di cui occuparsi, per cui il figlio di Brigitte potrebbe anche passare nel dimenticatoio. M. Z.». La nostra lettrice ha ragione; non ce ne intendiamo molto di bambini, ma un neonato di tre chili non deve essere niente di speciale. La stampa potrebbe benissimo tacere la sua nascita. Solo che il figlio di B. B. si impone alla attenzione della cronaca appunto perchè è figlio di B. B. La notizia a qualcuno può anche non interessare, ma a molti fa piacere esserne informati. A chi la cosa non interessa nessuno fa obbligo di leggerla. Agli altri lo appagamento di una curiosità. Tutto lì.

Il lettore G. J. ci ha inviato una «segnalazione» piuttosto lunga per esprimere la sua indignazione per il «flagello» rappresentato dai colombi moltiplicatisi a dismisura «creando dei danni ingenti anche ai tetti dei fabbricati e agli scoli delle grondaie». Egli auspica infine che vengano elevate contravvenzioni contro coloro i quali sono trovati a gettare rifiuti alimentari sul suolo pubblico, insudiciando le strade anche in altre forme... naturali, uomini o animali che siano. Conclude il suo sfogo violento manifestando la ribellione della stragrande maggioranza dei cittadini, amanti dell'ordine, della quiete e della pulizia, in nome del decoro di Trieste. Una sua postilla chiede poi timidamente: per limitare il numero dei colombi, non si potrebbe asportare dagli innumerevoli nidi le uova, distruggendole? Quest'ultima frase sarà sufficente a scatenare l'indignazione di quanti amano e giustificano le poco meritorie imprese dei colombi nostrani; il resto della «segnalazione» sarà sufficente a farci pervenire diecine di altre lettere sull'argomento, naturalmente con versioni opposte: a favore e contro gli animali in genere. Il giusto sta nel mezzo, si dice. Ebbene, siamo d'accordo che molte cose poco pulite vengono compiute dagli animali, volatili o meno, e che con un po' di buona volontà, cercando di... guidare la loro azione naturale potrebbero essere ovviati molti inconvenienti. Mentre alla Camera si discute se sia lecito o meno continuare le stragi dei piccioni per pura passione sportiva, non vorremmo far nascere altre polemiche su un argomento abbastanza simile, approvando lo sterminio dei colombi nostrani già quando si trovano nelle uova. Non ci sentiamo del resto nemmeno di approvare chi per difendere gli animali è pronto a gridare che in certi casi l'uomo si comporta in modo peggiore. E' una ritorsione, non una giustificazione quella, e perciò inammissibile. Gli animali al guinzaglio siano tenuti a posto, entro il confine del lecito; le persone civili si comportino in maniera adeguata. Ma non confondiamo gli uomini e gli animali, solo perchè torna comodo il farlo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 31 gennaio, con partenza alle ore 10 dalla Stazione Centrale delle Corriere, escursione al Monte Costen e Sgonico. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telef. 35240.

HA UN SIGNIFICATO DI GRANDEZZA

Si avvicina la festa della Brigata «Sassari»

Giovedì 28 corrente ricorrerà la festa della brigata «Sassari»; più il tempo trascorre e più la battaglia dei «Tre Monti» assume un significato di grandezza e risplende sempre più di vivissima luce nel cielo della Patria. Quarantadue anni or sono, questa eroica brigata — con la vittoria dei Tre Monti — segnò il preludio della riscossa, che condusse alla vittoria finale di Vittorio Veneto. Dopo altro contributo di sangue e di gloria, la brigata chiudeva — sull'Isonzo riconquistato — la sua gloriosa epopea nella prima guerra mondiale.

Per i sanguinosi sacrifici, ogni reggimento ricevette l'Ordine Militare di Savoia e due Medaglie d'Oro: 9 M. O. individuali, 236 M. A., 417 M. Br.; nessun'altra unità combattente ebbe così alto premio. Anche nell'ultima sfortunata guerra, la brigata «Sassari» ebbe modo di dimostrare che i figli non erano indegni dei padri. Prima nella Balcania e poi a Roma, i fanti della brigata si coprirono di silenziosa gloria, seminando le strade di morti e feriti e dando esempio di cosciente valore e sublime spirito militare.

Dopo lo scioglimento della brigata del settembre 1943, è risorto a Sassari — per indomita volontà dei sardi e dei triestini — il 152.o reggimento (1.o marzo 1958) per continuare una tradizione di eroismo, di disciplina e per custodire la memoria di coloro che caddero sul campo nell'adempimento del dovere, soltanto per fedeltà alle bandiere.

La sezione triestina dell'A. N. Fante con il dipendente Gruppo Brigata Sassari farà celebrare giovedì alle ore 11 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo un solenne rito in memoria dei Caduti, al quale parteciperanno le massime autorità militari e civili e le rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche. Successivamente verranno deposte corone d'alloro sui cippi dei due reggimenti alla caserma Vittorio Emanuele. Il generale Ugo Bizzarri, comandante del V C. A., sarà rappresentato dal generale Vismara, comandante della Zona militare di Trieste. Il servizio d'onore sarà reso da reparti dell'82.o rgt. Ftr. «Torino».

Alle ore 20.20 avrà luogo al Circolo ufficiali il tradizionale rancio, durante il quale — dopo breve rievocazione del presidente della sezione dei fanti in congedo di Trieste — verrà consegnato il diploma di fante «benemerito» ai soci Fragiacomo, cap. Marconi, comm. Mattiussi ed avv. prof. Pagnini.

CONFERENZE

Jacques Foreau alla R. A. S. Per il V ciclo di conferenze in lingue straniere organizzato dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università, questa sera, alle 18.15, nella sala del Consiglio della Società, il prof. Jacques Foreau terrà la lezione conclusiva sul tema «Au Jardin de la France». Si accede alla sala verso presentazione dell'apposito invito.

Questa sera alle ore 19.30 ha inizio il corso di studio su «I fondamenti filosofici della pedagogia» di Sergio Hessen. Il commento dell'opera è affidato al dott. prof. Duilio Gasparini. Il corso in parola è stato organizzato dall'A.I.M.C. quale preparazione remota ai concorsi magistrali, che verranno banditi nel corrente anno scolastico.

Miss Jane Fairweather, direttrice delle biblioteche USIS in Italia, parlerà in inglese al Centro Culturale di via Galatti 1, sul tema «What an American means by a public Library». La conferenza avrà luogo oggi alle 18.30. Nel 1950 Miss Fairweather entrò a far parte dell'USIS che le affidò la direzione delle biblioteche americane a Calcutta. Dall'India venne poi inviata nel Medio Oriente quale ispettrice delle biblioteche USIS per l'Iraq, la Giordania e il Libano. Dal luglio dello scorso anno dirige le biblioteche USIS in Italia. L'ingresso alla conferenza, che sarà integrata dalla proiezione di un documentario a colori, è libero.

Fauna e flora del Carso. Nella sede di via dell'Annunziata n. 7, questa sera, alle ore 19 precise, per gentile concessione della Cineteca USIS, viene offerto in prima visione il documentario dal titolo: «Alimentazione extra-radicale delle piante» per far conoscere i risultati conseguiti in questi studi dalla Michingan State University. Verrà letto il testo italiano della colonna sonora in lingua inglese. A cura della Cineteca del Commissariato generale del Governo lo spettacolo verrà integrato dal documentario «Tela della Vita» nei due tempi: inizio e rottura. L'ingresso è libero.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con i rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	53	176	71
Limoni	106	129	118
Mandarini	65	188	129
Mele I	94	129	118
Mele II	26	83	71
Pere I	165	212	188
Pere II	36	47	47
Bietole da costa	22	36	29
Cavoli cappucci	59	77	71
Cavoli fiori	47	90	59
Cavoli verze	29	60	47
Cicoria	24	47	29
Cipolla	41	59	53
Finocchi	29	77	59
Insalate diverse	25	140	113
Patate	33	49	46
Radicchio rosso	125	438	325
Radicchio verde II	313	350	337
Spinaci	100	175	150

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LA VITA NEL PORTO

In forte aumento gli sbarchi di caffè - Movimenti ferroviari nel 1959 - Spostamenti nei traffici con le Americhe

Sbarchi di caffè

La creazione del deposito permanente brasiliano di caffè nel Magazzino 52 del Punto Franco Duca d'Aosta ha notevolmente aumentato gli arrivi marittimi di questa preziosa droga, come appare dalla seguente statistica ufficiale:

ARRIVI VIA MARE

anni	quintali
1938	117.710
1956	159.880
1957	147.570
1958	141.880
1959	240.111

L'aumento rispetto al 1958 è stato nell'anno testè passato di quasi il 70 per cento. E' da far rilevare che il Brasile, con 159.871 quintali, ha superato da solo tutti gli arrivi del 1958, nel porto triestino.

Ecco la graduatoria degli arrivi secondo i paesi di provenienza con le differenze rispetto al 1958:

Stati	1959	1958	differenze
Brasile	159.871	33.642	+126.229
Uganda	18.452	22.576	— 4.124
Haiti	9.090	13.534	— 4.444
Etiopia	9.447	8.137	— 1.310
Congo B.	7.747	7.757	— 10
Singapore-Indonesia-Malesia	7.571	21.792	— 14.221

Una prima indicazione che si desume dalla graduatoria suesposta è la discesa dei caffè afro-asiatici, colpiti dalla concorrenza del deposito permanente brasiliano di Trieste. Mentre nel 1958 gli arrivi dall'Africa ammontarono a 47.207 quintali, nello scorso anno gli sbarchi di questo continente scesero a 39.987.

Le provenienze asiatiche registrarono una perdita ancor più sensibile, essendo scese da 26.878 q.li del 1958 ad appena 11.807 dello scorso anno. Le più forti minusvalenze riguardano Singapore (da 16.352 a 6.411 q.li), la Indonesia (da 5000 a 1109 q.li), l'India (da 3368 a 2026 q.li), la Malesia (da 440 a 51 q.li). Risultano, invece, in aumento gli arrivi dallo Yemen (da 1279 a 1828 q.li) e da Aden (da 286 a 378 q.li).

Ed ecco, ora, alcuni dati sugli sbarchi di caffè centro e sud-americani: Argentina 21 q.li; Bolivia 35; Brasile 159.871; Colombia 1283; Costarica 2755; Cuba 141; Colonie britanniche del Centro America 345; S. Domingo 1741; Ecquador 4832; El Salvador 681; Guatemala 844; Guayana olandese 209; Haiti 9090; Honduras 1328; Nicaragua 2079; Perù 2659; Portorico 215; Venezuela 121.

Il traffico ferroviario triestino

La crisi dei traffici nelle merci di massa ha provocato una forte contrazione nei movimenti ferroviari interessanti il nostro porto. La seguente tabella illustra con chiarezza il pauroso slittamento:

movimenti	1959	1958	1957	1938
		(in tonnellate)		
arrivi	866.000	999.390	979.441	864.781
partenze	1.105.000	1.815.612	2.490.425	1.133.027
totali	1.971.000	2.815.002	3.469.866	1.997.808

Il 1959 ha pertanto perduto il 43,4 per cento sul 1957 e un ulteriore 30 per cento abbondante sul 1958. Le perdite più sensibili riguardano le partenze ferroviarie da Trieste verso l'interno; gli arrivi hanno perduto 133 mila tonn. a fronte del '58 e ben 1,385 milioni sull'annata 1957.

Nello scorso anno il traffico ferroviario è stato inferiore addirittura a quello del 1938!

Supercisterna all'Aquila

Domani arriverà al pontile dell'«Aquila» la supercisterna liberiana «Trinty Navigator» con ben 39.000 tonn. di olio minerale greggio. La cisterna è appoggiata alla Petrolibera Mary Italiana.

I traffici con le Americhe

Nel corso del 1959 i traffici fra Trieste e le Americhe hanno avuto il seguente sviluppo:

(in tonnellate)

Stati	1959	1958	1938
USA	678.143	1.037.291	433.536
Argen.	143.714	162.155	122.731
Venez.	94.717	51.064	19.452
Canadà	38.801	51.591	19.961
Brasile	19.939	5.173	21.021
Messico	5.095	10.414	21.071
Cuba	2.215	10.639	—
Perù	1.475	395	176
Uruguay	1.178	1.613	4.057

Il movimento con gli USA è sceso notevolmente per le minori forniture di carboni e cereali americani nell'Austria; comunque rimane sempre notevolmente superiore alla quota realizzata nel 1938. L'Argentina rimane al secondo posto fra i paesi americani con 143.714 tonnellate (perdita sul 1958 di poco pi di 19.000 t.). Notevole l'incremento dei traffici con il Venezuela, basati però in nettissima prevalenza sugli olii minerali per le nostre raffinerie. Rispetto al '58, in forte aumento i traffici con il Brasile, a seguito della creazione del deposito permanente di caffè da parte dell'I.B.C. di Rio. Fortemente oscillante il movimento con il Canada e in netto regresso le relazioni con Cuba e l'Uruguay.

Movimenti nel porto

Alle 16 di ieri erano operanti nelle varie anse portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Otranto» della Navigazione Sperco; «Nova Fides», agente d'Adda; «Daje Böhmer», olandese, Sperco (Nord Europa); «Herzegovina», band. jug. (agente Nord Adria).

P. F. D. d'Aosta: «Fairwater» con carbone, (Audoly); «Nicolaos Pateras», greco (Amat) imbarca solfato per la Cina; «Tritone» della Soc. Italia; «Denizli», turco, appoggiato alla Ellerman Wilson; «Star of Alexandria», egiziano, appoggiato alla F.lli Cosulich; «Morelli», della Flotta Lauro, linea M. Rosso della F. Audoly.

Ilva Vecchia: «Dona Ourania» con 11.500 t. carbone (Taraboc-chia).

Ilva Nuova: «Marechiaro» carica fosfati (Tirrenia); «Castore» carica ghisa (agente Tarabocchia).

San Sabba: m/c «Clyde Explorer», scarica 5000 t. benzina per la B. P. (agente Tarabocchia).

Aquila: m/c «Stamura» carica prodotti petroliferi per l'Alto Adriatico.

Prenotazioni d'arrivo

Alle 16 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo nella serata o nella giornata odierna le seguenti unità: «S. Marco» e «Chioggia» dell'Adriatica; «Peljesac», jug. (Nord Adria); «Rio Belen», argent., (Ellerman); «Elettra Fassio» (Audoly); «Livenza» (Lloyd); «Zemun», jug. (Mediterranea); «Aida Lauro» (Adria Lines); «Aquileia» (del Lloyd); m/n «Napoli», con grano (agente Bortoluzzi); «Nakhsohn», israeliano (Audoly); «P. Blessas» e «Aspasia» (agente Bos); «Celio» (Tirrenia).

Appuntamento alla TV

Illuminata con candele di sego la «Ville Lumière» Entusiasmi per l'intramontabile Josephine Baker Un buon riempitivo serale: «Esca per uomini»

Per ragioni di carattere «tecnico», l'atteso capitolo sul processo di Norimberga, che avrebbe dovuto andare in onda domenica sera per il ciclo di «Aria del XX secolo», è stato sospeso e rimandato a occasione più propizia. Perciò i programmi si sono adunati, nelle ore di punta, intorno a due mesti titoli: «Serata di gala» e «Giudicateli voi», sorretti — se così si può dire — dalla rivista sul ghiaccio, ripresa da Londra.

L'ultimo «carnet» turistico, dopo quelli deprimenti di Milano e Roma, verteva su Parigi, la «ville Lumière», che la TV ha saputo, ovviamente, illuminare soltanto con candele di sego. Il compito, senz'altro pesante, di presentare questo spettacolino di tipo aziendale è toccato alla francesina Hélène Remy, mentre invece la parte più strettamente artistica è stata affidata alla buona volontà dei prestatori d'opera nostrani. Si vede che i francesi hanno cose più serie cui pensare. Hanno così cantato alcuni pezzi celebri di repertorio musicale leggero parigino Fausto Cigliano, il Quartetto Cetra, Cristina Jorio, Emilio

«CARNET» TURISTICO

Hélène Remy

Pericoli, l'attore Achille Millo ha recitato versi di Prévert, assai volonterosamente. Soffermarsi sui dettagli della trasmissione significherebbe prendersi una licenza [illegible] col tempo prezioso e galantuomo, ma prima di chiudere queste note corre tuttavia l'obbligo di segnalare ancora una volta l'intervento — unico punto positivo dello spettacolo — di Josephine Baker. Usare parole come intramontabile, [illegible], piacevole per un'artista che signoreggiò gli entusiasmi dei nostri padri, trent'anni fa, produce una certa impressione, ma pure che dovremmo dire? Che i nostri padri avevano molte ragioni a farsi prendere dall'entusiasmo. Ecco una circostanza in cui, una volta tanto, padri e figli potrebbero andare d'accordo. Ammesso che ne valesse la pena.

* * *

La trasmissione che apriva, come s'è già accennato, i programmi serali, era «Holiday in ice», una rivista sul ghiaccio che i telespettatori, salvo le doverose varianti, avevano già visto un paio di volte, apprezzandone l'eleganza e le qualità tecniche delle riprese.

«Giudicateli voi» era una rassegna delle voci nuove promosse dalla RAI all'onore del video dopo l'apprendistato di alcuni mesi, compiuto nei vari teatri e teatrini della Penisola. Gente che canta, ed è tutto.

Film a tinte forti quello di iersera: «Esca per uomini». Di data relativamente recente (fu proiettato sugli schermi italiani nel '56), la storia racconta come per un bacio di bambola si possa annegare in un mare di guai. John Howard, per esempio, che ha ceduto alla tentazione dell'avventura galante, non solo vede spegnersi la moglie, fulminata dal crepacuore, ma diventa vittima del triste ricatto che la sua prosperosa impiegata Ruby e il birbante amico di lei, Jeff, gli fanno. Ma non basta: Ruby stessa, che voleva giocare da furba senza esserlo, se ne vola ben presto al Creatore, mentre Jeff, autore di questo e degli altri crimini, finirà nelle mani lunghe della giustizia. Quasi superfluo aggiungere che a sfiorare la corrente ad alta tensione non mancano alcuni personaggi minori, che però riescono, come in ogni storia del genere, a cavarsela con qualche lieve scottatura.

La vicenda ricalca un po' i modi grossolani e violenti di una recente letteratura gialla di provenienza americana che si è affermata grazie soprattutto all'industrializzazione della volgarità emozionale. Ma il regista inglese Terence Fisher, che è un abile e corretto artigiano, l'ha condotta con un taglio cinematografico di fattura piuttosto netta e incisiva. Nessuno, beninteso, avrebbe perduto molto non vedendo questo film, ma in fondo rimetterlo in circolazione non è stato, forse, il modo peggiore per occupare il vuoto della serata televisiva. Gli interpreti erano Diana Dors, il vecchio George Brent e Marguerite Chapman.

* * *

Domenica e lunedì sono state nel complesso due giornate deludenti. Conviene perciò passare brevemente alle trasmissioni future che sembrano promettere qualcosa di meglio. Stasera il cartellone della prosa mette in luce un atto unico dello scrittore inglese R. G. Boswell: «Il tricheco». Si tratta d'una commedia divertente, penetrata del tipico umore anglosassone, che ha come protagonista — giusta il titolo — un [illegible] comodo, [illegible]. E' facile immaginare il tenore dei pretesti comici che scaturiscono dalla situazione e dalla presenza d'un simile personaggio. Anche il cast degli attori si presenta particolarmente tagliato per questo genere di teatro leggero e brillante. Saranno infatti in scena, fra gli altri Checco Rissone (un debutto televisivo), Isabella Riva, Esperia Sperani, Vinicio Sofia, Ennio Balbo. La regia della commedia è di Mino Roli.

«Da Fouquet a Toulouse-Lautrec» è il servizio a cura di Gilberto Severi che verrà trasmesso domani prima di cena. Verterà sulla mostra di disegni dei più celebri pittori francesi dal Quattrocento al Novecento, che è stata allestita a Palazzo Venezia in Roma e che rimarrà aperta fino al 14 febbraio. L'importante rassegna, di cui si occuperà il servizio televisivo, comprende opere, confluite a Palazzo Venezia dai vari musei, di Clouet, Ingres, Delacroix, Corot, Watteau, Fragonard, David, Daumier fino a Toulouse-Lautrec, Cézanne, Gauguin, Degas, Monet, Berthe Morisot, Seurat. Gli intenditori e appassionati di pittura avranno di che deliziarsi.

Un'altra trasmissione che riteniamo meritevole di menzione dovrebb'essere «Incontro tra popoli amici», in onda sempre mercoledì, al termine di «Giallo Club». A dare vita a questo «incontro» saranno due noti giornalisti, Domenico Bartoli del «Corriere della Sera» e Cecil Sprigge del «Manchester Guardian». Conoscitore profondo il primo dell'Inghilterra, conoscitore profondo il secondo dell'Italia, avranno, presumibilmente, cose interessanti da dirci e idee stimolanti da scambiarsi tra di loro.

Ber.

MORTE IN RUSSIA dell'astronomo Tikhov

Mosca 25

L'agenzia «Tass» comunica che, dopo lunga malattia, è morto ad Alma Ata (Kazakhastan), all'età di 85 anni, l'astronomo Gavril Tikhov. Egli era uno dei più eminenti astronomi sovietici e — dichiara la agenzia — aveva fondato due nuove branche scientifiche, la astrobotanica e la astrobiologica.

Otto di Absburgo ricevuto a Londra

Londra, 25

Si è parlato, oggi a Londra, della restaurazione della monarchia in Italia. L'occasione è stata offerta dall'arrivo nella capitale inglese dell'arciduca Otto di Absburgo, pretendente al trono d'Austria, che è stato salutato alla stazione da una discreta folla di uomini e donne.

La maggior parte delle persone convenute erano soci di un Circolo studentesco monarchico dell'Università di Cambridge. Il presidente del circolo, uno studente in giurisprudenza di 22 anni, a nome Tim Robertson, ha dichiarato alla stampa che scopo della sua organizzazione «è di rafforzare la monarchia in Granbretagna e tentare di ristabilire i troni altrove, specialmente in Italia, Austria, Francia, Spagna e, naturalmente, Russia».

Accompagnata dalla madre la principessa Soraya è giunta a Monaco per un breve soggiorno: al suo arrivo, la neve fioccava

INIZIATA ALLE ASSISE DI GINEVRA LA «BATTAGLIA DEI PERITI»

Una delle ferite fu inferta con la lama di un coltello ricurvo

Potrebbe trattarsi di un pugnale marocchino sequestrato in casa dell'imputato La Corte sul luogo del delitto per una ricostruzione - Jaccoud sviene ancora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 25

L'aula delle Assise ginevrine, illuminata dalla grigia luce della giornata piovosa, sembrava oggi trasformata in un laboratorio scientifico, a giudicare almeno da quanto vi si è detto. La giornata è stata infatti dedicata a quella che l'avvocato Floriot aveva preannunziato dovesse essere «la battaglia dei periti».

Dichiarata aperta l'udienza, sul banco degli avvocati sono tutti i grandi protagonisti di questo procedimento compreso l'avvocato Nicolet, che era stato costretto a letto dall'esaurimento. Dopo due giorni di riposo e di solitudine, Pierre Jaccoud è di nuovo alla sbarra per proseguire il cammino del suo calvario, che tale è, sia egli colpevole o innocente.

Viene chiamato il medico legale dottor Nadyl, che illustra la sua perizia: Jaccoud ascolta attentamente ma non saprà resistere e nel corso della udienza del mattino verrà meno due volte, costringendo il Presidente a ordinare una breve sospensione del dibattimento. I quattro colpi di pistola — [illegible] professor Nadyl — hanno attraversato Zumbach da parte a parte. Due proiettili hanno sfiorato il cuore. L'aorta è stata lesionata.

PRESIDENTE: *Fu quella la sola ferita mortale?*

NADYL: *No, abbiamo constatato una emorragia di altre tre ferite.*

Si passa quindi ai colpi d'arma bianca. Due sono stati portati alle braccia che si apprestavano evidentemente in un gesto di disperata difesa, un altro è penetrato per cinque centimetri nel fegato. Il quarto, infine, è quello che più preoccupa la difesa. Perchè?

«Perchè — dice il perito — c'era qualcosa di misterioso in quel colpo entrato nell'addome, traversante il corpo da parte a parte per uscire dalla schiena. Il foro di entrata non si trova sul prolungamento diretto di quello d'uscita. Non riesco a spiegarmi perchè».

Ecco allora che il perito esce in una frase che provoca sensazione: «E' allora che la polizia ci diede [illegible] sequestrato a Jaccoud un pugnale marocchino a lama ricurva. La foggia dell'acciaio spiega la ferita».

La difesa protesta e cerca di far scartare una perizia che [illegible] le proprie conclusioni (come ha gridato l'avvocato Floriot) e [illegible] i fascicoli del giudice istruttore, ma il perito non si smonta: «Sia come sia — dice il professore — questo pugnale curvo ci ha permesso di spiegare le caratteristiche della ferita "curva". Tutti gli esperimenti che abbiamo fatto sono conclusivi».

Il Procuratore generale chiede al perito di parlare delle posizioni assunte dalla vittima durante l'aggressione: «I primi due colpi di pistola hanno raggiunto Zumbach ancora in piedi, i due colpi all'addome lo hanno colpito mentre stava cadendo. I quattro colpi di pugnale gli sono stati inferti mentre era a terra».

PRESIDENTE: *Avrebbe potuto difendersi?*

PERITO: *Lo escludo. Era agonizzante. Forse poteva muovere istintivamente le braccia ma nulla più.*

L'atmosfera poi diventa da «Grand Guignol» quando il perito spiega di aver eseguito esperimenti con il pugnale marocchino servendosi di una salma, che egli ha letteralmente crivellato di colpi.

«Comunque — spiega Nadyl con sorprendente "pudore" — non ho trapassato completamente il corpo: volevo risparmiare la pelle di un morto innocente». Su questa battuta si scarica la tensione e il pubblico ride mentre il perito si allontana.

L'avvocato Jaccoud

E' quindi il turno del dott. Frantz, incaricato della controautopsia, ignorando l'esistenza del pugnale marocchino dalla lama ricurva. «Non ho avuto dubbi — dice Frantz — la sola spiegazione alla strana ferita era che fosse stato usato un pugnale a lama curva». A questo punto, l'avvocato Nicolet, sostenuto dai colleghi della difesa, chiede formalmente che si trovi un modello di addome umano in plastica e che Frantz e Nadyl lo colpiscano con un'arma ricurva.

Ma il Presidente disattende la richiesta e chiede a sua volta al teste tecnico: «Sono stati "utili a procurare la morte" i colpi di pugnale?».

PERITO: *Assolutamente no. Essi sono stati inferti da un uomo che sapeva di avere ucciso, ma che sfogava sul caduto la sua ira. Sono il gesto di un insensato.*

Avvocato MAITRE (Parte civile): *La polizia ha trovato presso i vicini degli Zumbach, quando li sospettò, quattro pugnali a lama dritta. Potrebbe uno di essi aver provocato le ferite riscontrate sulla vittima?*

PERITO: *No, certamente: per fare una ferita curva ci vuole una lama curva, sono categorico a questo proposito.*

Intanto, Jaccoud sembra quasi non ascoltare, sfoglia la propria copia del fascicolo processuale e per un momento sembra il grande avvocato che è stato. Poi, con un gemito, egli si accascia sulla «chaise longue», svenuto, e il Presidente lo fa trasportare fuori dell'aula. Dopo dieci minuti, l'imputato si riprende, ma la Corte si aggiorna al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana, la Corte, nella sua cura per i minimi particolari, è andata ai limiti estremi della crudeltà. Il Presidente ha ordinato che si facesse buio in sala e un terzo esperto, Obersteek, di Berna, si istalla accanto ad un piccolo apparecchio di proiezione e comincia a proiettare immagini spaventose a beneficio della Corte e dei giurati. Dapprima sembra che la figura proiettata sullo schermo sia una specie di sagoma da bersaglio ma, messo a fuoco il proiettore, ci si accorge che si tratta del cadavere di Zumbach, sdraiato sul tavolo dell'obitorio.

A che serve questa macabra messa in scena? Nel disagio generale forse solo Pierre Jaccoud si è voltato sulla «chaise longue» per rimirare quelle orrende diapositive. Il pubblico distoglie lo sguardo e noi stessi ci limitiamo ad ascoltare le spiegazioni del professore Obersteek, che si dichiara «non d'accordo» con i colleghi sulla certezza che la ferita ricurva sia stata causata da un pugnale a lama curva. Va però detto che quando Obersteek esaminò il cadavere esumato una seconda volta le viscere erano scomparse.

Dopo la breve udienza dedicata alla proiezione di diapositive, la Corte d'Assise di Ginevra si è recata sul luogo del delitto per assistere alla ricostruzione della tragica sera del primo maggio 1958. La casa della vittima è situata alla periferia della città, in una località denominata Plan-les-Ouates, a qualche chilometro dalla frontiera con la Francia. La casa, di modesta costruzione è circondata da un piccolo giardino e si trova lungo una strada secondaria priva di qualsiasi traffico e scarsamente illuminata.

Una pioggia sottile ma persistente non scoraggia la numerosa folla di giornalisti, fotoreporters e pubblico convenuta sul luogo e tenuta a distanza da una fitta rete di poliziotti. In primo luogo viene ricostruita la scena della fuga. Un testimone da una casa sita a circa 200 metri di distanza da quella dello Zumbach, ha visto fuggire nella notte l'assassino. Il fanalino posteriore della sua bicicletta appariva a intermittenza. E' stata poi la volta della signora Zumbach, che ha dovuto dimostrare com'era giunta e come l'aggressore l'aveva ferita mentre tentava la fuga.

La Corte si trasferisce quindi nell'interno della casa, che esternamente è debolmente illuminata da una lampada in metallo. Quali siano stati i risultati della ricostruzione non è dato saperlo, poichè l'ingresso è stato formalmente vietato alla stampa. Si è appreso più tardi che gli avvocati della difesa hanno contestato con qualche successo le affermazioni della signora Maria Zumbach, la quale non ha potuto affermare con certezza che lo individuo visto così brevemente quella sera sia realmente il Jaccoud.

Helene Fisher

CIFARIELLO CITATO IN TRIBUNALE DALLA MOGLIE

BOTTE E INGIURIE PER LA POVERA PATRIZIA

La separazione per colpa del «brutale e volgare» marito chiesta dall'ex «valletta» del «Musichiere» televisivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Marisa Patrizia Giglio, in arte Patrizia Della Rovere, ha presentato stamane un ricorso al Presidente del Tribunale di Roma per ottenere la separazione coniugale per colpa di suo marito Antonio Cifariello. Il ricorso, ricordato che le nozze furono celebrate a Napoli l'11 ottobre 1954 e che da esse non sono nati figli, prosegue con la affermazione che l'attrice «ben presto vide crollare tutte le illusioni che si era fatta sul matrimonio», e ciò a causa del carattere del marito, «brutale, duro e particolarmente ingiurioso».

Antonio Cifariello viene poi formalmente accusato di «volgari ingiurie», «violente percosse», e, addirittura, di «sevizie», sicchè Patrizia si formò il convincimento che l'unico rimedio era la separazione. Senonchè, in seguito all'intervento dei familiari e dei rispettivi legali, il 6 dicembre 1956, fu raggiunto un «modus vivendi» sotto forma di separazione consensuale.

L'attività artistica di entrambi li separò, ma poi li riunì per qualche tempo, facendo decadere la separazione consensuale. Si arrivò, così, alla meno peggio, agli ultimi mesi del 1959. «Ma il 24 novembre scorso — dice testualmente Patrizia Della Rovere nel ricorso — tutte le mie speranze di salvare il matrimonio crollarono, poichè mio marito ritrovò bruscamente e ferocemente quel tipo di educazione che è così lontano dal mio. Ricevetti tante botte da rimanere a letto per sette giorni e tante ingiurie da averne per tutta la vita».

Cifariello: un bruto?

Per questo, Patrizia ha chiesto che il magistrato dichiari la separazione per colpa del marito Antonio Cifariello.

Il Presidente del Tribunale, dott. Mario Elia, ha fissato per l'udienza del 13 febbraio, ore 11, la comparizione personale dei coniugi per il tentativo di riconciliazione, previsto dalla procedura, e, subordinatamente, per l'adozione di eventuali provvedimenti provvisori.

R. R.

Cattolici in Jugoslavia

DURA REQUISITORIA al processo di Zagabria

Belgrado, 25

Nel processo in corso a Zagabria a carico del sacerdote cattolico don Rudi Jerak e di altre 13 persone, tutti imputati di attività contro lo Stato, ha preso oggi la parola il Pubblico Ministero. Nella sua lunga requisitoria, egli ha accusato il clero cattolico «reazionario» di attività diretta a impedire la cooperazione fra lo Stato jugoslavo e la Chiesa.

Secondo quanto riferisce stasera l'agenzia «Tanjug», il P. M. ha osservato che l'attività cospirativa attribuita agli imputati fu organizzata in gran parte in alcuni monasteri cattolici e che i contatti fra gli imputati e altre persone, nel corso della diffusione di propaganda ostile allo Stato, ebbero luogo per il tramite di ecclesiastici. «Siffatta attività ostile — ha detto il P. M. — è stata messa in atto proprio in un momento in cui una sana cooperazione fra lo Stato e la chiesa cattolica cominciava a svilupparsi nel nostro paese. C'è quindi da domandarsi se una parte del clero reazionario cattolico intenda rendere impossibile la cooperazione stessa».

Agli imputati si fa carico, in particolare, di aver dato vita a una organizzazione diretta a distruggere lo Stato federale jugoslavo e a creare uno Stato «fascista» croato, nonchè di aver raccolto informazioni spionistiche nell'interesse dell'organizzazione croata degli «ustascia».

Uccide la fidanzata per un tragico scherzo

L'OMICIDA SI E' POI TOLTO ANCH'EGLI LA VITA

Parigi, 25

Un giovane agente di polizia, appena uscito da qualche settimana dal Centro per la formazione degli agenti di polizia, ha ucciso la propria fidanzata e poi si è dato a sua volta la morte.

Da quanto hanno affermato i testimoni, amici della coppia, si tratterebbe di un incidente. Janine e Albert avevano infatti passata la giornata in compagnia di tre loro amici in una atmosfera d'allegria. Il giovane, che era in borghese, aveva però su di sè la pistola regolamentare, che aveva deposta su di una mensola. Al momento di riprenderla l'aveva puntata contro la ragazza, dicendole: «Non aver paura, c'è la sicura». In quel momento un colpo era partito colpendo in pieno la ragazza, che è caduta a terra uccisa sul colpo.

Appena l'agente si è reso conto che la fidanzata era deceduta e prima che i presenti potessero intervenire, si è impossessato dell'arma, l'ha portata alla tempia e ha lasciato partire un altro colpo.

Il «caso Spears»

SI TENTA IL RICUPERO dell'aereo precipitato

Key West, 25

Il sommergibile statunitense «Penguin» lascerà questa mattina il suo ormeggio a Key West (Florida) diretto al Golfo del Messico, dove tenterà di rintracciare a 75 metri di profondità il relitto del «DC-7B» della «National Airlines' inabissatosi in quelle acque il 16 novembre con 42 persone a bordo.

Come è noto, il «Federal Bureau of Invetigation» sospetta che la sciagura aerea sia stata provocata da una bomba posta sull'aereo dal dott. Robert Spears, il quale avrebbe fatto viaggiare al suo posto il suo amico William Taylor allo scopo di incassare l'assicurazione di 100 mila dollari contratta prima della partenza.

E' possibile che, se il relitto verrà esattamente localizzato, vengano intrapresi lavori per riportarlo alla superficie insieme ai resti dei passeggeri. Finora sono state recuperate solamente 13 salme. L'esame del rottame potrebbe permettere di accertare con esattezza se la sciagura sia stata veramente provocata da un'esplosione a bordo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna stampa - Il banditore - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica da camera - 12.10: Canzoni di oggi - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne e lucciole. Punti di vista del cavalier Fantasio - «Appuntamento alle 13.30»: Teatro d'opera - 16: Programma per i ragazzi: Avventure senza eroi - «I racconti di Mastro Lesina», a cura di L. Lantieri ed E. Benedetti - 16.30: «La Germania nell'era atomica» - 16.45: Franco Folchi: Memorie del Risorgimento all'Università di Pisa - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua inglese - 17.40: Ai nostri giorni - 18: Letture poetiche - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: «La Loira», di A. Obey - 22.30: B. De Franco e il suo complesso - 22.45: Padiglione Italia - 23: W. Stott e la sua orchestra - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - La bottega delle curiosità - Batticuore - Popoli in famiglia - «Only you»: Ecco i Platters - 10: Nino Besozzi presenta: «Il signore di tanti anni fa» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Strade di Napoli - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: «Teatrino delle 14»: Lui, lei e l'altro - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Vetrina di dischi - 15.15: Concerto in miniatura - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Mani magiche: Ruggero Ricci e i «Capricci» di Paganini - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: «Il loggione» - 17.30: Il buttafuori - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: M. Bongiorno presenta: «Il salvadanaio» - 21.30: Radionotte - 21.45: Piccola galleria: S. Black presenta C. Porter - 22: La coppa del jazz: Torneo radiofonico dei complessi jazz italiani - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo-Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Concerto del Trio di Roma - 10.20: Musiche di Lualdi - 11.15: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Gounod e Wagner.

III PROGRAMMA

17: «La variazione» (Prima trasmissione), musiche di G. Frescobaldi, B. Storace e B. Pasquini - 18: La storiografia antica - 18.30: La rassegna - 18.45: Musiche di W. Schuman - 19.15: G. Bernanos, polemista della fede - 19.15: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: La poesia lirica italiana del XVII secolo - 22: La musica italiana di questo dopoguerra - 22.45: Racconti tradotti per la radio - 23.15: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo - Panorama musicale di Giulio Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Un'ora in discoteca», proposto da Mario Bugamelli, a cura di Guido Rotter - 15.15: «Stendhal a Trieste», di Giorgio Bergamini, 4.a puntata - 15.30: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità», sui problemi della vita economica e sociale triestina. — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (2.o Programma) - 11: «Le Olimpiadi ieri e oggi» a cura di Glady Engely (Programma Nazionale) - 16: Programma per i ragazzi: «Avventure senza eroi» - Storie del nostro tempo narrate da Anna Luisa Meneghini - «I racconti di Mastro Lesina» a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti, allestimento di Ugo Amodeo (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Telesport - Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma ripresa di una parte del concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia - 19.40: Avventure di capolavori: il «Gattamelata» - 20.05: In famiglia, a cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: «Il tricheco», un atto di R. G. Boswell - 22.40: Cinelandia - 23.10: Telegiornale.

Sulla Rete Tre viene trasmesso questa mattina alle 10.20 l'Oratorio per soli, due cori e orchestra «In festivitate Sanctae Trinitatis» di Adriano Lualdi, nell'esecuzione dell'Orchestra sinfonica di Milano della RAI, diretta dall'autore: solisti, il contralto Lucia Danieli, il soprano Nora De Rosa e il tenore Amedeo Berdini. Alle 11.15, sulla stessa Rete Tre, sarà eseguito il concerto sinfonico con musiche di Renzo Bossi, diretto da Massimo Pradella e con la partecipazione del pianista Bruno Canino. Nella foto: il maestro Lualdi.

CRONACHE SPORTIVE

IL XVI TURNO DEL MASSIMO CAMPIONATO

Juventus e Milan si emulano espugnando due campi difficili

La Spal ripiega al quinto posto - Prima sconfitta esterna della Lazio - Udinese e Genoa pareggiano nel finale

La penultima giornata del girone ascendente vede ricomporsi la tradizionale gerarchia del campionato. La Spal, dopo una lunga serie di affermazioni anche sorprendenti, segnando la prima capitolazione interna e quindi la terza sconfitta stagionale, ha finito di interferire nel raggio d'azione delle «grandi» e passa ad altro ruolo. Cioè a quello di vedetta della provincia, sempre onorifico a quell'altezza e, comunque più congeniale a un'unità che avendo per obiettivo soltanto la permanenza in serie A, si è assicurata con un bell'anticipo un tranquillo posto al sole.

Nella sfida con i campioni d'Italia la generosità e il cuore dei ferraresi non sono bastati a sommergere l'azione lenta e compassata del Milan. Anzi, dopo un quarto d'ora di gioco tambureggiante, anche la dinamica formazione estense è caduta nella pania dei rossoneri, fraseggianti al rallentatore e prima d'accorgersi dello scadere del ritmo la Spal aveva già due gol sulla groppa. Guai a subirlo, questo Milan incantatore diabolico! Il successivo disperato forcing dei ferraresi trovava la insuperabile barriera della ragnatela più fitta in fondo alla quale il grande Ghezzi chiudeva agli avversari l'ultimo pertugio, quando sventava quel tremendo rigore di Massei che poteva essere il gol della riscossa spallina.

L'innegabile potenza agonistica della Spal ha dovuto spuntarsi su quell'elastico e morbido cuscino che è il catenaccio rossonero e il verdetto, per quanto troppo severo nei confronti dei vinti, esprime pur sempre il differente rapporto d'abilità e di classe fra le due unità. A maggior titolo di soddisfazione per il Milan resta d'aver conseguito un'altra importante vittoria con una formazione dimezzata, avendo dovuto impiegare ben cinque giocatori di rincalzo nell'ardua trasferta. La sua spedizione in terra d'Emilia gli ha fruttato in otto giorni due vittorie copiose, consentendogli di ricuperare alla lesta gran parte del terreno perduto nell'ultimo pomeriggio di San Siro. Una ripresa tonificante per la squadra che detiene il titolo e che ancora non è del tutto persuasa di dover abdicare.

La Juventus, dal canto suo, s'è premunita da ogni possibile accelerazione delle rivali andando a vincere con franchezza a Genova. Sebbene incompleta e per quanto menomata seriamente tanto da dover concedere il vantaggio d'un uomo alla Sampdoria per tre quarti dell'incontro, la squadra bianconera s'è dispiegata convincentemente anche sul terreno di Marassi, in grazia di una manovra più organica oltrechè della maggior classe. Il duello è risultato acre, senza esclusione di colpi e i torinesi si lagnano del gioco duro avversario, pur avendo ribattuto a lor volta senza complimenti. Forse la marcatura troppo stretta applicata dai blucerchiati agli avversari ha favorito tante entrate fallose e la serie degli incidenti lamentata, fatto è che una Juventus oltretutto «grintosa» lascia coltivare ben poche se non nessuna speranza a chi la tallona.

L'Inter, spezzato facilmente il catenaccio alessandrino, dopo essere giunta sul 3 a 0 ha denunciato nuovamente strani squilibri e inspiegabili rilassamenti in difesa, confermando la precaria sicurezza della sua retroguardia, forse troppo provata sin qui. Lo stesso discorso vale per la Fiorentina, che pur disponendo facilmente del Bari, due volte s'è lasciata infilare dagli avversari e altre ancora ha corso dei pericoli gravissimi. Tanto i neroazzurri che i gigliati continuano a essere alle prese con un problema di stabilità e di compattezza che nessuno dei vari esperimenti sinora tentati nei due campi ha risolto. Da qui il loro rendimento alterno, la discontinuità nel gioco come nei risultati.

Il Padova continua con risolutezza a risalire la corrente. Il fenomeno Blason e quello Brighenti riportano in prima pagina quel rigeneratore straordinario che è il nostro Nereo Rocco. Il Padova gli deve grande riconoscenza. Giocatori finiti, sfiduciati, acciaccati egli ha restituito alla piena attività e in primo piano con un'opera assidua e appassionata che non trova riscontro in nessun altro allenatore nostrano. Le sue più belle pagine sportive il Padova le ha scritte sotto la guida di Nereo Rocco e la storia non è finita. Il due a zero inflitto alla Lazio non è un alloro straordinario, ma oggi come oggi l'episodio riveste un sapore particolare, chè la Lazio fuori casa vantava in questa stagione un eccezionale primato: era cioè, sino a domenica scorsa, l'unica squadra imbattuta della serie.

Atalanta e Roma, entrambe con una tripletta di reti, hanno avuto ragione del Bologna e rispettivamente del Napoli, palesemente in stato di marasma, mentre con grande stento l'Udinese è riuscita a chiudere in parità con un Lanerossi intraprendente e vivacissimo. Lo ultimo appunto della giornata riguarda il Genoa e stavolta la nota è confortante per i rossoblù, usciti imbattuti con pieno merito dallo stadio palermitano. Il gol di Bresolin alla Favorita può essere il punto d'appoggio per la squadra ligure, ma è sempre poca cosa per colmare il gran baratro. Comunque, coraggio vecchio Grifone!

G. B. T.

Per un calcio alla testa

Tragico incidente al portiere dell'Olbia

Olbia, 25

Si è spento nel corso della notte il giocatore di calcio, Bruno Nespoli, portiere dell'«Olbia» rimasto ferito al 35' minuto di gioco della partita di calcio disputata ieri fra l'Olbia e la Carrarese sul campo della squadra sarda.

Bruno Nespoli aveva 22 anni ed era nativo di San Sepolcro (Arezzo) e quest'anno avrebbe dovuto diplomarsi in ragioneria.

Aveva esordito nella squadra della sua cittadina, quindi era passato al Castelfiorentino e poi, l'anno scorso, all'Arezzo per il quale aveva difeso la rete nel campionato di quarta serie.

Giocava nell'Olbia in quanto si trovava in Sardegna in servizio militare.

Ieri, nel corso della partita Olbia-Carrarese, Nespoli si era lanciato in tuffo per bloccare il pallone ed era stato involontariamente colpito alla testa con un piede dal centro avanti avversario.

All'ospedale di Olbia il giovane è deceduto per la frattura della base cranica.

Sciopero generale degli arbitri di calcio?

Roma, 25

La riforma degli arbitri che la Federcalcio vorrebbe attuare sta per far nascere grosse conseguenze. Il C.C.D. dell'A.I.A. aveva proclamato di disertare i campi in tutta Italia ove si fosse attentato alla sua autonomia e cioè, come è stato deliberato dal consiglio federale della FIGC, se il controllo e la disciplina del Corpo arbitrale fossero stati sottratti all'AIA.

Sulla tesi della rinuncia ad arbitrare sono giunte all'AIA adesioni da tutte le Sezioni d'Italia. Mercoledì si riunirà a Roma il CCD dell'AIA. Tutte le Sezioni d'Italia verranno chiamate quindi a pronunciarsi. La parola d'ordine pare che sia questa: «Se la nostra autonomia deve morire, meglio morire da forti».

Dunque è probabile che il 7 febbraio, gli arbitri dell'AIA di tutta Italia decidano di scioperare, cioè non si rechino sui campi. Per le partite di Serie «A» la Federazione provvederà probabilmente con arbitri stranieri, ma tutti gli altri campionati rimarranno fermi.

Ancora rinviato Loi - Visintin

Milano, 25

L'incontro valevole per il titolo europeo dei pesi medioleggeri tra Duilio Loi, detentore, e Bruno Visintin, sfidante, è stato rinviato: anzichè il 6 febbraio verrà disputato il 13 dello stesso mese. La decisione è stata presa dagli organizzatori della riunione i quali sono stati avvertiti che Visintin, a causa di un attacco influenzale, ha dovuto interrompere la preparazione. Visintin, che si trova a Roma, è stato visitato dal medico federale, dott. Montanaro. Avvertito Duilio dell'indisposizione che ha colto il suo avversario Loi ha dichiarato un poco contrariato: «Dovrò cambiare il ritmo della preparazione. In ogni modo due rinvii li avevo chiesti io per i disturbi al naso, questa volta è toccato al mio avversario. Speriamo solo che prima o poi questo combattimento si faccia».

L'Inter e la richiesta del negretto Pelè

Milano, 25

Il segretario dell'Inter, dott. Valentini, ha smentito la notizia secondo la quale sarebbero in corso trattative tra la società neroazzurra ed il Santos per il passaggio dalla squadra brasiliana a quella milanese del prestigioso attaccante Pelè, il negretto ventunenne mezz'ala della squadra campione del mondo.

ROTTE LE TRATTATIVE DELLA RAI CON LA FEDERAZIONE

Niente in TV partite internazionali di calcio

Roma, 25

I contatti fra la Lega Nazionale e la RAI-TV sono continuati nei giorni scorsi per lo studio del possibile accordo fra i due enti dopo il 31 gennaio, termine fissato per l'esame dell'esperimento attualmente in opera domenicalmente con le radiocronache su più campi e la telecronaca registrata del secondo tempo di una partita di serie A.

Da parte delle due organizzazioni interessate, l'accordo è più che prevedibile, anche perchè sui campi maggiori le modifiche apportate nei programmi teleradiofonici non hanno recato sensibili danni alle società ospitanti. Pare, al contrario, che i dirigenti dei comitati regionali, riuniti a Roma, abbiano manifestato il loro malumore essendo state danneggiate dal superiore interesse che la RAI-TV ha creato per le sue trasmissioni domenicali con l'ausilio della Lega Nazionale. Essi sosterrebbero che i particolari di quattro-cinque incontri troppo interessano il grosso pubblico, perchè in seno all'attività delle leghe regionali non si debba registrare un danno.

Per quanto riguarda, infine, la teletrasmissione diretta degli incontri internazionali, si può dire vi sia completa rottura fra RAI-TV e Federcalcio. Il prossimo Spagna-Italia non verrà sicuramente trasmesso per l'impossibilità degli spagnoli a creare il collegamento. Conseguentemente si andrà alla stagione 1960-'61.

In considerazione di ciò, l'ente radiofonico ha praticamente rotto i colloqui, non accettando le richieste della F.I.G.C. di 15 milioni per ogni partita ed aprendo un elegante caso per quanto riguarda invece Italia-Svizzera, non ancora liquidata. Naturalmente, in considerazione della impostazione data alla trattativa da Pasquale, è chiaro che la TV non ha altra via d'uscita e che in un secondo tempo muterà avviso, quando cioè un'altra partita internazionale sarà alle viste.

Partita per Atene la Nazionale militare

Roma, 25

La nazionale militare italiana di calcio partita questa mattina per Atene dove mercoledì prossimo giuocherà contro la nazionale militare greca è composta dei seguenti giuocatori: bersagliere: Bertucco (Napoli); fanti: Bolzoni (Sampdoria), Delfino (Sampdoria), Pestrin (Roma), Benito Sarti (Juventus), Valadè (Palermo), Voltolina (Juventus); autiere: Castelletti (Fiorentina); avieri: Cei (Lazio), Da Costa (Roma), Fogli (Bologna), Gasperi (Padova); alpini: Longo (Juventus), Mattrel (Juventus), Stacchini (Juventus); geniere: Rozzoni (Lazio).

STRASCICHI DELLE NOVE MAGGIORI PARTITE DI DOMENICA

Tre laziali con Castano e Nicolè lamentano gli infortuni più seri

Ma chi avrà le peggiori conseguenze è Arce: l'uruguaiano allontanato dal Palermo per 2 mesi e minacciato di una multa di mezzo milione - Avrebbe fatto resistenza passiva

Roma, 25

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sullo stato dei giuocatori che hanno partecipato alle partite di ieri.

BOLOGNA. L'esistenza di una crisi che travaglia il Bologna è stata confermata dalla nuova sconfitta e dal cospicuo passivo di gol subito anche ieri: con quest'altra giornata negativa, ammontano già a 6 le sconfitte subite dai rossoblu nelle ultime otto giornate di campionato. La situazione in casa bolognese è pertanto difficile e Allasio ha motivo di essere seriamente preoccupato. Per la formazione di domenica prossima a Padova, si pensa che, per rinforzare il reparto difensivo, Allasio farà rientrare Rota nel ruolo di terzino destro. Si suppone anche che possa essere contemplata la sostituzione di Mialich, ieri in cattiva giornata, con Fogli. Non si prevedono invece sostanziali cambiamenti nella poco produttiva prima linea rossoblù, a meno che Allasio non voglia ritentare la soluzione Cervellati all'estrema destra.

FERRARA. La Spal ha incamerato senza drammatizzare la sua prima sconfitta casalinga riconoscendo la superiorità tecnica della squadra milanese. Questo dovrebbe permettere ai ferraresi di ricominciare quanto prima la marcia che andavano conducendo ormai da sette domeniche. La Spal, nel confronto col Milan, non ha avuto infortuni e ciò consentirà a Baldi di attendere senza problemi di schieramento la partita in trasferta della prossima settimana a Bari.

MILAN. Il Milan ha superato con grande disinvoltura il pericolo spallino, svolgendo a Ferrara un grande giuoco del quale Liedholm è stato impareggiabile regista. L'euforia degli ambienti milanisti nasce anche dall'ottima prova dei tre giovanissimi difensori (Trapattoni, esordiente, Trebbi e Salvadore), che sono apparsi ormai maturi per le prove più impegnative. Bonizzoni aveva dovuto rinunciare ieri al rientro di Fontana, ma Trapattoni non ha fatto rimpiangere l'assente. I rossoneri sono rientrati ieri sera stessa da Ferrara, tutti in buone condizioni. Gli allenamenti riprenderanno oggi per Galli ed Alfieri, ma tutta la «troupe» milanista si ritroverà sul terreno domattina alle 10.

INTER. La vittoria dell'Inter è stata facile e non ha richiesto all'undici nerazzurro un impegno particolare. Campatelli si è dichiarato soddisfatto comunque del risultato acquisito e della prova dei suoi uomini. Si pensa in settimana di ricuperare Firmani mentre Bolchi non è ancora disponibile. Domenica l'Inter sarà in trasferta a Napoli ed i tecnici nerazzurri ritengono questo incontro assai impegnativo. Firmani sarà provato mercoledì a Lecco tra le riserve. Nessun incidente nella partita di ieri.

ATALANTA. L'Atalanta ha riconquistato il suo pubblico con un sonante tre a zero. Dopo tre partite magre, l'attacco bergamasco marciando speditamente, ha disposto come ha voluto della difesa rossoblù. In giornata tanto felice, la squadra non ha rivelato punti deboli sicchè non è da prevedere che Valcareggi ricorra a mutamenti nella trasferta difficilissima di domenica prossima contro il Milan. D'altra parte, poichè non si sono avuti incidenti ai giuocatori, non ci saranno neppure motivi di salute ad imporne.

ROMA. La Roma, che alterna ottime prestazioni a sconcertanti sconfitte, ieri ha facilmente disposto di un generoso Napoli con tre gol di banale ispirazione, segnati tutti nel primo tempo. Questa vittoria ha avuto il merito se non altro di far dimenticare che alla vigilia della partita già si parlava di probabile crisi tecnica. Comunque Foni non può dirsi ancora soddisfatto e in questo momento non si sa se escogiterà per la trasferta di Udine di domenica prossima un'ennesima formazione o se confermerà gli uomini di ieri. Quanto a incidenti di giuoco, soltanto Ghiggia ha riportato alla fine del primo tempo una contusione alla testa, ma al 5' della ripresa ha riassunto il suo ruolo in normali condizioni fisiche.

LAZIO. A Padova la Lazio non doveva perdere, questo il commento di Bernardini. Infatti i biancoazzurri, oltre a subire una dura sconfitta che peggiora sensibilmente la loro posizione in classifica, hanno concluso il loro ciclo di imbattibilità in campi esterni. La causa della battuta d'arresto patavina viene indicata nella mancanza tra le file laziali di un uomo-gol. Ed è per questo che per domenica prossima, contro l'Alessandria a Roma, si prevede un maggior potenziamento della prima linea. Note poco liete anche dal «fronte» dell'infermeria in quanto Janich, Lovati e Franzini sono tornati da Padova in cattive condizioni di salute. Il centromediano è in lieve stato di choc dovuto allo scontro con Brighenti, il portiere lamenta una forte contusione all'occhio destro che però non desta preoccupazioni e la mezzala ha ricevuto una botta al ginocchio sinistro.

FIORENTINA. Neppure con la vittoria a largo punteggio sul Bari, maturata grazie a un banale errore del portiere ospite in apertura di partita, la Fiorentina ha convinto il suo pubblico lasciando anzi larghe perplessità circa la funzionalità della squadra nell'assieme e come grado di forma di alcuni elementi quali Chiappella, Petris (anche se autore di due reti) e Montuori. Al D.T. Carniglia si muovono critiche soprattutto in ordine ai continui spostamenti che opera nello schieramento (ieri Segato terzino, Malatrasi mediano e le due mezze ali Gratton e Lojacono rispettivamente a sinistra e a destra). E' probabile pertanto che il D.T. in settimana cerchi di ritornare ad una formazione standard.

SAMPDORIA. La battuta di arresto subita dai blucerchiati a opera della Juventus ha molte attenuanti: prima di tutto quella di essersi trovati di fronte avversari di levatura superiore e decisi a vincere onde staccarsi dagli inseguitori. Lo spirito agonistico non ha fatto difetto nella Sampdoria che ha cercato in tutti i modi di contrastare il passo ai campioni. Il rientro di Bernasconi, anche se non ancora in piena forma, è stato positivo, come pure la prestazione del giovane Toschi al centro della prima linea. Difficilmente Monzeglio ritoccherà la formazione fino a quando non potrà contare su Milani che sabato è stato completamente sgessato e stamane ha ripreso gli allenamenti.

GENOA. La trasferta di Palermo si è conclusa più che onorevolmente per i rossoblù che sono tornati in sede con un prezioso punto. Domenica dovranno affrontare, a Marassi, la Fiorenina e se anche questa loro fatica, come si spera, dovesse concludersi positivamente, le loro speranze di salvezza non sarebbero del tutto infondate. Contro i viola, Carver riavrà a sua disposizione Buffon, il che vuol dire maggior sicurezza in difesa. Se poi il quintetto attaccante non smarrirà la via della rete avversaria il successo pieno non dovrebbe sfuggire agli uomini di Carlini. Previsioni per domenica è prematuro farne, dai settimanali allenamenti i tecnici si renderanno conto delle condizioni di Barison e Becattini e se sarà opportuno utilizzarli.

NAPOLI. Dopo la sconfitta di ieri nel «derby» con la Roma, che ha portato il Napoli in zona retrocessione, la comitiva partenopea è rientrata in sede nelle prime ore della sera. Soltanto Pesaola ha riportato nell'infuocato «match» un lieve incidente di giuoco. Oggi il Napoli, come di consueto, riposerà. In vista dell'impegnativo confronto al «Fuorigrotta» con l'Inter, riprenderà domani gli allenamenti settimanali. L'ex alessandrino Vitali, ormai rimessosi dall'operazione di appendicite, intensificherà la preparazione, che permetterà ad Amadei di utilizzarlo sin da domenica prossima all'ala destra. Molto probabilmente rientrerà in formazione anche il mediano Posio.

PALERMO. La deludente partita di ieri contro il Genoa che ha portato la squadra palermitana a perdere un altro prezioso punto in casa, ha provocato molto malumore nella direzione del clan rosanero. La dirigenza dell'U. S. Palermo, esaminato il comportamento dei vari atleti palermitani in campo, ha deciso di escludere per due mesi dalla rosa dei giocatori di prima squadra il paraguayano Dionisio Arce, di multarlo di 60 mila lire e di proporlo alla Lega nazionale per una seconda multa di mezzo milione, «per il contegno gravemente rinunciatario e provocatorio per quasi tutta la durata della gara». Il presidente dell'U. S. Palermo si è inoltre riservato di proporre al consiglio direttivo della società ulteriori provvedimenti disciplinari ed economici nei confronti di quei giocatori che hanno dato scarsa prestazione tecnica ed agonistica.

BARI. Sono rientrati stamane da Firenze i giuocatori biancorossi baresi, tutti in buone condizioni fisiche, compreso Mupo che non ha giuocato contro la Fiorentina per un leggero disturbo muscolare. L'allenatore Tabanelli ha fissato per domani la ripresa degli allenamenti ai quali parteciperà anche Catalano la cui inclusione nella squadra che affronterà la Spal pare probabilissima. Per la partita di domenica prossima sono comunque previste diverse novità nel Bari. Oltre a Catalano potrebbero rientrare in prima squadra il portiere Mezzi, il terzino Mupo e l'attaccante Buglioni. Ma Tabanelli deciderà soltanto dopo la solita partita di allenamento che i biancorossi disputeranno mercoledì, prima di recarsi in ritiro a Trani.

LANEROSSI. Il nuovo risultato positivo conseguito con il pareggio di Udine ha quasi del tutto fugato, negli ambienti vicentini, le preoccupazioni e i timori degli ultimi tempi. Anche se la squadra non ha ancora dato prova di efficienza completa, si nota che ormai da qualche domenica i vicentini, anche aiutati dalla buona sorte, riescono ad incamerare punti e questo lascia sperare il meglio. Si ritiene che la preparazione settimanale sarà tenuta da Lerici prevalentemente sul piano atletico e ciò per non forzare eccessivamente. Per lo incontro con la Sampdoria, salvo imprevisti, non dovrebbero verificarsi cambiamenti. Da Udine infatti tutti gli atleti sono rientrati in buone condizioni.

UDINESE. Nessun bianconero infortunato nella partita di ieri con il Lanerossi. Anche Romano, che aveva riportato una contusione al ginocchio, non ne risente gran che ed è quindi probabile che domani tutta la «rosa» dei titolari possa mettersi agli ordini dell'allenatore Bigogno. Domenica prossima a guardia della rete udinese dovrebbe rientrare Santi oppure Bertossi e ciò per il fatto che Romano ha palesemente dimostrato di non essere ancora fisicamente a posto. Nell'allenamento di domani è previsto pure il rientro della mezz'ala Canella.

PADOVA. I giuocatori del Padova dopo l'incontro con la Lazio non hanno accusato malanni fisici. Anche la ferita al viso di Brighenti, riportata in un banale incidente di giuoco, non avrà conseguenze. Mari, Celio e Pison sono apparsi un po' stanchi, ma probabilmente si riprenderanno presto. E' da credere però che domenica prossima, per la partita con il Bologna, Pison lascerà il posto al rientrante Scagnellato.

JUVENTUS. La Juventus ha superato anche il difficile ostacolo rappresentato dalla Sampdoria, lasciando però sul terreno il terzino Castano. Il forte difensore che ha rimediato una brutta botta in un «tackle» con Cucchiaroni, oggi sarà sottoposto agli esami del caso. Si teme debba trattarsi di una distorsione ai legamenti del ginocchio. Se così fosse il terzino sarebbe costretto ad una prolungata assenza dai campi di giuoco. Anche le condizioni di Nicolè, scontratosi con Bergamaschi, lasciano adito a qualche preoccupazione.

ALESSANDRIA. Anche a Milano i grigi hanno avuto l'infortunio di turno: si tratta, questa volta, del portiere Stefani che in una uscita si è prodotto uno stiramento muscolare.

MASSACRANTE IL CAMPIONATO DI SERIE «B»

La resa del Novara al Torino ha risolto forse due problemi

Alle spalle dei granata s'ammassano dieci squadre nello spazio di soli quattro punti: tra queste la Triestina

Molto probabilmente il diciottesimo turno risulterà decisivo per le due squadre che rappresentano il Piemonte tra i «cadetti». Sia per il Torino che per il Novara si è dimostrato valido il principio che i campionati si vincono in trasferta e si perdono in casa; sotto questo profilo i granata di Senkey, ad un comportamento interno sufficientemente regolare, hanno accompagnato una tenuta esterna di gran lunga la più redditizia tra tutte le venti concorrenti, mentre il complesso di Facchini (recentemente subentrato a Mainardi e a Baira alla guida dell'undici azzurro), già poco redditizio davanti ai pubblici avversi, ha accentuato la propria debolezza nelle esibizioni sul proprio campo. I risultati di domenica scorsa non hanno fatto che confermare i precedenti degli opposti... poli della Serie B. Infatti il Torino ha battuto con autorevolezza il Verona, nè il fatto che la rete della sicurezza sia stata segnata ad appena due minuti dal termine può indurre a ritenere che la vittoria della capolista (nelle cui file esordiva il non più giovane Ferrario) sia stata per qualche periodo in forse. Il Verona, dal canto suo, non può accampare scusanti di sorta per l'incompletezza dei suoi ranghi (tra i gialloblù mancavano Zamperlini, Bissi e Corso), in quanto anche tra le opposte schiere si lamentavano le assenze dei titolari Bearzot, Lancioni e Moschino.

Dal canto suo il Novara ha perduto l'autobus proprio nella giornata che ha visto alcuni imprevisti successi di altre compagini indiziate alla retrocessione. Una resa interna (e con quella di domenica sono ormai quattro, il che fa primato sul fronte della cadetteria) proprio non ci voleva in questo momento, apparendo difficilmente colmabile un distacco di quattro punti; meraviglia soltanto che una formazione, che si giova del contributo di giocatori esperti e collaudati alle battaglie delle divisioni superiori, come Lena, Feccia, Corbani, Renosto e Passarin, sia ormai ridotta al lumicino.

Esaurito in tal modo l'esame dei pochi... punti fermi dell'ultimo turno, il resto del tabellone non offre che un'ininterrotta serie di prove sconcertanti. A cominciare dal Catania nettamente sconfitto a Valdagno, per proseguire col Venezia, strabattuto a Modena, per finire alla Reggiana, alla Triestina ed all'OZO Mantova, tutte incapaci di interrompere il predominio dei padroni di casa. L'incerta condotta esterna delle squadre più blasonate (cui hanno fatto eccezione il Lecco ed il Como) ha provocato un sovraffollamento alle spalle del Torino, tanto è vero che nel breve spazio di quattro punti si trovano ora affastellate ben dieci concorrenti (vale a dire l'esatta metà dell'intero lotto). L'altalenante andatura di queste compagini, che solo di rado riescono ad imporre la loro personalità nelle circostanze più impegnative, lascia pensare che il problema della promozione (almeno per quanto riguarda due dei tre posti a disposizione) resterà a lungo insoluto.

Basta pensare al riguardo che il Marzotto, già dato per spacciato due settimane fà dopo alcuni deludenti pareggi interni e la battosta di Verona, è di nuovo risorto venendo a Trieste a strappare un meritato «pari» ed adesso addirittura infliggendo al Catania una sconfitta senza precedenti. A dire il vero, la partita di Valdagno è stata tinteggiata di giallo durante la ripresa e non sono mancate le espulsioni, gli incidenti, gli infortuni (l'ultimo dei quali, quello occorso al terzino etneo Michelotti, è ancora avvolto nel mistero). Resta il fatto che i veneti hanno saputo imporre il loro ritmo, la loro tenuta, la superiore preparazione (e gli strappi e gli stiramenti, di cui sono rimasti vittime alcuni giocatori rossoazzurri, ne sono la controprova). Non si può escludere che gli sforzi in continuazione imposti da un torneo particolarmente massacrante anche dal lato logistico si facciano sentire sulla compagine sicula, che per l'occasione potrà anche dire di essere stata maltrattata dalla sorte. Ma i tornei si vincono anche con la fortuna!

Analogo a quello del Marzotto il caso del Lecco, che dopo qualche opaca esibizione ha saputo reagire con ordine e con intelligenza ai vistosi vuoti formatisi nel suo schieramento (basterà dire che a Parma erano assenti Nyers, Bonacchi, Bicchierai e Gotti ed erano al loro debutto Gandini e Nistri), tanto da tornarsene indenne dalla trasferta compiuta in casa dei completissimi gialloblù emiliani.

L'elenco delle «grandi tornate dalle rispettive spedizioni con un pugno di mosche è invece ben più nutrito. Si è detto del Catania e della sua ansimante andatura (e mercoledì dovrà giocare a Novara un ricupero, nel quale i piemontesi getteranno le esigue speranze di salvezza). A sua volta il Venezia ha fatto lo sprecone a Modena, dove ha gettato alle ortiche tre palle decisive; tanta prodigalità è stata mal ricompensata dai canarini (tra i quali debuttava l'interno Storchi), che hanno confermato una volta di più la loro lusinghiera regolarità davanti al pubblico amico. Un altro sonoro 0-3 ha contraddistinto il viaggio di un'altra squadra che due recenti successi casalinghi avevano riportato in primo piano: la Reggiana, la quale ha fatto le spese di un sorprendentemente incisivo Simmenthal (e Gagliardi, nel ruolo di centravanti, è stato un po' una rivelazione).

Meno clamorose nel punteggio, ma sostanzialmente esatte, le sconfitte subite dai mantovani a Catanzaro e dai triestini a Brescia. I primi non hanno saputo approfittare delle gravi menomazioni dell'avversario (dei titolari giallorossi calabri mancavano Tulissi, Bigagnoli, Scroccaro, Fanello e Lucentini). I secondi hanno interrotto una serie favorevole che durava da cinque giornate e, com'è ormai tradizione, l'improduttività della prima linea ha significato sconfitta (e infatti quella di Brescia è la quarta resa dell'annata per 0-1). La compagine di Trevisan, in base alle risultanze del primo tempo, avrebbe meritato di tornarsene a casa imbattuta; ma il difetto di mira degli attaccanti ed un certo calo nel rendimento generale nella ripresa hanno fissato l'esito della gara nei suoi termini più giusti. Malgrado il risultato sfavorevole, il nuovo assetto della prima linea ha presentato aspetti positivi specialmente per quanto riguarda l'impiego di Magistrelli alla estrema sinistra, dove l'ex trevigiano può fare maggiormente valere la sua intraprendenza.

In tanto... conformismo soltanto due rappresentanti della retroguardia hanno voluto andare decisamente contro il pronostico: si tratta del Cagliari, che ha colto un pareggio piuttosto imprevisto a S. Benedetto del Tronto, e del Messina, che ha addirittura violato il terreno del Taranto, lasciando nei guai gli stessi pugliesi e, in minor misura, i sardi ed i veronesi.

P. T.

Ristabilito Radice

Gli alabardati sono rientrati dalla trasferta bresciana domenica sera col rapido proveniente da Milano. Nessun inconveniente da lamentare nelle file dei titolari e quindi, alla ripresa della preparazione, l'allenatore Trevisan potrà fare affidamento su tutti i componenti la «rosa». Pure il laterale Radice, rimasto escluso dalla formazione presentata sul campo delle «rondinelle» causa le imperfette condizioni di un ginocchio, sarà presente quest'oggi alla ripresa degli allenamenti. Radice, già venerdì scorso, aveva sostenuto una leggera preparazione: la sua disponibilità per l'incontro di domenica col Parma, che chiuderà il girone di andata quale ospite della Triestina, viene assicurata sin da oggi.

L'attività delle squadre minori vedrà domenica prossima impegnati gli allievi rossoalabardati nella trasferta di Venezia per la partita valevole per la Coppa De Martino. Le riserve invece riprenderanno il loro campionato soltanto l'11 febbraio, recandosi a Verona, essendo stata postecipata di una settimana la data fissata per la ripresa del campionato dei «cadetti»

IL TORNEO CALCISTICO DELLE REGIONI

Vinto dai dilettanti giuliani l'incontro con i calabresi (2-0)

Roma, 26

La Venezia Giulia, con una condotta di gara accorta ed intelligente, non ha dovuto faticare molto per superare la Calabria, una compagine che non ha saputo controllare con la dovuta disinvoltura le sfuriate offensive dei giuliani i quali hanno sempre preferito lanciarsi all'attacco in rapidi contropiede. La Calabria in un certo senso ha facilitato il compito dei ragazzi giuliani, i quali non si sono lasciati impressionare dal tocchettare prezioso dai calabresi che peccavano di precisione e di praticità. I giuliani hanno sempre badato al sodo: lunghi lanci alle ali, che hanno trovato una valida collaborazione in Innocente, un elemento particolarmente dotato nel tiro a rete e molto abile nello smarcarsi. Il mediano calabrese Polizzo ha dovuto faticare molto per tenere sotto controllo Innocente. I calabresi, per la verità hanno dominato in gran parte l'incontro con azioni che si sviluppavano attraverso i due mediani ma che non trovavano risolutori negli attaccanti appena giunti al limite dell'area avversaria. Inoltre il portiere Cernivani sfoderava mirabili interventi, non permettendo ai calabresi di segnare. Alla fine dell'incontro, quando la partita era ormai indirizzata in favore dei giuliani, Cernivani parava un rigore di Vestito che, forse emozionato, tirava debolmente in porta. Bisogna notare la brillante prova di Tarantino e Maddalena da parte calabrese, mentre da parte giuliana su tutti, oltre al già citato Innocente, vero trascinatore dell'attacco, si sono distinti Genova, Tauceri e Stabile.

La Calabria prendeva subito l'iniziativa ma era controllata abilmente dai giuliani che si spingevano all'attacco al 5' con una bella combinazione Tauceri-Innocente. Il mezzo destro veniva fermato proprio al momento del tiro da un pronto recupero di Palizzo.

Rispondeva la Calabria al 16' con Napoli, ma il tiro del centravanti era parato da Cernivani in tuffo.

Dopo una leggera supremazia dei calabresi erano i giuliani ad andare in vantaggio al 38' con il pericoloso Genova che sfruttava un passaggio lungo e dosato di Pitta. Facile era per il centravanti sorprendere Di Maria.

Nella ripresa la reazione dei calabresi era incessante, ma al 13' Innocente consolidava il successo per la sua squadra dopo una fuga in contropiede.

Sul finire Vestito avrebbe avuto la possibilità di ridurre lo svantaggio ma il «rigore» veniva parato da Cernivani. Era così svanita l'ultima possibilità per la Calabria.

RETI: Genova al 38' del primo tempo; Innocente al 13' della ripresa. VENEZIA GIULIA: Cernivani; Renner, Stabile; Pitta, Gioiello, Venturini; Tauceri, Innocente, Genova, Gregori, Michelini. CALABRIA: Di Maria; Maddalena, Vestito; Tarantino, Milano, Polizzo; Monteverdi, Panizzo, Napoli, Rovato, Francesi. ARBITRO: Giapersa (Puglie).

E. N.

I toscani per sorteggio avversari dei giuliani

Roma, 25

Risultati odierni delle gare valevoli per il torneo delle regioni di calcio.

Per la classifica dal primo all'ottavo posto: Friuli-Venezia Giulia - Calabria 2-0; Toscana-Veneto 1-0; Lazio-Sardegna 1-0; Sicilia-Marche 2-0. Per la classifica dal nono al sedicesimo posto: Liguria-Campagna 4-1; Puglie-Emilia 5-3; Umbria-Lucania 4-0; Abruzzo-Venezia Tridentina 2-0.

In seguito ai risultati delle gare odierne ed a successivo sorteggio effettuato dalla commissione giudicante alla presenza dei rappresentanti le squadre, le gare di mercoledì 27 gennaio sono state così fissate: Lazio-Sicilia (campo Omi); Friuli Venezia Giulia - Toscana (campo Appio); Marche-Sardegna (campo Roma); Calabria-Veneto.

UNA GRAVE DECISIONE DEL NUOTATORE PUCCI

Non parteciperà alle Olimpiadi per poter assolvere agli studi

Roma, 25

Paolo Pucci, che sarebbe stato il nostro più qualificato rappresentante alle prossime Olimpiadi, ha deciso di non prendere parte ai Giochi di Roma. Il recordman europeo dei 100 metri stile libero ha ponderato a lungo la sua decisione, e l'ha esternata all'ing. Renzo Nostini che, oltre ad essere uno dei tre commissari della Federscherma, è anche un dirigente della sezione nuoto della società di Pucci, vale a dire della S. S. Lazio.

Già da qualche tempo in effetti, il nome di Paolo Pucci ricorreva spesso sulle bocche dei tecnici del nuoto i quali non vedevano di buon occhio il ritardo notevole sul programma di allenamenti accusato dal campione. Il fatto che egli non avesse ancora iniziato gli allenamenti fu rilevato anche dai giornali ma nessuno aveva immaginato la amara conclusione.

L'ing. Nostini, che aveva ricevuto la prima notizia da Pucci sabato, non aveva drammatizzato poichè era convinto di riuscire a far cambiare idea al nuotatore biancazzurro. Purtroppo l'incontro svoltosi ieri, non ha dato i risultati sperati, al contrario il campione europeo ha ribadito con particolare vigore la sua decisione e l'ing. Nostini non è riuscito a rimuovere l'ostinata posizione dell'atleta.

Pucci, studente dell'ultimo anno di farmacia, è vigile del fuoco di leva, chiamato alle armi da oltre 6 mesi, nel corso di questo periodo egli si è riproposto di prepararsi gli ultimi esami (6 o 7) nonchè la tesi di laurea. «In queste condizioni — ha sostenuto Pucci — come posso trovare il tempo per allenarmi? Non si tratta di un problema di poco conto, in quanto la preparazione per le Olimpiadi mi impegnerebbe a farmi 7-8 chilometri al giorno a nuoto, e cioè a stare in piscina gran parte della giornata».

«Le Olimpiadi, a queste condizioni — ha continuato l'atleta — dovrei pagarle a troppo caro prezzo: dovrei infatti ritardare la laurea di un anno, e per me la laurea significa la immediata assunzione in una grande società farmaceutica e la conseguente sistemazione definitiva».

Armani rieletto alla Federazione tennis

Con particolare solennità, ricorrendo il 50.o anniversario della fondazione della Federazione italiana tennis, si è svolta a Firenze l'assemblea elettiva dei delegati delle società tennistiche italiane.

Un particolare successo l'ha avuto il delegato triestino dott. Oscar Armani, che rivestiva nella passata gestione federale la carica di presidente della Commissione giudicante. Armani è stato eletto con 3360 voti e cioè al secondo posto per suffragi, dopo il bolognese Neri.

Nella prossima riunione che il nuovo Consiglio federale terrà prossimamente a Milano, verranno designate le cariche federali. La presidenza verrà senz'altro assegnata ancora a De Stefani e per le vicepresidenze valgono le candidature di Orsini e Masetti. Al dott. Armani verrà riconfermata la fiducia alla presidenza della Commissione giudicante nazionale.

Ai bancari il torneo di tennis da tavolo

Ha avuto termine nella sala dell'A.S. Edera il primo torneo provinciale del nuovo anno di tennis da tavolo.

Dopo combattuti incontri, in cui non è mancato lo spettacolo per il buon livello tecnico dimostrato da tutti i partecipanti, il successo è arriso a Floramo Fulvio del C.I. Bancari che riusciva ad imporsi di misura sul consocio Ragusin nell'incontro decisivo. Questi due giuocatori vincevano pure il doppio dimostrandosi nettamente i più forti.

Ecco i risultati. Singolo. 1) Floramo Fulvio (Bancari); 2) Ragusin Gino (id.); 3) Chrechici Aldo (La Soffitta); 4) Conti Armando (id.); 5) Moretti Marino (ARAC). Doppio: 1) Floramo-Ragusin (Bancari); 2) Gherbez-Covacich (BOR); 3) Moretti-Bruni (ARAC).

Brevetti di nuoto del Centro CONI

Ecco i risultati delle prove di brevetto, sostenute dagli allievi del Centro addestramento al nuoto del CONI.

1) Brevetto «Cavalluccio marino». Femmine: 1) Amigoni Serenella promossa con 15/20, 2) Dapretto Luciana 18/20, 3) Guastalla Donatella 18/20, 4) Magris Gabriella 16/20, 5) Sandrin Patrizia 17/20, 6) Velicogna Giuliana 16/20. Maschi: 1) Bassani Furio 15/20, 2) Battista Sandro 15/20, 3) Benedetti Alberto 15/20, 4) Cetin Furio 16/20, 5) Faverio Vieri 16/20, 6) Magris Roberto 16/20.

2) Brevetto «Pesce volante». Femmine: 1) Badin Marina 17/20, 2) Cepak Luciana 16/20, 3) Ferri Emanuela 16/20. Maschi: 1) Biekar Lucio 17/20, 2) Brana Bruno 16/20, 3) Chermetz Giancarlo 16/20, 4) Geri Paolo 16/20.

3) Brevetto «Pesce spada». Femmine: 1) Bono Paola 16/20, 2) Kravos Novella 18/20. Maschi: 1) Cuminetti Riccardo 17/20, 2) Longo Luciano 16/20, 3) Rossi Sabatini Alfredo 18/20, 4) Zannier Giuliano 17/20.

4) Brevetto «Delfino»: 1) Detoni Roberto 16/20. Tempo sui 200 m. stile libero 3'49"3.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STUDI DELLA MARINA E DELL'AVIAZIONE NEGLI S. U.

Un «canale» naturale per la TV oltre l'Oceano

Grazie a un favorevole strato atmosferico le trasmissioni televisive dei due continenti potrebbero essere scambiate

Bedford, 25

La Marina e l'Aviazione militare degli Stati Uniti stanno studiando, in collaborazione, un «canale» naturale favorevole alla propagazione delle radio-onde che corre nell'atmosfera dall'America Latina all'Africa, attraverso l'Atlantico meridionale.

Attraverso tale canale è possibile, in teoria, far passare da un continente all'altro i segnali delle trasmissioni radio foniche e televisive. Ciò renderebbe possibile lo scambio di programmi TV fra l'Europa e gli Stati Uniti. A completamento del circuito, le radio-onde potrebbero essere fatte passare (attraverso i normali ponti-radio o per cavo) da vari paesi dell'Europa in Spagna e di là nell'Africa occidentale francese — di qui inizierebbe il balzo atlantico attraverso il «canale» naturale, fino a Portorico. Gli Stati Uniti verrebbero collegati con Portorico attraverso un altro «canale» naturale che a quanto pare passa per la California, le Hawaii, le isole del Capo Verde e Portorico.

Il «canale» transatlantico naturale di cui si parla attraversa l'oceano alla quota di circa 1.500 metri — pare si tratti di uno strato favorevole alla propagazione delle radio-onde, con ridottissima dispersione di queste, avente lo spessore di circa 150 metri.

Tale strato, nel quale le radio-onde rimangono come imprigionate, si mantiene integro a causa delle particolari condizioni atmosferiche prevalenti al disopra della regione dei venti alisei. Salendo verso l'alto dalla superficie del mare si incontrano, in tale regione, due brusche inversioni di temperatura: arrivati a circa 1.500 metri di quota la temperatura dell'aria (che era andata progressivamente decrescendo) prende ad un tratto a risalire.

A tal quota si trova il «fondo» — per così dire — del «canale» naturale favorevole alla trasmissione delle radio-onde, 150 metri più in alto la temperatura dell'aria torna bruscamente ad abbassarsi. Questo è il «tetto» del canale in questione.

Le zone in cui è stata riscontrata la brusca variazione della temperatura si comportano, nei confronti delle radio-onde, in modo diverso dal resto della atmosfera: le onde, invece di attraversare questi due strati, si riflettono alternativamente fra l'uno e l'altro, sicchè risultano come «incanalate» fra l'Africa e l'America latina e viceversa.

Il «canale» naturale transoceanico non ha nulla a che fare col cosiddetto «strato di Heavyside» (ben noto in radiotecnica), il quale riesce a riflettere le onde corte ma viene sorpassato dalle onde adoperate per la televisione, di modo che mentre le trasmissioni a onde corte possono agevolmente fare il giro del mondo riflettendosi fra la superficie terrestre e lo «strato di Heavyside», le trasmissioni televisive si disperdono nello spazio extra-atmosferico. (Questo è il motivo per cui le stazioni di trasmissione e ricezione televisiva debbono essere «in vista l'una dell'altra», se si vuole che le onde emesse dalle prime vengano ricevute dalle seconde).

Drammatica collisione tra due grossi mercantili

Londra, 25

La petroliera «Gorm», norvegese, di 11.730 tonnellate e la nave statunitense «Santa Alicia» di 6.125 tonnellate, sono entrate in collisione questa mattina nel canale di Spithead, tra l'isola di Wight e Portsmouth. Non si lamentano vittime.

Le due navi si sono profondamente incastrate l'una nell'altra in seguito alla violenta collisione e, un'ora dopo l'urto, stavano andando insieme alla deriva.

L'Ammiragliato ha comunicato che la «Gorm» e la «Santa Alicia» sono state separate verso le 8.30 (ora italiana). Si crede che l'incidente, verificatosi durante la notte, sia stato causato dalla scarsa visibilità.

Le due navi sono state quindi rimorchiate a Southampton dove verranno riparati i seri danni che hanno riportato nella collisione. Questa è stata di tale violenza che il rumore è stato sentito fino ad una decina di chilometri di distanza. La «Gorm» ha riportato una vasta falla a babordo ma lo equipaggio è riuscito a controllare il forte sbandamento della nave.

Gli esperti navali hanno definito «un vero miracolo» il fatto che le navi ambedue a pieno carico non si siano incendiate. La «Gorm» trasportava benzina e la «Santa Alicia» petrolio.

ATTESO IN VATICANO un Arcivescovo polacco

Varsavia, 25

Nei circoli bene informati della capitale polacca si ritiene imminente la partenza per Roma dell'Arcivescovo di Wroclaw (Breslavia), mons. Kominek. La visita in Vaticano di questo eminente prelato polacco segue a breve distanza quella di tre altri esponenti dell'alto clero di questo paese, che a Roma hanno trattato questioni di grande importanza per le relazioni tra chiesa polacca e Santa Sede.

Al prossimo viaggio dell'Arcivescovo di Breslavia si annette un particolare significato. Il Governo polacco, come si ricorderà, non riconosce alla chiesa nei territori occidentali ricuperati (ex tedeschi) la proprietà dei beni di sua pertinenza. Si tratta, praticamente, di una misura di ritorsione all'atteggiamento del Vaticano per la mancata normalizzazione delle diocesi di tale territorio (che il Vaticano intenderebbe effettuare al momento della sistemazione giuridica dei territori stessi, in altre parole al momento della conclusione del Trattato di pace con la Germania).

Testimonianze dirette

Tre italiani a Ciampino reduci da Algeri

Roma, 25

Tre italiani, Dino e Aldo Gotri e Giuseppe Cerano, i primi due di Fidenza e l'altro di Castellana Sicula, sono arrivati questa sera all'aeroporto di Ciampino, insieme ad altre persone provenienti da Algeri con un quadrimotore della «TWA». Sono questi i primi passeggeri giunti a Roma da tale località dopo i fatti di ieri.

Avvicinati dai giornalisti i tre connazionali hanno espresso le loro impressioni sugli avvenimenti svoltisi ad Algeri nella giornata di ieri. Giuseppe Cerano ha dichiarato: «Ci stavamo recando in un ristorante vicino alla posta centrale quando nell'attraversare la piazza abbiamo sentito alcuni colpi di pistola seguiti subito dopo da raffiche di mitragliatrici e successivamente dei colpi più forti, mentre vicino a noi scoppiava una bomba a mano». Alla domanda quanti fossero secondo lui i morti e i feriti, il Cerano ha risposto: «Credo circa 30 morti e 150 feriti». Il fratello suo, Dino Gotri ha detto: «Il Consolato italiano ad Algeri ha già informato il Governo che gli italiani residenti in quella città non hanno subito perdite e tutti sono al sicuro». Infine Aldo Gotri ha soggiunto: «Oggi tutto sembrava normale [illegible] erano [illegible] i segni delle sparatorie di ieri. Ho potuto notare fra i civili alcuni con divise [illegible] del generale Massu [illegible] e una fascia sul braccio. Fucile, mitragliatrici e bombe a mano erano [illegible]».

I tre italiani hanno prestato servizio per circa un anno e mezzo presso una società petrolifera lavorando in Africa settentrionale.

LODGE VA IN RUSSIA

New York, 25

Henry Cabot Lodge, rappresentante degli Stati Uniti all'ONU, partirà venerdì da New York per una visita ufficiale di 15 giorni nell'Unione Sovietica.

E' MORTO FISCHER l'interprete di Beethoven

Zurigo, 25

Edwin Fischer, il noto direttore d'orchestra e pianista svizzero, è deceduto ieri sera a Zurigo all'età di 74 anni. Edwin Fischer aveva acquistato notorietà internazionale per le sue interpretazioni di Beethoven, di Bach e di Brahms.

Edwin Fischer, era nato a Basilea il 6 ottobre 1886 da famiglia originaria della Boemia che lo allevò nella tradizione della musica tedesca. Compì gli studi al Liceo, quindi al Conservatorio di Basilea. Li continuò a Berlino sotto la direzione di Martin Krause. Edwin Fischer non tardò a insegnare brillantemente musica al Conservatorio di Berlino dove rimase dieci anni. Il suo incontro con Eugène Albert, eminente interprete di Beethoven, ebbe sul giovane pianista una influenza decisiva. La sua fama come direttore d'orchestra [illegible] la sua rinomanza di pianista di primordine. Fischer costituì un'orchestra [illegible] in tutta l'Europa.

Edwin Fischer non amava il virtuosismo di per sè stesso, e [illegible] dell'interpretazione a effetto. Negli ultimi dieci anni della sua vita l'aspetto pedagogico del suo talento apparve in primo piano, soprattutto dopo che il maestro ebbe lasciato la direzione del «Circolo Bach» di Monaco e la sua orchestra di musica da camera di Berlino. Egli si limitò da allora a fare apparizioni come solista o in seno a un trio e insegnò a Lucerna e a Salisburgo nei corsi di direzione.

La parola d'ordine di questo grande artista era «La purezza [illegible]». [illegible] Soltanto allora l'artista diventa capace di essere il mediatore tra il divino, l'eterno e l'umano».

Edwin Fischer aveva composto numerose opere (lieder, cadenze mozartiane) e aveva scritto un saggio sull'opera per piano di Giovanni Sebastiano Bach.

NOTTE E GIORNO LE SCAVATRICI IN AZIONE A COALBROOCK

SEMBRA IRRAGGIUNGIBILE LA GALLERIA DEI SEPOLTI VIVI

È praticamente persa ogni speranza di salvarli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Coalbroock, 25

La lotta degli uomini contro la miniera di Coalbroock, che tiene prigionieri nelle sue viscere 435 minatori (o, più probabilmente, soltanto le loro salme), ha raggiunto ormai forme gigantesche. Da tutte le parti del mondo giungono esperti pronti a fornire il loro aiuto; giungono materiali tecnici modernissimi; [illegible]

[illegible] scatenata la «morte bianca» sotto forma di esalazioni letali di gas metano. Tornammo allo attacco muniti di modernissime maschere antigas; e la miniera ci rispose con un altro tipo di offensiva: l'acqua; il cui livello in alcuni punti ha raggiunto e superato i due metri. Quando infine, in alcuni fortunati casi, gli uomini sono riusciti a evitare sia l'azione del metano sia l'insidia dell'acqua, la miniera ha risposto con violente cadute di roccia che hanno messo in grave rischio la vita dei soccorritori.

In questa prima fase della loro battaglia, le squadre di soccorso, effettivamente, [illegible]

[illegible] trappolati verranno raggiunti fra un mese. Il che vuol dire che neanche il principe degli ottimisti potrebbe sperare di trovare, in fondo alla miniera, ancora un uomo vivo.

Tuttavia il lavoro procede: la scavatrice è giunta a una profondità di 36 metri. La profondità sarebbe stata anche maggiore se ieri non si fosse verificato un guasto alle macchine, oggi riparato.

Naturalmente qualche cauta speranza di recare un effettivo aiuto alla «vita» degli uomini intrappolati, sussiste; e per questa si lavora. Il foro praticato dalle scavatrici nella roccia ha un diametro di circa mezzo metro. I tecnici sperano di trovare presto i vuoti sotterranei, in esatta direzione del luogo dove sono rimasti intrappolati i 435 uomini. Questa è solo una speranza, in quanto i vuoti potrebbero essere stati colmati dalle migliaia di tonnellate di pietra e di carbone cadute dalle pareti della miniera. Se così fosse, il lavoro degli uomini durerebbe, come si è detto, un mese.

Nell'ipotesi più ottimistica, invece, attraverso il foro verrebbe calata una lunga sonda con viveri, acqua, materiale farmaceutico. Attraverso il foro verrebbe pompato ossigeno agli sventurati.

Il Primo Ministro del Sud-Africa, dott. Hendrik Werwoed, ha detto oggi in Parlamento che gli uomini intrappolati nella miniera di Coalbroock sono appunto 435; e ha precisato che 429 sono uomini di colore e 6 sono bianchi.

Uno degli operai africani che collaborano con le squadre di soccorso ha detto oggi ai giornalisti — numerosi a Coalbroock — che tutti i suoi sei fratelli maggiori sono rimasti intrappolati nella miniera. Un grande boato ha avvertito i soccorritori, oggi, che un'altra caduta di rocce si è verificata all'interno della miniera.

Messaggi di simpatia giungono da tutte le parti del mondo alle famiglie degli operai «sepolti vivi». Fra i messaggi è quello del Papa Giovanni XXIII che ha inviato anche cinquecento sterline.

Un portavoce del Governo Sudafricano ha detto che una inchiesta ufficiale sul disastro verrà iniziata nei prossimi giorni.

U. P. I.

Ragazzo ucciso nel bagno da un attacco al cervello

Milano, 25

Un ragazzo di 14 anni, Angelo Limonta, da Cornate d'Adda, è deceduto mentre faceva il bagno nella propria abitazione, per un attacco di anemia cerebrale. La tragica scoperta è stata fatta dai genitori del ragazzo, allarmatisi dalla sua prolungata permanenza nel bagno.

Parigi: il Prefetto di Algeri Chapel (a sinistra), convocato nel territorio metropolitano per una conferenza, esce dall'Eliseo

SENSAZIONALE ANNUNCIO DIFFUSO DA RADIO MOSCA

I russi hanno scoperto una cura della poliomielite?

Con un preparato estratto da vegetali «viene guarita completamente la paralisi» - Vivo interesse in Occidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Un sensazionale annuncio è stato dato oggi da Radio Mosca nei suoi notiziari per l'estero. Secondo l'emittente sovietica è stato scoperto un nuovo preparato che «cura completamente le paralisi causate dalla poliomielite». Tale preparato, sperimentato in varie cliniche di Mosca, è noto sotto il nome di «Karantonin» e viene ricavato sottoponendo a un determinato processo il frutto di un'erba perenne conosciuta nell'Asia centrale sotto il nome di «karkavuk». L'efficacia del farmaco — sempre a detta di Radio Mosca — è stata scoperta da membri dell'Istituto di chimica e sostanze vegetali dell'Accademia usbechistana. Radio Mosca aggiunge che «il Karantonin ha superato le prove in varie cliniche di Mosca e guarisce completamente la paralisi da polio».

Negli ambienti scientifici londinesi l'annuncio di Radio Mosca ha suscitato moltissima curiosità e interesse. Per quante ricerche siano state fatte negli annuari di farmacologia e nei trattati di erboristeria il «karkavut» non è stato individuato: può darsi che si tratti di una specie di lichene spinoso di cui abbonda la vegetazione bassa dell'Asia centrale e di cui è difficile, per non dire impossibile la classificazione. Peraltro, lungi dal destare scetticismo — come sarebbe stato forse presumibile due o tre anni addietro — la notizia di Radio Mosca non viene considerata dagli scienziati inglesi «inattendibile». Si fa notare che gli studi sovietici nel campo della paralisi infantile sono assai progrediti, anche per la collaborazione di scienziati bulgari e cecoslovacchi, un tempo assai noti in questa specializzazione. Ci si domanda peraltro se la nuova terapia — che dovrebbe riattivare muscoli atrofizzati e centri nervosi distrutti dal virus poliomielitico — sia efficace soltanto nel momento della fase acuta del male, oppure anche a distanza di anni quando gli esiti delle paralisi si sono stabilizzati. Come è noto, infatti, il virus della polio distrugge irrimediabilmente alcune cellule del midollo spinale: è evidente che una guarigione delle paralisi dovrebbe partire da una ricostruzione di queste cellule. Ciò — a quanto afferma Radio Mosca — dovrebbe avvenire per mezzo del «Karantonin». Numerosi scienziati inglesi hanno scritto stasera a Mosca chiedendo maggiori particolari su questa sensazionale cura.

Si apprende intanto che forse, il raffreddore sarà domato con un vaccino: un gruppo di medici inglesi di un centro sperimentale di Salisbury, guidato dal dott. David Tyrell, è riuscito a coltivare il virus «fuori» del corpo umano: è la prima volta che l'impresa riesce. Il dott. Tyrell ha dichiarato che il virus coltivato, introdotto nelle narici di alcuni individui non malati, ha provocato subito la affezione del raffreddore. L'annuncio ufficiale della scoperta da parte del Ministero della Sanità inglese è imminente: in quell'occasione si farà appello ad un certo numero di volontari in modo da poter accelerare la produzione del vaccino. Probabilmente, verrà preparato un vaccino misto, coltivando i vari virus del raffreddore.

F. T.

Eccezionale intervento chirurgico sull'aorta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 25

I quotidiani viennesi pubblicano oggi, al centro della cronaca, la notizia di un clamoroso intervento chirugico avvenuto ieri nella città di Linz. Intervenendo direttamente sull'aorta, un medico è riuscito a guarire un paziente che si trovava ormai in stato di paralisi.

L'audace operazione viene definita «sensazionale» dai giornali di qui. Il paziente era stato trasportato all'ospedale di Linz in seguito ad attacco cardiaco che lo aveva bloccato nel suo appartamento. Il prof. Bohler, primario dell'ospedale, poteva constatare ai raggi X che l'aorta era ormai quasi completamente ostruita da sostanze calcaree e da grumi sanguigni e che il sangue passava soltanto in quantità minima attraverso il pertugio interno dell'arteria. Il paziente sembrava quindi condannato inesorabilmente alla fine; i primi sintomi di paralisi si facevano già notare: le estremità erano completamente bloccate e si notava una perdita della memoria e di quasi tutte le attività cerebrali.

Bohler si ricordò allora che la letteratura medica aveva citato qualche anno fa alcuni casi di intervento diretto nell'aorta eseguiti dal chirurgo inglese prof. Charles Rob. In Austria nessun chirurgo ha mai fatto un tale intervento fino ad oggi. Telefonicamente il chirurgo britannico veniva informato dello stato di cose e pregato di raggiungere, immediatamente, la clinica di Linz dove un uomo era in lotta con la morte.

Il medico britannico non poneva alcun indugio: saliva sul primo aereo in partenza per la Austria e nel tardo pomeriggio di ieri si trovava già al tavolo operatorio dove il paziente era stato preparato per l'intervento. Era già stata anche approntata una telecamera allo scopo di riprendere tutto lo svolgimento della sensazionale operazione e rimandarlo sul video di un televisore sistemato in una sala vicina a quella dell'operazione, dove luminari austriaci erano stati convocati appositamente per seguire il sensazionale intervento. Il prof. Rob ha eseguito, per la durata di un'ora e tre quarti, la difficilissima operazione illustrando pacatamente ogni fase dell'intervento. Le sue parole, pronunciate in lingua inglese venivano tradotte simultaneamente ai colleghi austriaci che seguivano l'operazione alla televisione. L'intervento è stato fatto direttamente sull'aorta: i grumi sanguigni e le sostanze calcaree che lo ostruivano sono stati tolti dal miracoloso chirurgo inglese che ha potuto dichiarare, dopo un'ora e tre quarti, che l'intervento era pienamente riuscito.

Il prof. Rob è ripartito qualche ora dopo in aereo per rientrare a Londra. Dopo sei ore il paralitico, riprendendo conoscenza, poteva muovere le gambe e le braccia; tra qualche giorno egli potrà riprendere la sua normale vita. L'uomo, che ha 64 anni, si chiama Ferdinand Hafner.

E' interessante sottolineare come i quotidiani di Vienna diano sempre grande rilievo alle notizie di clamorosi interventi, anche se non rappresentano gloria per la chirurgia austriaca. Si sostiene infatti in questi ambienti medici l'assoluta necessità che ogni novità chirurgica, in qualsiasi settore, venga diffusa con la massima ampiezza dai giornali onde fornire ai medici stessi, austriaci e di tutto il mondo, la possibilità di essere sempre al corrente di tutto ciò che fanno i «colleghi» e che avviene nel mondo della chirurgia nell'interesse privato di ogni paziente.

Bruno Tedeschi

DOPO UN INFIAMMATO DISCORSO DI BURGHIBA

Manifestazione a Tunisi contro l'atomica francese

Tunisi, 25

Ha avuto luogo oggi a Tunisi nella piazza della Casbah, alla presenza di una folla valutata dalla Radio locale di 250 mila persone, una manifestazione contro gli esperimenti atomici francesi nel Sahara. Prendendo la parola nel corso della manifestazione, il Presidente Burghiba ha detto anche che, oggi, «ha inizio la lotta per l'evacuazione di Biserta». Nella sua prima fase, questa lotta consisterà nel preparare l'opinione pubblica straniera. Burghiba ha poi espresso la speranza che entro l'8 febbraio potrà essere trovata una soluzione d'accordo con la Francia, in mancanza di che dovrebbero essere prese energiche misure con la partecipazione del popolo tunisino.

Il Presidente Burghiba, dopo aver condannato il progetto di esperimento atomico francese, ha detto: «Nelle due settimane che restano fino all'8 febbraio (secondo anniversario del bombardamento francese del villaggio di Sakied Sidi Yussef) speriamo di giungere ad una soluzione pacifica. Speriamo, ma non siamo sicuri. Il nostro obiettivo è di prepararci per l'ultima lotta, per l'evacuazione dell'ultima località sul nostro territorio ove si trovano ancora soldati francesi. Abbiamo dato ai francesi molte occasioni, ma questi due anni di attesa non sono andati perduti... il popolo tunisino deve essere pronto, dato che la Francia potrebbe usare la forza, ma vi sono organismi internazionali ed abbiamo amici nel mondo.» Tornando alla bomba francese, Burghiba ha detto: «Nel momento in cui vediamo sorgere una delle più grandi speranze dell'umanità, quando si prevede che gli esperimenti avranno fine con l'accordo tra tutti i Paesi, ecco un quarto Paese che vuole lanciare la sua piccola bomba, che non le darà profitto o grandezza. L'unico suo risultato sarà di provocare la protesta del popolo africano».

La conferenza africana e la grande manifestazione di protesta contro l'esplosione della bomba atomica francese hanno fatto passare in second'ordine i gravi fatti di Algeri, anche perchè i giornali tunisini non escono il lunedì.

Gli ambienti responsabili si trincerano dietro il più risoluto riserbo, pur non nascondendo le loro preoccupazioni, soprattutto dopo aver ascoltato questa mattina le parole di Burghiba a proposito dell'Algeria: «A Nord, l'Algeria in fuoco rischia di sconvolgere il continente africano. A Sud vi è uno stato segregazionista che misconosce i diritti essenziali della persona umana. Ovunque noi viviamo gli ultimi sussulti del colonialismo che rischiano di essere i più pericolosi ed i più feroci».

Dopo il discorso del Capo dello Stato di oggi pomeriggio si è formata una immensa colonna di manifestanti in testa ai quali si ponevano i congressisti africani ed i dirigenti del Destour, i quali percorrevano le principali arterie della città e poi sostavano davanti l'edificio dell'Ambasciata di Francia circondata da decine di guardie nazionali. Qui si levavano grida di «L'Africa agli africani», «il Sahara all'Africa», «via da Biserta».

BREVE RINVIO alla partenza di Peron

Ciudad Trujillo, 25

L'aereo di linea che aveva a bordo l'ex dittatore argentino Juan Peron diretto in Spagna, ha fatto ritorno a Ciudad Trujillo in mattinata. Nessuna ragione per il ritorno dell'aereo è stata fornita. Sembra che uno dei motori non funzionasse a dovere.

All'aeroporto alcuni funzionari hanno dichiarato che l'apparecchio riprenderà il volo a riparazioni ultimate. Peron e il suo gruppo si sono ritirati in un vicino albergo dove hanno ricevuto la visita di alcuni funzionari della aviolinea brasiliana.

Il portavoce di Peron, Americo Barrios, ha consegnato alla stampa una dichiarazione in cui l'ex dittatore argentino deplora che certi elementi «interessati» abbiano di frequente fatto circolare la voce che egli si sarebbe recato in Europa «abbandonando i suoi doveri di capo del movimento peronista».

L'INIZIO DEL DIBATTIMENTO A KARLSRUHE

Processato per spionaggio un tenente della Bundesmarine

Horst Ludwig avrebbe fornito ai sovietici importanti segreti di un nuovo dispositivo aereo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Dinanzi alla terza sezione della Corte suprema di Karlsruhe, competente a giudicare i reati contro la sicurezza dello Stato, ha avuto inizio stamane uno dei più avvincenti processi di spionaggio del dopoguerra. L'imputato principale, Horst Ludwig, trentaquattrenne, fino al 5 ottobre del 1958, giorno in cui venne arrestato, rivestì il grado di tenente di vascello della Marina federale tedesca. Alto un metro e ottanta, largo di spalle e muscoloso, il Ludwig — che è il primo ufficiale della Bundesmarine portato alla sbarra per alto tradimento — potrebbe essere considerato senz'altro un uomo attraente, se non fosse stato costretto, a causa di un incidente di volo occorsogli tre anni or sono, a subire un'operazione di plastica facciale per ottenere il rifacimento del naso, che ora risulta lievemente sproporzionato al resto del volto.

Nella vicenda di cui è stato protagonista il Ludwig ricorrono tutti gli elementi idonei a suscitare le emozioni delle folle tedesche, il che giustifica la morbosa curiosità con cui la prima udienza del dibattimento è stata seguita da quanti hanno potuto seguirne le drammatiche fasi personalmente o attraverso i lunghi resoconti dei giornali. L'imputato è di umili origini: suo padre, che gestisce un piccolo laboratorio fotografico a Weimar, nella zona Est, lo avrebbe indotto a carpire segreti militari per conto dei sovietici, allo scopo di sfuggire ai ricatti che erano stati formulati nei confronti della famiglia. Sullo sfondo del losco traffico di informazioni riservatissime cui si era dedicato il Ludwig, si erge una dolce figura di donna, la diciottenne June Gilbert, ex reginetta di bellezza scozzese, che il tenente di vascello conobbe durante un viaggio di addestramento. I due si innamorarono e la Gilbert seguì il Ludwig in Germania; furono arrestati insieme, ma la ragazza venne rilasciata dopo una breve detenzione, essendo risultata completamente estranea ai crimini del suo amico.

Insieme col Ludwig appaiono sul banco degli accusati il sottufficiale della Marina federale Fritz Brisemaister, imputato anch'egli di alto tradimento, nonchè la sorella e il cognato del Ludwig, Hanni e Werner Jaeger, responsabili di aver fatto da intermediari tra la spia e una imprecisata «centrale» di informazioni della zona Est.

A causa della gravità e della segretezza degli elementi di colpa (il Ludwig avrebbe svelato ai sovietici alcuni particolari di un nuovo dispositivo aereo che permette la rapida individuazione dei sommergibili, anche a notevoli distanze) alcune udienze del processo saranno tenute a porte chiuse: la prima di tali udienze ha avuto luogo questo pomeriggio, mentre in mattinata tutti avevano potuto assistere alla fase iniziale dell'interrogatorio del Ludwig. L'imputato ha in sostanza ammesso la consistenza delle accuse. Dopo essersi incontrato a Berlino Est, nel 1955, con un agente segreto di Pankow che si cela dietro il nome di «Viktor», egli accettò di lavorare dietro compenso per i comunisti. Gli furono, all'uopo, consegnati un microscopio incapsulato in un astuccio da penna stilografica, uno speciale tipo di carta su cui egli avrebbe dovuto scrivere le informazioni richieste, e un codice segreto, necessario a captare i messaggi che gli sarebbero stati indirizzati via radio.

Non è stata ufficialmente rivelata la natura delle informazioni che la spia riuscì a passare ai comunisti. La presenza al processo di osservatori stranieri lascia tuttavia presumere che i comandi alleati siano interessati all'andamento del processo. Interrompendo stamane la sua deposizione, il Ludwig ha riconosciuto nel pubblico un esclamato a un tratto di aver agente di Pankow. E' stato però accertato che l'uomo indicato dovrà essere udito nel processo come testimone: sono queste le sorprese derivanti dal frequente passaggio di spie da una Germania all'altra. A ogni buon conto l'«agente-testimone» è stato invitato a lasciare l'aula.

L'ex tenente di vascello ha rievocato le fasi della sua troncata carriera militare, e ha negato di sentirsi comunista. Risulta che nel 1946 a Weimar si prese a pugni con un soldato russo, il che lo indusse a cercare temporaneo riparo nelle regioni occidentali. Ritornato nella sua città proseguì gli studi iscrivendosi alla facoltà di filologia. Nel 1951 interruppe gli studi per arruolarsi a Brema nel servizio di dragamine. Arruolatosi nel 1954 nella nascente Marina federale si mise ben presto in luce per l'ottimo comportamento in servizio, e nel 1956 ottenne di partecipare in Florida a un corso di addestramento. Più tardi completò tale corso in Scozia, dove nacque il suo idillio con la «reginetta di bellezza».

Luigi Forni

MALIK NOMINATO Vice Ministro degli Esteri

Mosca, 25

L'ex Ambasciatore sovietico a Londra, Jacob Malik, è stato nominato vice Ministro degli Esteri, ha annunciato l'agenzia sovietica di notizie «Tass».

Malik, che ha 53 anni, è stato ambasciatore a Londra dal 1953 sino al 13 gennaio di quest'anno, data in cui venne annunziata la sua sostituzione con Alessandro Soldatov, già capo del dipartimento affari americani del Ministero degli Esteri sovietico.

In precedenza, Malik è stato — dal 1946 al 1948 — rappresentante sovietico al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili! 89 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria 40617 M

A Off. pers. servizio L. 10

DIPLOMATA puericultrice offresi assistenza bambini. Telefono 53621 oppure 53460. 40632 A

PERSONA seria referenziata, mediaetà, cuoca capace, fidata, offresi piccola famiglia signorile. Telefonare dopo le 10, 37784. 40645 A

PRESTASERVIZI con referenze offresi. Cassetta 40622 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA anziana per cucire, stirare pomeriggi domenicali, festivi cercasi. Telefonare 35073 o meglio presentarsi ore 11-19, Pollitzer, Salita Trenovia 8. 60331 B

GIOVANE tuttofare tipo cameriera cerca famiglia signorile, referenze. Telefonare 9-10, n. 35220. 60327 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17, cercasi. Telefonare 42707. 40634 B

RAGAZZA istriana tuttofare referenziata cercasi 8-17 piccola famiglia. Telefonare 39949. 40644 B

STABILE tuttofare pratica cucina escluso lavare e stirare maggiorenne, massimo 50.enne piccola famiglia cerca, ottimo trattamento, referenze controllabili. Presentarsi ore 10-12.30 e 16-19, via Ciriaco Catraro (ex via Denza) 7, pianoterra, sinistra. 20552 B

C Richieste d'impiego L. 10

INFERMIERA praticissima referenze offresi per tutte manifestazioni infermità paziente anziani, notti, ore combinarsi. Telef. 71917. 40627 C

CC Artigianato L. 20

ELETTRICISTA assume lavoro impianti e riparazioni. Telefonare 33182. 40545 CC

PERSIANE avvolgibili a cinghie ganci, riparazioni in giornata, ricambi. Tel. 95162. 40614 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa 15.enne cercasi per panetteria. Giulia 26, Caucich. 60330 D

APPRENDISTA commessa pratica 16-17, ragazzo portapane 14.enne, cerca panificio Sircelli, via G. Foschiatti n. 15. 60329 D

APPRENDISTA per bar 15-17 anni cerco. Giulia 5 pomeriggio. 40621 D

APPRENDISTI (2) elettricisti cercansi, fra i 16 e 18 anni. Cassetta 60334 D UPI.

GARAGISTA provetto assume autorimessa centrale per servizio notturno. Dettagliare posti occupati. Offerte Cassetta 20515 D UPI.

GARZONA pratica cercasi. Salone Fortuna, Crispi 13. 40646 D

GEOMETRA pratico cantiere cerca impresa costruzione. Cassetta 40619 D UPI.

MAITRE d'Hotel per stagione aprile-ottobre cerca albergo primo ordine. Richiedonsi primarie referenze, indispensabile conoscenza tedesco. Scrivere Savoy Hotel, Merano. 5268 D

RAGAZZO 15.enne volonteroso negozio ferramenta cercasi. Presentarsi accompagnato Settefontane 36. 60326 D

SIGNORINE propaganda articolo speciale cercansi. Offerte Cassetta 40640 D UPI.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - Piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - Piazza Principe
- **GISELDA** - Piazza Deferrari
- **MORCHIO** - Portici Accademia
- **GRAFFEO** - Piazzetta Labò
- **PATRINI** - Via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** - Piazza Fontane Marose

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA con focolaio oppure soffitta, 3 persone, senza spese e buonuscita, cerco. Cassetta 60332 E UPI.

STANZA vuota anche periferia presso sola cerca pensionato. Telefonare 37419. 40630 E

F Off. camere e pens. L. 25

AMMOBILIATA, vuota, uso cucina. Appartamento ammobiliato indipendente affittansi. Telefonare 37419. 40630 F

CAMERA a compagno stanza affittasi 4500 mensili. F. Venezian 26/II. 40641 F

CAMERA mobiliata affittasi a impiegata oppure distinto. Telefonare 66358. 40620 F

STANZA una, due persone, centralissima, bagno, balcone, affittasi distinti. - Telefonare 61212. 40635 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

POSSIBILITA' eccezionale: Pianoforte (disponibile), lezioni, metodi (gratuiti), 350 mensili. Indirizzo UPI. 40626 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. APIARI: appartamentino nuovo due vani, accessori, poggiolo; altro da due stanze e soggiorno. - EREMO (Stadio Torino) fermata autobus 25, panoramico, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardino in comune. MEDIA ultimo da stanza cucina, accessori, terrazza soleggiata mq. 16, ascensore. Affittansi subito Immobiliare Italia, 61512 Ponterosso 3. 176 I

APPARTAMENTI pront'entrata, affittiamo nelle zone: GALLINA, BRAMANTE, IPPODROMO, P. REVOLTELLA, MARGHERITA, DONADONI, BOCCACCIO, S. VITO, COLOGNA, MADONNA DEL MARE. Informazioni: «JULIA», Tommaseo 2. 1802 I

APPARTAMENTO in villa Barcola vista panoramica soleggiato entrata separata tre stanze atrio bagno soffitta garage affittasi compensando spese. Inintermediari. Tel. 24577. 20503 I

APPARTAMENTO Rozzol libero febbraio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, cantina, poggiolo, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1514 I

APPARTAMENTO signorile 3 camere stanzetta bipoggiuoli grande vista mare panoramica riscaldamento centrale bagno telefono affittasi. Telefonare n. 65141. 60333 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO libero subito, 2 stanze, bagno, cercansi. Tel. 23317. 1801 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A, STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 40629 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. - Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavori lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia 40629 M

PELLICCE persiano, castoro, castorino, visoni, ratmusqué, pelli guarnizione. Prezzi fine stagione, approfittate. Pellicceria Ziliotto, Milano 16, tel. 29374 40639 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto pranzo, cucine Tel. 23485. 40624 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Telef. 30358. 40631 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20. tel. 38008. 40 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 20009 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, oggetti d'arte, mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 40597 NN

ACQUISTANSI scaffetti metallici singoli o multipli. Cassetta 806 NN UPI.

INDUSTRIA armadi guardaroba, filiale Trieste, via Sanfrancesco 12, tel. 37367. 5256 NN

ATTACCAPANNI, camere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetto. «POLLI», D'Annunzio n. 26. 68/1 NN

MATRIMONIALE bellissima vendesi grande occasione 93.000. Altre prezzi mai praticati Trieste. Via Istria 27, Mobilificio Biecher. 40636 NN

PIANINO in buone condizioni acquisterei privatamente. Telefonare 70494. 40618 NN

STANZA pranzo vendesi. Indirizzo UPI 60335 NN.

STANZE due, vuote, I p. adatto sarto, ambulanza, laboratorio, deposito, medicinali, affittansi. Telefono 42436. 40615 NN

O Commerciali L. 35

CALCINI «Balilla» elettrici e meccanici tipi moderno concetto vendonsi noleggiansi. Via Udine 8/B, tel. 31689. 60328 O

P Rappr. piazzisti L. 25

COLLABORATORE cerca tendificio forte utile tende veneziana plastica nuovi tipi. Renna Michele, Cesare Battisti, Monopoli (Bari). 5266 P

PROPAGANDISTA specialità cerca nota Casa farmaceutica. Provvigionasi. Scrivere referenziando SPI, Cass. 18, Mestre. 5260 P

RAPPRESENTANTI vendita tende alla veneziana e nuovi tipi di plastica per usci cercansi, ottime condizioni. Ditta Gaetanno Lamanna, Cimino 24, Monopoli (Bari). 5267 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1100 '58, '56, 600 '58, '57, '56, Belvedere '54, Nuova 500, Appia, cambi rateazioni Geppa 8 tel. 29714. 10216 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

COLLABORATORE pratico vendite immobiliari cerca neocostituita organizzazione. Offerte referenziate indicando età e posti occupati. Cass. n. 2828 R UPI.

DAREI in consegna macelleria verso cauzione. Telefonare mattina, tel. 44242. 60336 R

LAVORATORIO camiceria in piena attività, centro città completamente attrezzato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1511 R

NEGOZIO alimentari con licenza frutta e verdura, bene avviato, con retrobottega vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1510 R

NEGOZIO frutta e verdura, bene avviato cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1508 R

PRESTITI piccoli a impiegati salariati operai concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 5233 R

TRATTORIA paraggi Giardino pubblico, avviata, arredamento e licenza, rimesso a nuovo cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo) iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, due poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore. Consegna ottobre '60. - VIA ANGELO EMO 25 - VIA D'ALVIANO (uscita gall. Sanvito) nuova costruzione appartamenti due stanze e cucina, oppure stanza, stanzetta, soggiorno e cucinino, accessori, grandi poggioli, centralnafta. Consegna Natale. - IRENEO DELLA CROCE. Occasione, appartamento quattro stanze, cucina, doppi servizi, ambienti vasti, armadi muro. Prontingresso. - FABIOSEVERO appartamento lussuosissimo 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, due poggioli, armadi muro, centraltermica, ascensore. Prontingresso. - HERMET 2 vera occasione, appartamento due stanze grandi, stanzetta, ampia cucina con poggiolo, doppi servizi, riscaldamento autonomo. - LUCIANI - MEDIA primingresso: stanza, stanzetta, cucina, bagno lusso, terrazza soleggiata mq. 30. - APIARI 7/1 (rinuncia) piano sesto: camera, soggiorno, cucinino, WC, bagno, prontentrata. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.X. CONVENIENTISSIMI nuova costruzione, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. Finiture complete, 2.250.000. Agevolazioni pagamento. Consegna marzo 1960. ADRIACOM, Battisti 4. 40642 S

A.A.X. SIGNORILI. Nuovissime costruzioni zona ROSSETTI, appartamenti varie grandezze, massima accuratezza, giardino, garage. Visione progetti. ADRIACOM, Battisti 4. 40642 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 40638 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio rinunciato; altri Gretta palazzina giardino; altro piccolo Besenghi. - S. Lazzaro 11. 40613 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 750.000; bistanze 1.750.000; tristanze stanzetta 2.250.000; altri occupati bistanze 480.000 vendonsi, pagamento metà contanti, saldo quinquennale. Visitare Apiari 19, mezzanino, telef. 37379. 20622/2 S

APPARTAMENTI liberi via Udine, 2 camere cucina 1 milione 250.000; camera cucina 750.000, vendonsi pagamento rateato. Tel. 37379. 20623/4 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina occasione 750.000; camera cameretta 980.000; bistanze cameretta 1.480.000, vendonsi occasione. Altri occupati moderni 1.150.000 pagamento rateato. Visitare ore 10-12.15 Ponzianino 1. Tel. 37379. 20623/2 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati (profughi, pensionati, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro 18 mesi), vendonsi occasione, pagamento 200.000 contanti saldo in 5 anni. Visitare Toti 23, ore 10.30-12, ogni giorno. Telefono 37379. 20622/4 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze iniziata costruzione casa signorile paraggi Battisti vendonsi. Telefonare 31034. 40633 S

APPARTAMENTI paraggi Garibaldi, due stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, due poggioli, ascensore, termonafta vendonsi. Telefonare 31034. 40633 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTI (2) in villa zona panoramica, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTINO camera cucina camerino vendo 1 milione 50.000, pagamento 500.000 contanti saldo 15.000 mensili, oppure affitto cedesi. Visitare Brunner 11, interno II. Rivolgersi Cossutta. 20622/3 S

APPARTAMENTINO libero camera cameretta cucina 1 milione 450.000 vendesi, pagamento 700.000 contanti saldo in 5 anni. Tel. 37379. 40623 S

APPARTAMENTINO camera soggiorno accessori oppure camera cucina zona piana tranquilla, acquisto contanti Trieste. Inintermediari. Scrivere dettagliando: Marinkovic, Manzoni 20, Gorizia. 40643 S

APPARTAMENTO ottima posizione libero o affittato alto reddito vendesi minimo anticipo forti dilazioni pagamento. Tel. 23629, ore ufficio. 414 S

APPARTAMENTO zona via Roma, soleggiato, 5 stanze, cucina, bagno, con doccia, WC separato, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTO condominio occupato, soleggiato, camera cucina, vendesi 600.000. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona via Tigor, camera, camerino, cucina, 1 milione 50.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 400 mq. giardino, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTO zona Franca, vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 terrazze, riscaldamento centrale, tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

APPARTAMENTO, ottimo investimento capitale, casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, soffitta, poggioli, rendita mensile 30.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

APPARTAMENTO consegna settembre, centro, soleggiato, vista panoramica, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

APPARTAMENTO zona Roiano, 1 stanza, cucina, WC con possibilità di fare la doccia, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

APPARTAMENTO bellissimo casa corso costruzione, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1520 S

CAMERA cucina cantina giardino pianoterra, villa via dei Porta 18, vendesi occupato. Corrado. 40637 S

CASETTA, villino, oppure terreno costruzione acquisto. Cassetta 40625 S UPI.

CASETTA con 2 appartamenti da 1-2 stanze, cucina, terreno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

LOCALE d'angolo, 113 mq. casa corso costruzione, centrale, adatto bar o farmacia, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

MAGAZZINO centrale libero 100 mq., negozio 20 mq., trattoria compreso condominio. Altri negozi occupati attualmente da latteria alimentari appartamento occupato tristanze vendonsi. Tel. 37379, visitare Brunner 5, ore 15.30-18, rivolgersi calzolaio. 20622/1 S

MAGAZZINO 30 mq. adatto artigianato vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1513 S

NEGOZI ottima posizione vendonsi o affittansi alto reddito, forti agevolazioni. Telef. 23629. 414 S

TENUTA 15-20 ettari, terra 1.a qualità per impianti vigneti, frutteti, allevamento bestiame, acquisto contanti, presso vicinanze Udine-Gorizia. Offerte a Cassetta 20515 S UPI.

TERRENO piccoli appezzamenti, casette, appartamenti, anche fitto, offre Velicogna, Machiavelli 15. 40625 S

V Diversi L. 50

CACCIATORI! Industria armadi guardaroba Preganziol (Treviso) ha creato l'armadio del cacciatore. Richiedeteci catalogo illustrato. 5196 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.18 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
- 9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 10.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. - Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana - Poggior.
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana Poggior.
- 21.42 A Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - Via Rizzoli
- **CABURAZZI** - Via U. Bassi
- **BRICCOLI** - Via Indipendenza
- **CREMONINI** - Via S. Vitale
- **BOSCHI** - Via Marconi
- **FERRI** - Via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - Via Pietramellaia